ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 98 - Numero 275

Martedì 1 - Mercoledì 2 Dicembre 1964

STAMPA SERA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80 - Milano, via Borgonuovo 2 - Roma, largo N. Balestri 5 - Genova, via 12 ottobre 186/r.

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Dichiarazioni di De Martino e Orlandi

Tra i socialisti cauti sondaggi per la riunificazione

E' caduta invece completamente nel vuoto la proposta comunista per un «partito unico» delle sinistre

Roma, martedì sera.

Gli appelli comunisti per la «nuova unità» (delle sinistre) almeno al livello comunale e provinciale stanno cadendo nel vuoto. L'*Avanti!* di stamani, a proposito di questi appelli, nota seccamente: «*Il voto del 22 novembre non ha creato nulla di nuovo per ciò che riguarda le maggioranze concretamente possibili*». E un portavoce del psdi, in vista della riunione della direzione del suo partito, convocata per questo pomeriggio, ha messo in rilievo che è certo il rifiuto, come sempre, a formule che comprendano o l'estrema destra o l'estrema sinistra.

Il rifiuto dei partiti della maggioranza agli appelli dei comunisti trova concreta applicazione nelle prime trattative per le Giunte. A proposito di queste trattative non mancano notizie interessanti. In Umbria non solo a Perugia, ma anche in altri centri — come Città di Castello, Foligno, Gualdo Tadino, Trevi, Assisi e Deruta — dove sono possibili tanto maggioranze d'estrema sinistra che di centro-sinistra, i socialisti mostrano la preferenza per la seconda soluzione. Lo stesso avviene in diversi comuni della Toscana, una regione dove i comunisti sono particolarmente forti.

L'*Unità* di stamani definisce queste notizie «molto gravi» e fa appello alla sinistra del psi perché impedisca gli accordi di centro-sinistra in Umbria e in Toscana. La sinistra del psi e i lombardiani, in effetti, sono all'opera e sono riusciti, per ora, a bloccare le trattative per il centro-sinistra a Udine. Ma a parte il caso di Udine, che comunque resta aperto, non sembra che l'azione della sinistra e dei lombardiani del psi sia destinata ad avere molto successo. Soprattutto perché al livello locale i rapporti psi-pci sono stati notevolmente peggiorati nel corso della campagna elettorale. Specie nelle regioni in cui era organizzativamente più forte, il partito comunista nel corso della campagna elettorale ha commesso un vero e proprio linciaggio morale contro i socialisti, additandoli come traditori e rinnegati.

Questa campagna senza scrupoli ha portato a qualche successo elettorale, specie là dove l'organizzazione del psi, molto più debole di quella del pci, non era in grado di opporre una valida resistenza. Ma tra i due partiti ha lasciato, e non poteva essere diversamente, un solco più profondo di prima. In molte regioni questo solco appare incolmabile.

I comunisti si accorgono ora quanto siano costati i pochi voti ottenuti scatenando tra le masse una propaganda antisocialista. Il prezzo è stato quello — e lo si può vedere nel corso delle trattative per le giunte — di un maggiore isolamento del pci.

La generica proposta del «partito nuovo» dei lavoratori (in cui dovrebbero essere assorbite tutte le forze che si richiamano al socialismo) non ha diminuito tale isolamento. Questa proposta, avanzata da Amendola (su «Rinascita») è servita solo a mettere in luce i contrasti esistenti nel gruppo dirigente del pci.

Mentre i partiti socialista e socialdemocratico non hanno preso neppure in considerazione il progetto del partito nuovo (ben sapendo, dalle esperienze della Polonia, della Cecoslovacchia, della Germania Orientale, che unificarsi con i

(Continua in 15ª pagina)

Le Borse di oggi a pagina 15

L'aereo del Papa parte alle 5 dall'aeroporto di Fiumicino

Domani il grande volo di Paolo VI a Bombay

Come avverrà il viaggio - Lo scalo a Beirut per il rifornimento - Una saletta ricavata per il Pontefice e il suo ristrettissimo seguito nella parte anteriore del Boeing 707 «Nanga Parbat» dell'Air India - Già predisposto nei minimi particolari il programma della visita nella città indiana, che si protrarrà fino a sabato

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Alla direzione dell'aeroporto di Fiumicino sono stati categorici: il volo del «Boeing 707 International Nanga Parbat» appartenente alla Società aerea Air India e recante a bordo S.S. Paolo VI sarà, dal punto di vista aeronautico e come da espresso desiderio del Vicario di Cristo, un normale volo di linea, tranne che il velivolo del Papa non dovrà aspettare all'estremità della pista (dove si sarà portato previa autorizzazione della torre di controllo) il permesso di decollare, come accade sovente, ma avrà la precedenza su tutti gli altri; cosa d'altronde più simbolica che altro, data l'ora di scarso traffico (le cinque del mattino) in cui avrà luogo la partenza.

Per tutto il resto, ordinaria amministrazione: appena staccate le ruote dalla pista, il «Boeing» con a bordo il Pontefice passerà in giurisdizione del Centro di Controllo Regionale (ACC) dell'aeroporto di Ciampino che lo accompagnerà fino a Beirut, dove farà una sosta di mezz'ora per il rifornimento di kerosene. Dal momento del decollo e poi dalla «presa in consegna» da parte dell'ACC, l'assistenza al volo del «Nanga Parbat» sarà compendiata in una serie di sigle di significato ermetico e al tempo stesso di sapore pittoresco: FIR, CMR, AMBRA, TAFOR, ROFOR. La prima in elenco (FIR) è composta con le iniziali delle parole «flight information region» e corrisponde ad un'altra, questa volta italiana, la sigla RIV, che non è la marca di fabbrica di celebri cuscinetti a sfera ma una parola derivante dalla frase «Regione Informazioni di Volo». Da questo Ente, nel quale si accentra per così dire tutto il servizio di assistenza ai velivoli in navigazione, dipendono il già citato ACC, il CMR (Centro Meteorologico Regionale) e altri enti minori.

Dall'ACC di Ciampino, come abbiamo detto, i velivoli della linea Roma-Bombay (e così anche quello recante a bordo il Papa) vengono assistiti fino a Beirut, la capitale del Libano situata sulla costa del Mar di Levante; i «radiofari» che guidano gli aeromobili lungo questo tratto sono per la parte italiana quelli di Roma e di Caraffa di Catanzaro, poi quelli di Araxos, Milos, Rodi e Nicosia. Successivamente, cioè da Beirut a Bombay, ne intervengono altri e precisamente quelli di Damasco, Badanah, Rahfa, Qaisumah, Barhain e Sharja, nella penisola araba, quelli di Jiwani e di Karachi nel Pakistan, infine quello di Bombay.

I radiofari sopra elencati sono dunque quelli che guidano i velivoli lungo la rotta dell'aereo papale; ma questa rotta come viene stabilita? La risposta è racchiusa in un'altra sigla: AMBRA. Con questo nome si designano in gergo aeronautico le «aerovie» assegnate ai velivoli, aerovie che si distinguono in inferiori (fino a 7000 metri di quota) per gli aeroplani convenzionali e a turboelica, e superiori (oltre i 7000 metri) per i «jets». Di radiofaro in radiofaro, viene assegnato ad ogni velivolo l'AMBRA che dovrà percorrere, sicché in definitiva la sua rotta, dal momento del decollo al momento dell'atterraggio (ci riferiamo specificatamente al caso che ci interessa) è una «spezzata» composta di tanti segmenti di retta più o meno lunghi, avanti per vertici due radiofari successivi; al disopra di ogni radiofaro il velivolo fa un'accostata (di cui, data la alta velocità di crociera, anche il Pontefice si accorgerà sicuramente) per lasciare l'aerovia percorsa fino allora e per «imboccare» la successiva.

E veniamo all'assistenza meteorologica vera e propria, fornita dal Centro meteorologico regionale. Essa scatterà al momento in cui il «Nanga Parbat» staccherà le ruote dalla pista di Fiumicino.

Il comandante del velivolo, capitano V. N. Shirodkar, sarà stato infatti fornito alla partenza di una cartella contenente alcuni preziosi documenti meteorologici.

Si può dunque dire che dal momento del decollo, il «Boeing 707» recante a bordo il pellegrino Paolo VI verrà accompagnato e seguito istante per istante, anzi verrà «portato per mano» fino allo scalo di mezz'ora a Beirut e poi fino all'atterraggio sull'aeroporto di Bombay. E' opportuno tuttavia sottolineare che tale assistenza al volo non è una prerogativa dell'aereo papale ma è quella di cui godono tutti gli aerei di linea. Solo a bordo del «Nanga Parbat» vi saranno alcune sensibili differenze rispetto agli altri velivoli per passeggeri della Air India e delle altre Compagnie aeree del mondo: anzitutto una parte della carlinga è stata trasformata in appartamento per il Pontefice; l'arredamento relativo consiste in un letto, un tavolo e cinque poltrone di cui una (sul lato sinistro della carlinga) per il Santo Padre. Le decorazioni delle pareti, in oro e avorio, ricordano gli antichi broccati di Benares. In sala di Benares saranno inoltre i «sari» indossati dalle «hostess» di bordo.

Giberto Severi

Paolo VI partirà dall'aeroporto di Fiumicino domani nella primissima alba. Il viaggio avrà una breve sosta a Beirut, nel Libano

Il programma della visita

Bombay, mart. sera.

E' stato reso noto stanotte il programma completo della visita del Papa a Bombay. Tale programma è stato concordato in una lunga serie di colloqui fra una delegazione di funzionari vaticani e una di rappresentanti del governo nazionale e di quello locale di Bombay: il lungo studio è stato necessario per evitare ogni motivo di imbarazzo per le autorità civili indiane, sottoposte in questi giorni in Parlamento a una serie di interrogazioni da parte di deputati dell'opposizione e dei gruppi di fanatici induisti, i quali hanno dimostrato preoccupazioni infondate sugli scopi del viaggio del Pontefice romano nell'India.

Si è detto, ad esempio, che la visita di Paolo VI in coincidenza con il Congresso eucaristico internazionale a Bombay rivelava il proposito della Chiesa cattolica di iniziare un'opera di conversione in massa delle popolazioni indù al cattolicesimo, che è ora una religione di minoranza nel vastissimo Paese (sei milioni e mezzo di cattolici su una popolazione di 438 milioni). Un'altra ragione di riserva di alcuni parlamentari era legata alla rigida tradizione vegetariana che costringe questo immenso Paese a privarsi del consumo delle carni: è stato chiesto al governo se abbia aiutato gli organizzatori del Congresso eucaristico a ottenere forniture di carne per i partecipanti.

Il portavoce governativo in Parlamento, Hukam Singh, ha ad un certo punto preso la parola per respingere in blocco le preoccupazioni dell'opposizione e per annunciare che il governo non avrebbe accolto altre interrogazioni; infine ha invitato i parlamentari a non fare dichiarazioni che potrebbero, ha detto, «gettare una luce sfavorevole sull'India in questo momento».

Nel programma manca ancora un solo particolare: non si conosce esattamente il ruolo che il presidente del Consiglio dei ministri, Lal Bahadur Shastri, avrà nelle cerimonie dei prossimi giorni; i cattolici hanno chiesto che Shastri si ponga a fianco del Papa sul palco eretto all'aeroporto, dove Paolo VI pronuncerà un discorso di saluto e di omaggio alla nazione indiana; i funzionari di Nuova Delhi non hanno ancora deciso che cosa avverrà su questo punto. Il personaggio indiano che dovrebbe rimanere più a lungo accanto al Papa durante questo viaggio è comunque il vicepresidente Zakir Hussain.

Dopo l'arrivo in aereo all'aeroporto di Santa Cruz (alle 17 locali) di domani mercoledì (corrispondenti alle 12,30 italiane), il Papa raggiungerà la città di Bombay in macchina su un percorso di una ventina di chilometri, darà la benedizione a sacerdoti di fresca ordinazione e quindi raggiungerà la residenza che gli è stata messa a disposizione dal cardinale Gracias, arcivescovo di Bombay.

Dopo una visita alla cattedrale del Santissimo Nome di Gesù, situata nella immediata vicinanza, e dopo la colazione, il Papa si incontrerà col primo ministro indiano Shastri, col vicepresidente Hussain e con altre personalità di governo.

Giovedì mattina il Pontefice si incontrerà con le autorità cittadine. Poi sarà una delle rare occasioni di contatto con indiani non cattolici: l'incontro durerà un'ora e 35 minuti. I funzionari vaticani non hanno ancora chiara nozione di chi sarà invitato. Dopo aver successivamente ricevuto i funzionari diplomatici e consolari accreditati in India, Paolo VI si incontrerà col presidente della Repubblica Radhakrishnan e poi consacrerà sei nuovi vescovi di varie parti del mondo. In serata il Papa si recherà alle mostre cattoliche del Congresso eucaristico e assisterà ad un balletto indiano.

Venerdì Paolo VI celebrerà la Messa nella parrocchia di San Paolo e visiterà un orfanotrofio cattolico, quindi presenzierà ad una riunione di studenti all'istituto Don Bosco e visiterà l'ospedale «Jamshetji Jeebhoy». Il resto della giornata sarà dedicato ad incontri con autorità civili ed uomini politici. In serata Paolo VI presenzierà a una Messa celebrata col rito orientale.

Sabato il Papa dirà la Messa nella cattedrale del Santissimo Nome, visiterà un santuario a Bandra ed un seminario diocesano, e ripartirà infine per Roma alle 11,45 (6,15 italiane). L'arrivo in Italia è previsto per le 16,30 locali.

a. s.

L'on. Saragat saluterà il Papa alla partenza

Roma, martedì sera.

Il presidente della Repubblica supplente, senatore Cesare Merzagora, non assisterà alla partenza di Paolo VI per l'India. Infatti negli intensi contatti, svoltisi nei giorni scorsi, fra i servizi del cerimoniale della Repubblica italiana e dello Stato della Città del Vaticano si è concordato che solo una delegazione italiana, guidata dal ministro degli Esteri, Saragat, renderà omaggio al Papa in partenza.

Il «precedente» del viaggio di Paolo VI ai Luoghi Santi, quando Segni e tutti i componenti del governo assistettero alla sua partenza dall'aeroporto di Ciampino e, poi, al suo ritorno, non può essere invocato per il fatto che allora si trattò di un avvenimento di natura eccezionale. Per il nuovo viaggio del Papa all'estero ci si uniformerà al tradizionale cerimoniale che si segue per il transito su suolo italiano di un capo di Stato estero, con la variante che la delegazione italiana viene guidata dallo stesso ministro degli Esteri.

Di nuovo in preda al terrore la città del massacro?

Le truppe di Ciombe stremate avrebbero perso Stanleyville

Da alcune ore la radio locale tace - Ieri sera i mercenari bianchi che difendevano l'aeroporto si trovavano in difficoltà - I «simba» erano riusciti a incendiare i depositi di carburante - Si pensa con orrore che un migliaio di ostaggi sono ancora nelle mani dei ribelli

Nostro servizio particolare

Léopoldville, martedì sera.

Da alcune ore la radio di Stanleyville tace. E' mancata l'erogazione dell'energia elettrica e le cose stanno volgendo al peggio? Già ieri, quando i ribelli, penetrati nell'aeroporto, hanno mitragliato ed abbattuto un quadrimotore belga al servizio dell'esercito congolese si è avuta la sensazione che gli eventi stessero precipitando.

Un migliaio di ribelli avevano lanciato ripetuti attacchi contro l'aeroporto. Per respingerli era stato necessario far accorrere su Stanleyville un centinaio di paracadutisti sud-africani. Col passar delle ore la situazione si aggravava. I «simba», che erano riusciti a dare alle fiamme i depositi di carburante dell'aerodromo militare di Ketele, concentravano i loro attacchi contro l'aeroporto. L'equipaggio di un aereo che aveva lasciato Stanleyville nel pomeriggio riferiva che i mercenari impegnati nell'estrema difesa del campo, unica base ancora utilizzabile per i rifornimenti, avevano avuto una trentina di feriti e due morti.

Rimanevano in ottanta, poco efficacemente appoggiati dai soldati di Ciombe, a sostenere i furiosi assalti dei ribelli. Il comandante dei mercenari, il maggiore inglese Mike Hoare, ha ammesso ieri sera che «la situazione per l'esercito congolese sta diventando difficile a Stanleyville».

Egli ha aggiunto: «I miei uomini sono duramente provati. Occorrono soldati congolesi in maggior numero, meglio addestrati e meglio armati. Per domare l'insurrezione lumumbista occorrono almeno altri trentamila uomini disciplinati e con armi moderne. Tutti sanno che i guerriglieri ricevono ingenti rifornimenti dai vari paesi e governi che li appoggiano».

Purtroppo, la stessa operazione di salvataggio, che ha permesso a 2000 bianchi di scampare alla morte, presenta delle ombre. Perché è stato inviato un solo battaglione di parà belgi? Qui si afferma che Ciombe impose lui stesso questo massimo perché, per una questione di prestigio, voleva che l'esercito nazionale avesse la sua parte di meriti. Perché i «berretti rossi» sono stati ritirati dopo quattro giorni e già stanno arrivando in Belgio? Il deputato belga Saintraint sostiene che ci sono state ragioni politiche. Secondo lui sono stati gli americani ad esigere che l'operazione dei parà fosse conclusa al più presto.

Negli ambienti governativi congolesi la confusione è preoccupante. Mentre Ciombe a Parigi proclama d'aver la situazione in pugno e parla fatuamente dei problemi della rinascita economica del Congo, non si riesce a capire chi comandi veramente la difficilissima campagna contro i ribelli della provincia Orientale. I mercenari obbediscono solo agli ordini del maggiore Hoare, sebbene quelli di nazionalità belga non vadano troppo d'accordo coi camerati di lingua inglese.

Gli americani, che hanno inviato a Léopoldville un contingente misto di militari delle varie armi per assicurare l'efficienza del ponte aereo fra Léopoldville e Stanleyville, rimangono estranei alle operazioni belliche vere e proprie.

Notizie preoccupanti arrivano anche dalla provincia del Kwilu, dove sarebbe arrivato il capo ribelle Pierre Mulele, rifugiato fino ad un paio di giorni fa a Juba, nel Sudan meridionale. Le scarse notizie che giungono dal Kwilu sono sufficienti per far capire che le deboli forze governative sono malestate con sempre maggior frequenza dai guerriglieri.

u. t.

Facsimile di un telegramma trovato a Stanleyville e che era stato inviato dal comandante in capo degli insorti, generale Nicholas Olenga, al maggiore Oscar Genda, a Kindu. Il dispaccio dice: «Gli americani e i belgi debbono essere tenuti in luogo sicuro. In caso di bombardamento della regione, sterminateli tutti senza chiedere altre spiegazioni» (Telefoto a «Stampa Sera»)

CRONACA CITTADINA

Stanotte sceso a — 4,6

Il termometro sottozero da due giorni

Il freddo quest'anno arriva in anticipo - Ai pericoli della nebbia si aggiunge ora quello delle strade gelate

Il freddo quest'anno è arrivato in anticipo. Siamo ancora in autunno ed il termometro raggiunge già livelli invernali. La temperatura nel centro della città è molto prossima allo zero; alla periferia, specie in direzione delle valli di Lanzo, è da due giorni alcuni gradi al di sotto. Anche la neve è vicina: il tasso di umidità dell'aria è molto alto (varia dall'88 al 92 per cento) ed il continuo afflusso di aria gelida può condensarla provocando precipitazioni.

Il termometro in città ha sfiorato lo zero; l'ufficio meteorologico di Caselle ha registrato invece meno 4,6 gradi. Stamane all'aeroporto il termometro era ancora a meno 4.

L'abbassamento della temperatura ha fatto diradare un po' la nebbia, che tuttavia la sera e le prime ore del mattino è ancora assai fitta. Al pericolo che la scarsa visibilità rappresenta per gli automobilisti se n'è ora aggiunto un altro: quello del gelo sulle strade. Sottili lastre ghiacciate si sono già formate su tratti delle strade provinciali provocando qualche incidente.

Questo freddo è un fenomeno transitorio oppure è il preannuncio di un rigido inverno? Le previsioni a lunga scadenza sono molto difficili. Tuttavia gli esperti ritengono, in base ai dati meteorologici rilevati su vastissima estensione e dall'esame delle statistiche sugli andamenti stagionali in quest'ultimo secolo, che molto probabilmente l'inverno in arrivo sarà più freddo di quelli passati. A diminuire notevolmente la temperatura già in questi primi giorni di dicembre contribuiranno soprattutto frequenti arrivi di masse d'aria dalle regioni nordiche.

TEMPERATURA DI OGGI

Massima	+ 6
Minima	+ 0,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) + 1,1; ore 8: + 1,3; press. 734,3; umidità 89%. Cielo nuvoloso. Previsioni: nebbie persistenti; probabili nevicate. Temperatura a Caselle: massima + 5,4; minima — 4,6; ore 8: — 4.

Ancora una volta la fortuna ha voltato improvvisamente le spalle all'operaio

Amara protesta contro il Totocalcio del tredicista rimasto senza milioni

Un errore di trascrizione ha ridotto a 400 mila lire la sua vincita - Ma il regolamento del concorso è rigorosissimo e non bastano le rimostranze e la buona fede a infrangerlo: sul tagliando decisivo, chiuso in cassaforte, il risultato di una delle partite è sbagliato - «Non si dovrebbe ingannare in questo modo la speranza dei poveri» dice Vincenzo Zullo

Vincenzo Zullo a colloquio con il rag. Vittorio Preto, direttore del Totocalcio

Un'amarissima giornata per Vincenzo e Palmina Zullo, i due operai che credevano di aver vinto 32 milioni al Totocalcio. Il loro «tredici» non è un «tredici» ma un «dodici» e vale appena [illegible] mila lire. I risultati delle partite erano tutti esatti nella parte del tagliando rimasta nelle mani del giocatore e in quella dello «spoglio», cioè del primo controllo che si fa del concorso. Ma nella matrice che viene chiusa in cassaforte, nel riquadro della partita Modena-Palermo, c'era scritto 2 anziché 1, e questa è la colonnina che fa testo per il notaio incaricato di avallare i nuovi milionari. Il regolamento del totocalcio in proposito è rigoroso: non molto tempo fa un milanese s'è visto declassare, per uno sbaglio analogo, una vincita di 76 milioni. A Roma sfumarono ad un altro giocatore 26 milioni. E' appunto per evitare queste delusioni che il Totocalcio distribuisce ora con piccola spesa le schede «a ricalco», nelle quali non è possibile l'errore di trascrizione.

Vincenzo Zullo non sa rassegnarsi alla tristissima verità. Ieri in fabbrica aveva pagato da bere a tutti i compagni. Con il denaro vinto contava di tornare alla sua vecchia professione di calzolaio e di aprire un negozietto. Sua moglie non avrebbe dovuto più lavorare. Ieri sera era rincasato tutto felice, voleva andare fuori a cena con lei in un ristorante: non lo avevano più fatto da anni. Ma nell'alloggetto di via Palma di Cesnola 23 era già arrivata la brutta notizia. «Non è possibile! — ha esclamato lo Zullo —. Non si può prendere in giro in questo modo la speranza!».

I due operai son sempre stati poveri. Anni fa erano emigrati in Venezuela in cerca di fortuna, ma neppure laggiù avevano accumulato ricchezze e si erano rassegnati a rimpatriare. Ma questa volta credevano proprio che il vento del destino fosse mutato all'improvviso a loro favore, e non avevano avuto dubbi. Vincenzo Zullo non sa adattarsi all'idea che tanti milioni siano stati solo l'illusione di un giorno. Già vedeva il suo negozietto, col desco e i ritagli di cuoio da cucire a mano: «E' il mio lavoro — diceva — e sarò di nuovo, come al mio paese, un bravo artigiano: non dipenderò più da nessuno».

Il risultato sbagliato

Così stamattina, chiesto un permesso in fabbrica, s'è recato per tempo alla sede del Totocalcio per cercare di rimediare. Lo ha ricevuto il direttore, rag. Vittorio Preto, e in breve, con molto rammarico, gli ha detto che non c'era proprio nulla da fare. Il suo non è il primo caso del genere. E' accaduto anche il contrario: che cioè un giocatore convinto di aver fatto un «dodici» sia stato premiato con un «tredici» allo spoglio definitivo.

Ma le buone parole non consolavano l'animo dolente dell'operaio. Ha chiesto di vedere il tagliando incriminato, quello in cui la moglie maldestramente ha copiato un «2» al posto di un «1», ma nemmeno questo gli è stato consentito, in base alle norme del regolamento. Fino a lunedì prossimo alle 19 la cassaforte non verrà riaperta. Vincenzo Zullo, dopo mezz'ora di discussione, pazientemente ascoltato, se n'è andato al lavoro. Non è ancora convinto che sia finita. «Può darsi che alla fine capiscano il mio dramma — dice — o che mi paghino lo stesso. Non possono dubitare della mia buona fede».

Decedute due donne vittime di incidenti

E' deceduta ieri pomeriggio, nel convalescenziario «Villa Koddolo» di Moncalieri, Maria Barucco, 74 anni, via XX Settembre 66. Il 15 ottobre, mentre viaggiava verso Carmagnola sulla «600» di Achille Germano, 63 anni, era rimasta gravemente ferita in un incidente. La macchina, nel superare un autotreno, sbandava a sinistra mentre arrivava la «Consul» di Gustavo Chianter Bevez, che abita nella nostra città in via Peyron 39. Il Germano ha riportato lesioni guaribili in tre mesi, la donna sembrava già fuori pericolo.

* Al Maria Vittoria è morta ieri sera Mafalda Conforti, 80 anni, via Bossi 27. Martedì scorso, mentre attraversava corso Francia, era stata investita da un tram della linea 6. Oltre alla frattura di un braccio, aveva riportato lesioni interne.

Il nuovo Procuratore Generale

Il dott. Bernardo Merlo ha preso possesso stamane del suo ufficio

Il nuovo Procuratore Generale dott. Bernardo Merlo ha preso stamane possesso del suo ufficio al Palazzo di Giustizia, come designato dal Consiglio Superiore della Magistratura a sostituire il collega dott. Alfonso Tanas, trasferito a Genova.

Il dott. Merlo, già Primo Presidente della Corte d'Appello di Brescia, ritorna nella nostra città dove, dal '54 al '62, ha ricoperto la carica di Presidente del Tribunale civile e penale. Era presente, ad accoglierlo con espressioni cordiali e commosse di saluto, l'Avvocato Generale dott. Mario Berutti. A nome del personale giudiziario della Procura Generale, parole di benvenuto gli sono state anche rivolte dal segretario capo dirigente, comm. Fusari. Il dott. Merlo ha subito iniziato la sua attività ricevendo i Sostituti ai quali ha impartito le direttive per lo svolgimento delle loro mansioni.

Le trattative per le nuove Giunte

Dc, psdi e socialisti: venerdì primo incontro

Uno scambio di lettere fra le segreterie - Il psi indica come base del colloquio la programmazione economica

Venerdì s'incontrano le commissioni della dc, psdi e psi per discutere la formazione delle nuove Giunte. Ieri c'è stato uno scambio di lettere tra il segretario provinciale della democrazia cristiana dott. Calleri e l'esponente della segreteria socialista, Canepáro. «Consideriamo come punto di partenza per le trattative — dice il documento del dott. Calleri — la politica di collaborazione sulla quale si fonda l'attuale governo e giudichiamo necessaria la partecipazione del psdi al nostro incontro. Attendiamo perciò la vostra risposta sia per quanto si riferisce alla dichiarazione relativa al punto di partenza e all'esame globale delle possibilità di collaborazione dei partiti di centro-sinistra nell'ambito provinciale, sia per la partecipazione del psdi all'incontro».

I dirigenti socialisti hanno proposto che l'incontro interpartitico avvenga venerdì 4 dicembre. «Il nostro programma elettorale — rileva la lettera di Canepáro — si basa sulla programmazione economica che è il fondamento della politica di centro-sinistra. Interpretiamo pertanto la formazione delle Giunte di centro-sinistra a Torino e nella provincia come una politica di sostegno e di rilancio della politica di programmazione economica. Confidiamo di trovarci con voi d'accordo su questa premessa nella comune coscienza della responsabilità che incombe su tutti di assicurare al più presto il funzionamento delle amministrazioni locali».

Il documento socialista non sembra più nettamente contrario alla proposta democristiana di una soluzione globale delle Giunte a Torino e in provincia in analogia alla collaborazione governativa. Si attendono ora i risultati concreti delle trattative.

Un padre moribondo invoca la figlia fuggita da casa

Elisabetta Montiglio, 19 anni, via Ormea 117, è fuggita da casa da alcuni giorni dopo un rimprovero della madre. Non aveva soldi, non si sa dove possa essersi rifugiata. Anche il fidanzato la cerca disperatamente. All'ospedale il padre Francesco, 59 anni, operaio Fiat, si è aggravato. I medici temono per la sua vita. Nei rari momenti di lucidità lo sventurato invoca il nome della figlia che non vede ormai da tanti giorni.

Per pulire il vetro cade dal camion in marcia e muore

Il secondo autista di un camion — Adriano Gaddò, di 35 anni, abitante a Rivara in via Grassa 21, sposato e padre di un bimbo di un anno e mezzo — è morto stamattina per una fatale imprudenza. Era partito poco dopo le cinque sull'autotreno guidato da Amedeo Bottan, di 49 anni, abitante a Rivara; doveva portare a Torino un carico di scritti stampati.

Poco dopo Lombardore l'umidità della nebbia ha cominciato a gelare sul parabrezza, riducendo pericolosamente la già scarsa visibilità. Si sono fermati una prima volta, hanno pulito il vetro e sono ripartiti. Ma il ghiaccio si è riformato subito. Allora il Gaddò, trascurando le esortazioni alla prudenza del collega è nuovamente sceso; ha messo un piede sul predellino dalla parte del guidatore, l'altro sul paraurti. Ha invitato il Bottan a procedere lentamente mentre con uno straccio provvedeva a tenergli pulito il vetro.

Percorse però poche decine di metri è scivolato. Probabilmente gli è mancato il piede che aveva sul paraurti (i carabinieri lo hanno trovato ricoperto da una leggera patina di ghiaccio). E' caduto, ha battuto il capo, poi è stato urtato dalla ruota anteriore prima che il Bottan potesse fermarsi.

Adriano Gaddò, 35 anni

Spariti televisori per quattro milioni

In via Massena: lo stesso bottino in tessuti

Televisori per 4 milioni sono stati rubati stanotte in un negozio di corso Svizzera 40. Malgrado l'ingombro della refurtiva, i ladri hanno agito molto rapidamente e quando la polizia è giunta sul posto su segnalazione di un inquilino della casa, erano già scomparsi.

La banda è entrata nel cortile e, senza perdere tempo a cercare di forzare la serratura della porta della retrobottega, ha letteralmente scardinato i battenti. I ladri si sono disposti a catena e radio e televisori sono stati spostati in strada e caricati su un camion.

Un inquilino si è svegliato, ha sentito dei rumori e si è affacciato alla finestra. Ha visto delle ombre ed ha telefonato alla polizia. Poco dopo ha notato l'autocarro che si allontanava. Quando è arrivato il padrone del negozio, Domenico Ratti, gli agenti stavano compiendo una battuta nella zona che non ha dato esito.

* Un'altro furto è stato compiuto stanotte in un magazzino di tessuti, di proprietà di Luigi Polli, in via Massena 28. Entrati nella retrobottega con chiave falsa, i ladri hanno portato via tagli di stoffa per un valore di 4 milioni e mezzo.

* Stanotte alle 2.40 un barbiere, Sergio Bosca, 22 anni, via Gioberti 4, con due amici, Piergiacomo Bertoldo, 28 anni, senza fissa dimora, e Gino Tarozzo, 35 anni, corso Giovanni Agnelli 7, ha cercato di scassinare il distributore automatico di sigarette del tabaccaio Gino Val, che abita proprio davanti a casa sua. Il Val l'ha visto all'opera, ma conoscendone il carattere piuttosto violento, non è intervenuto ed ha chiamato la Volante.

I tre ladri, che avevano già spezzato il cristallo, si sono arresi agli agenti soltanto dopo una violenta lotta. Sono stati arrestati.

* Ladri amanti della musica hanno svaligiato stanotte un negozio di dischi in via Costantino Nigra 48. La proprietaria — Adriana Bennati, via Baranco 26 — se n'è accorta stamane, appena alzate le serrande dell'ingresso. Dagli scaffali e dalla vetrina erano scomparsi circa duemila dischi per un valore di oltre un milione e mezzo. I ladri sono entrati dalla retrobottega dopo averne scardinato l'uscio. Hanno portato via tutti i dischi, tranne quattro di musica operistica. La porta che dà sulla strada appariva intatta, con i biglietti lasciati dal «metronotte» durante il loro giro d'ispezione.

IL CAMPIONE MONDIALE DEL PANNO VERDE

Con la stecca o le sole mani fa quel che vuole della biglia

E' italo-argentino, ha trentun anni, gira il mondo come professionista. I suoi «colpi ad effetto» incantano giocatori ritenuti imbattibili

Ieri sera gli appassionati di biliardo hanno avuto il loro «gala». In un bar di corso San Maurizio angolo via Giulia, affollato come un teatro alla «prima», si è esibito il campione del mondo Pablo Suarez, un italo-argentino di 31 anni, professionista della «stecca». Pablo Suarez ha girato il mondo, incantando in tutte le sale da biliardo con colpi ad effetto, giocatori ritenuti quasi imbattibili.

La bravura di Pablo Suarez sta nell'agilità delle dita, nella precisione dei colpi, nel controllo assoluto della biglia d'avorio: come se viaggiasse sul tappeto verde guidata da un filo invisibile.

Ieri sera egli ha eseguito tutte le «figure» del biliardo artistico, parte eseguite con la stecca, parte con il solo aiuto delle mani. Il pubblico lo ha seguito con entusiasmo crescente, applaudendolo ad ogni colpo.

Severe richieste del p. m. per i rapinatori dei pegni

Quindici anni per Stojanovich, nove per Belliardi, due per Caprilli - La sentenza si avrà presumibilmente questa sera

E' continuato oggi, in Corte d'Assise, per concludersi presumibilmente nella giornata, il processo contro Simone Valerio Stojanovich di Torino e Bruno Belliardi di Dronero accusati di aver commesso il 21 settembre dello scorso anno la rapina all'agenzia di pegno «Ancora» di via Gaudenzio Ferrari 12. I due debbono pure rispondere con Paolo Caprilli, toscano, del furto di orologi all'orafico Fabiani di Firenze.

Chiusa l'inchiesta dibattimentale con le deposizioni degli ultimi testi, in mattinata ha preso la parola il p.m. dott. Marzachì per pronunciare la sua requisitoria.

Il rappresentante dell'accusa non ha espresso dubbi sulla loro colpevolezza, quale emerge dai risultati dell'istruttoria e dalle prove emerse all'udienza. Appare insostenibile ed ingenua la versione dello Stojanovich che vorrebbe far credere di aver ricevuto, da una persona a lui sconosciuta, i preziosi trafugati al banco di pegno «Ancora» perché li portasse ad un altro fantomatico individuo ligure. Risolutive sono le dichiarazioni rese da una entraineuse del bar «New York» di Genova e del signor Mario Ferrero, gestore del bar della stazione ferroviaria di Torino Lingotto.

La ragazza sentì che lo Stojanovich parlava, con un «amico», di un grosso affare; il Ferrero ebbe modo di notare l'atteggiamento chiaramente preoccupato dello Stojanovich e del Belliardi che sostarono, in giorni diversi e per molte ore nel suo locale facendo innumerevoli telefonate. E' evidente che cercavano disperatamente un ricettatore a cui cedere il bottino. E non privi d'importanza, per il dottor Marzachì, sono anche i biglietti sequestrati in carcere con i quali lo Stojanovich suggeriva al Belliardi di «dire il meno possibile e di mantenersi nel dubbio e nel generico per poi ammettere soltanto qualche particolare (non più negabile per la sua evidenza), ritenuto di poco conto». Anche nei confronti del Belliardi, ha sostenuto il p.m., si sono raccolte prove sufficienti per stabilire che fu lui ad entrare, con il viso nascosto da una calza femminile, nell'agenzia «Ancora» e costringere il proprietario, Luigi Musso, sotto la minaccia della pistola puntata, a consegnargli 582 mila lire in contanti e circa 5 milioni di preziosi.

Il furto degli orologi d'oro, nella oreficeria Fabiani ce fu pure opera diretta e personale dello Stojanovich, potè attuarsi con l'aiuto del Belliardi e del Caprilli, il quale s'interessò di noleggiare l'automobile con cui i tre rapinatori giunsero fino a Cuorgnè dove, in seguito ad un incidente stradale, i carabinieri arrestarono il complice fiorentino. Il p.m. ha quindi formulato le seguenti richieste di condanna: Stojanovich 15 anni e 4 mesi di reclusione e 310 mila lire di multa; Belliardi 9 anni e 160 mila lire, Caprilli 2 anni della stessa pena e 90 mila lire di multa.

Nel pomeriggio seguiranno le arringhe dei difensori avvocati Ferraiolo di Savona, Auberti e Longhetto del nostro Foro. La Corte (pres. Moscone, giudice togato Scalfa, canc. Santostefano) emetterà la sentenza forse in serata.

Sesso forte?

E' augurabile che le donne lavorino? Esse lo desiderano veramente? E gli uomini che cosa ne pensano? Un sondaggio dell'opinione pubblica su questo argomento ci fornisce risposte contraddittorie. Per quel che concerne il lavoro delle giovani, son tutti d'accordo. Niente di meglio: nel lavoro, hanno il miglior tirocinio per la vita; acquistano indipendenza; hanno maggiori possibilità di trovare marito che rimanendo a casa. Sul lavoro delle donne sposate le obiezioni sono numerose. Molte spose preferirebbero, potendo, dedicarsi alla casa e ai propri figli, il che è pur sempre una forma di lavoro, ma più congeniale, esse pensano, alla loro natura. Alcuni mariti poi temono l'inevitabile dimestichezza cui porta il lavoro in comune, e anche l'eccesso di fatica, in quanto il lavoro d'ufficio non dispensa né la madre, né la padrona di casa, dai suoi obblighi domestici.

Ma io, in questo articolo, vorrei esaminare il caso particolare della donna che lavora così bene e con tal successo, da arrivare a *guadagnare più del marito*. Come accetta l'uomo una situazione del genere?

Si dirà: «Non è una novità. Rileggendo i vecchi romanzi, troverete sempre dei *cacciatori di dote*, dei giovanotti che hanno come fine di conquistare una donna ricca per vivere, con lei, dei suoi soldi. Le principesse reali e le miliardarie americane si offrivano un marito brillante come si trattasse dell'acquisto di un gioiello prezioso». E' vero, ma l'uomo che si prestava a tali capricci rimaneva quasi sempre in un celato senso di inferiorità dinanzi alla moglie, e forse non si stimava troppo lui stesso. Certo ci sono degli esempi di principi consorti che seppero diventare dei veri sovrani (il principe Alberto adorato dalla regina Vittoria), o di mariti di qualche ereditiera dell'industria o del commercio che col loro lavoro e la loro competenza tecnica divennero capi delle aziende alle quali avevano potuto accedere col matrimonio.

Ma questi accomodamenti diverranno sempre più rari in avvenire, perché restano al mondo sempre meno grosse ricchezze ereditarie. La forma normale sempre più frequente del nostro problema sarà questa: un uomo, ingegnere o funzionario, ha sposato una ragazza o una giovane donna che, in quel momento, non lavorava. La carriera del marito procede normalmente, senza un successo straordinario ma senza cali; procede lentamente, il suo stipendio non aumenta rapidamente. Però il costo della vita aumenta e il bilancio familiare è faticoso. La moglie, che ha gusto e intelligenza, e che soffre di non poter arredare la casa e vestire come le piacerebbe, causa l'esiguità delle entrate, e che vede divenir grandi i figli e assieme le loro necessità, si dice: «Perché non cercare di aumentare i nostri capitali? Ho fatto, da dilettante, dei disegni di moda che dei professionisti han giudicato eccellenti; ho un vecchio zio che mi aiuterebbe. Voglio tentare la sorte».

Inizia a lavorare, col consenso poco entusiasta del marito, e le va bene, al di là di ogni più rosea previsione. Entro qualche anno, i suoi guadagni sono dieci volte quelli del marito. Inoltre, mentre lui continua a rimanere un subordinato, più o meno importante, essa è libera e non deve render conto a nessuno. Creatrice di moda, arredatrice, antiquaria regna sul piccolo reame che essa stessa ha creato, la ditta porta il suo nome che è anche quello del marito. I fornitori, gli impiegati, i clienti la prendono sul serio, essa è la «padrona». Gli appuntamenti son tanto numerosi, i suoi compiti così pressanti, che le capita di rientrare molto tardi, più tardi del marito. Quale sarà la reazione di lui quando si renderà conto che la loro vita dovrà essere d'ora innanzi organizzata in funzione di lei e non più di lui?

Questa reazione non è costante. In certe coppie, il maschio avvezzo a dominare da una antica tradizione, soffre di non essere più colui che dirige, che comanda, che provvede ai bisogni dei suoi. Non si sente più capofamiglia. Tutto quel piccolo universo che ha per centro sua moglie, lo irrita un poco. Egli dovrebbe sentire una certa fierezza nel vedere quanto sia potente colei che tempo addietro ha scelto, ma i suoi vecchi istinti si rivoltano. Un sesso non dimentica in qualche anno abitudini radicate da millenni. Lo sposo non può chiedere che sua moglie rinunci alla sua professione: essa non acconsentirebbe mai; e poi la famiglia si è assuefatta a un nuovo tono di vita, più dispendioso e non potrebbe più far a meno di quel considerevole aumento. Il marito si rassegna dunque a essere il violino di spalla, ma dà segni di impazienza e di ironia. E' fin troppo giusto che, sotto sotto, gioisca quando la moglie incontra qualche difficoltà negli affari.

Ma anche la reazione contraria è altrettanto frequente. Il marito, dopo un primo soprassalto di sorpresa, si rassegna, senza eccessivo sforzo, ad essere, in qualche modo, mantenuto dalla moglie. Se il maschio ha il suo orgoglio, ha altresì la sua pigrizia, il gusto a una maggiore agiatezza, i suoi problemi. Dice a se stesso che il mondo è cambiato, che non è vergognoso mettere assieme i propri guadagni, anche se quello della donna è superiore al suo. «Dopo tutto, si dice, se avvenimenti differenti avessero fatto di me un grande imprenditore, mia moglie avrebbe trovato del tutto naturale godere dei vantaggi di tale situazione. Il destino ha voluto diversamente: lei ha avuto più successo di me; è quindi giusto che io ne approfitti».

Una terza soluzione, molto elegante, fa del marito il socio della moglie. Egli lascia l'antico lavoro e diventa, nella ditta della moglie, l'amministratore mentre lei ne è l'animatrice. E' facilmente possibile che una donna abbia un talento prodigioso nel creare modelli, nel decorare appartamenti, ma che non sia altrettanto dotata nel dirigere numeroso personale, o nel far quadrare un bilancio. In questo caso, il marito trova il suo posto, un posto onorevole. Lei è il genio, lui l'ordine. Questo consente una serena convivenza, a condizione che il genio non faccia troppo pesare la sua superiorità.

Il compromesso diventa più difficile quando marito e moglie fanno lo stesso mestiere e la donna ha maggior successo. Ho conosciuto famiglie di attori in cui i due sposi, in gioventù, avevano iniziato assieme la carriera ma mentre la moglie aveva raggiunto la gloria, l'uomo era ancora impegnato in ruoli minori. Ciò provocava un notevole inasprimento. Non è mai piacevole essere l'oscuro marito di Madame de Staël o di George Sand, ma immaginate un marito di George Sand che essendo scrittore non avesse avuto alcun pubblico! Essere marito di una grande artista, sembra una cosa attraente e parecchi ci han provato. Molto pochi sono riusciti ad essere una vera coppia. Ogni sovrana, è vero, ha dei capricci. Per una regina Vittoria, quante grandi Caterine nel mondo del cinema!

E perché, nel caso della regina Vittoria, il principe consorte era riuscito a superare le difficoltà? Per una semplice ragione. Perché lei lo amava, sentimentalmente, fisicamente, moralmente. Ecco la spiegazione. La donna, nel mondo moderno, spesso all'uguaglianza nel piano del lavoro, del guadagno, dei diritti. E se si rivela più abile dell'uomo, intende comandare, e ciò è giusto. Ma, sul piano dell'amore, essa conserva il suo particolare carattere di donna e non le spiace affatto essere dominata. E' un fatto che l'uomo, nella grande maggioranza dei casi, in amore vuol conquistare (o averne l'illusione), la donna essere conquistata (anche se ci ha messo tutta la sua civetteria per provocare la conquista).

Un uomo che sa di essere amato, col corpo e col cuore, non teme che la sua donna, solo perché ha avuto successo più di lui o perché guadagna più di lui, gli imponga una superiorità offensiva.

Il vero amore è ben superiore a questi raffronti. «Ciò che è mio è tuo», dice il vero amore, «il caso mi ha concesso una opportunità: la concederà anche a te. D'altra parte, che importa? La mia fortuna è la tua, perché noi siamo uno». La regina, nei suoi momenti più dolci, non vuol essere altro che una donna, e il Principe Consorte, da parte sua, non vuol essere che uno che ama. In una coppia felice, non possono esistere né rivalità né concorrenza.

André Maurois
dell'Accademia di Francia

Cento anni fa nasceva Gemma Bellincioni

SALOMÈ - 1911

Fu attrice completa, di intelligenza acuta e di spirito moderno - Non si limitò al bel canto ma seppe creare interpretazioni di personaggi vivi e indimenticabili - E' stata una Santuzza celebre, ma il momento supremo della sua carriera lo raggiunse con la «Salomè» di Strauss in cui fu anche danzatrice di grande fascino

Il 1911 fu per Torino un anno intenso per l'arte, anche se fu un anno di guerra, quella di Libia. C'era l'Esposizione, di cui i torinesi erano molto fieri e dalla quale trovano gioia raffinata, come quella di concerti eccezionali, quali l'esecuzione delle Sinfonie di Beethoven, dirette da Arturo Toscanini. Torino era allora una città straordinariamente musicale, aperta a tutte le novità importanti, anzi a un vero rinnovamento, già iniziato alla fine dell'Ottocento; qui si stampavano le riviste musicali più importanti, qui combattevano le loro battaglie critici importanti come Depanis. Poiché l'industria della musica leggera non era ancora nata, i teatri d'opera erano sempre affollatissimi di ogni ceto di persone.

Il Teatro Regio era in piena attività e riusciva ad accaparrarsi le opere nuove importanti, ad esempio quelle di Wagner e di Strauss. In quell'anno 1911 si dava appunto al Regio la Salomè di Riccardo Strauss, opera tolta dal dramma di Oscar Wilde. Interprete: Gemma Bellincioni. La Bellincioni aveva allora 47 anni, ma per la bellezza del volto rimasta intatta e per la snellezza elegante della persona, poteva benissimo impersonare la figlia della lussuriosa Erodiade che, piena d'odio per il predicatore Giovanni Battista, il quale condannava la sua incestuosa passione per il cognato Erode Antipa, induceva la giovanissima Salomè a chiedere al Tetrarca, come compenso delle sue danze che l'avevano entusiasmato e acceso di desiderio, la testa di Giovanni Battista su di un piatto d'argento. Era una figura ambigua, tortuosa, misteriosa, crudele, sensuale e la Bellincioni, con la sua genialità creatrice, ne faceva una figura indimenticabile.

C'era già stata, al Regio, qualche anno prima, un'altra Salomè, quella di Salomea Krusceniski, che aveva anche interpretato lo stesso anno la parte di Isotta nel Tristano di Wagner. La Krusceniski, soprano polacco, bellissima donna anche lei, di una bellezza fatale, che aveva indotto al suicidio nel 1907 il pittore fiorentino Manfredo Manfredini, aveva molti ammiratori e poiché dove c'è passione nasce subito la polemica, a Torino, nel 1911, si furono accese discussioni tra le parti avverse. Ma alla fine risultò che la personalità artistica della Bellincioni era più completa, poiché ella danzava divinamente la famosa danza dei sette veli, mentre la Krusceniski si faceva sostituire da una ballerina di professione.

La Bellincioni era nata a Monza nel 1864, cent'anni fa. Era nata, si può dire, fra canti e suoni; non per nulla l'Ottocento era il secolo d'oro della lirica. Suo padre, Gerolamo, era un basso comico assai apprezzato, sua madre, Carlotta Soroldoni, aveva studiato il canto alla perfezione. Che cosa si potevano augurare, per la propria figlia, due coniugi che dedicavano la vita alla musica e al canto? Che avesse voce, e attitudine al palcoscenico, che potesse diventare, sogno supremo, una prima donna. La figlia, per sua fortuna, aveva voce, talento, e una bellissima figura, non c'era dunque da sbagliarsi, la sua vocazione, la sua strada era l'opera lirica. Infatti, dopo aver compiuto la sua educazione in un collegio di Monza, la fanciulla si mise a perfezionare i suoi studi di canto con la madre, ché non poteva esservi per lei maestra migliore. Fu a Napoli, nel 1880, che esordì, sedicenne, nell'opera buffa di Pedrotti Tutti in maschera e fin d'allora i critici videro nella bella giovanetta, così dotata, una futura celebrità. Cantò poi la parte del paggio Oscar nell'opera di Verdi Un ballo in maschera, e quella di Gennariello nel Salvator Rosa di Gomes, in una tournée in Spagna e nel Portogallo, coi celebri cantanti Bianca Donadio e Gayarre, cantò nella Linda, nella Lucia, nel Rigoletto. Brava, certamente, ma quelle opere non le erano congeniali. La Bellincioni, in realtà, era nata troppo presto poiché istintivamente era portata ad andar controcorrente.

Già differiva in tutto dalle altre cantanti, perfino nel fisico, lei così squisitamente sottile, mentre di solito le cantanti del tempo erano quasi tutte matronali, eccettuate la Malibran, che però era morta a ventott'anni, e la Patti, eccezionale in tutto, nella bellezza, nel canto, nella ricchezza e nei capricci, e poche altre. Lei, la Bellincioni, con la sua intelligenza acuta, il suo spirito moderno, inquieto, era avida di rinnovamento, aveva bisogno di interpretare creature di carne e di sangue, non solo quelle bambole [illegible]. Non poteva essere soddisfatta di quelle interpretazioni, le parevano convenzionali, banali, il bel canto non le bastava, era attrice nell'anima, artista in tutto, voleva vivere sulla scena, gli schemi d'interpreti consacrati non l'attiravano. Fece eccezione la Traviata di Verdi che cantò, prima a Roma, poi alla Scala nel 1886. Ventidue anni, bella e brava, ottenne un successo grandioso. Ricordo che un giorno la Duse mi parlava della fatica e della pena che aveva sofferto, prima di recitare D'Annunzio e Ibsen, col repertorio di Sardou e di Dumas. Io le avevo chiesto se anche la Signora dalle camelie le riusciva così ostica. — No, mi disse, lì c'era qualcosa a cui attaccarsi. E così la Bellincioni trovava nella Traviata, con la meravigliosa musica di Verdi, poi, qualcosa a cui attaccarsi, poiché Violetta suscitava nella sua anima, ancorché moderna, moti di dolore vero, e questo è forse il segreto di quel personaggio che, nonostante sembri un vecchiume, resterà eterno, commovente ed amato.

Quando Verdi rappresentò l'Otello nessuno dubitava che la parte di Desdemona toccasse alla Bellincioni. Ma Boito, acutissimo come sempre, non fu d'accordo. Desdemona era un personaggio statico, puro, evanescente, angelico, non certo nella natura della grande cantante. Fu con Santuzza poi che ella trovò la sua vena magnifica. Come del resto la Duse, che fece della Santuzza nella commedia di Verga un'interpretazione che fu giudicata eccezionale per naturalezza ed impeto. E anche alla Bellincioni l'opera di Mascagni offrì quel personaggio che era una donna di carne e di sangue, concepita dal realismo di Verga, e di cui la Bellincioni fece una creatura indimenticabile.

L'ansia, l'angoscia dell'amore che comincia a temere e a dubitare, la tortura del sospetto, lo strazio della rivelazione, la ribellione dell'amante che non vuole sopportare l'abbandono, il fuoco della gelosia, su fino alla strage, al dolore mortale di perdere tutto. La Bellincioni visse veramente Santuzza, la sua sete di realismo era finalmente appagata. Fu poi Fedora di Giordano al Lirico di Milano nel 1898 che cantò con Caruso e fu un trionfo. La Saffo di Massenet fu un'altra meravigliosa interpretazione e l'appagamento supremo della sua carriera l'ebbe, come già si è detto, con la difficilissima parte di Salomè di Strauss, in cui la sua voce era diventata sempre più fine e voluttuosa e la sua capacità di attrice, nonché di danzatrice ebbe il successo meritato.

La Bellincioni fu nell'intimo fortunata e serena; sposata al celebre cantante Roberto Stagno, madre di Bianca, squisita cantatrice anch'essa, la sua vita, fin dalla culla, era immersa nell'incanto della musica. Rimasta vedova, lasciò le scene, ma era troppo intelligente, volitiva e attiva per adagiarsi nel riposo. Insegnò canto a Vienna, poi arte scenica a Siena. Infine a Napoli fondò la Gennarfilm, una casa produttrice di films, e poiché era anche attrice egregia recitò per lo schermo in moltissimi films. Si può ricordare una Santa Teresa e una Cavalleria rusticana eccellenti. Ma anche qui era troppo presto e lei precorreva i tempi. Scrisse, poiché nessuna corda mancava al suo arco, un libro di ricordi Io e il palcoscenico e molti articoli per il giornale Il Piccolo di Roma. Lavorò fino alla fine, che giunse nel 1950. Quanto aveva lavorato, quante creature aveva creato: Violetta, Santuzza, Fedora, Saffo, Salomè, le migliori quelle i cui dolori ella aveva potuto cantare liberamente, schiettamente, tra i lampeggiamenti e le ispirazioni di un ideale di bellezza e di verità.

Fu una vita nobilissima la sua, una vita splendida, tutta dedicata all'arte, e non va dimenticata da nessuno, ma soprattutto da chi ama la sincerità e la passione di coloro che si sono interamente dedicati ad essa.

Carola Prosperi

La giovane figlia dell'ex re Umberto

Maria Beatrice di Savoia della quale sarà annunciato il fidanzamento con Jacques di Borbone-Orléans (Telef.)

Un'annata di matrimoni in casa del conte di Parigi

Maria Beatrice di Savoia fidanzata con Jacques di Borbone-Orléans?

Si dà per sicuro l'imminente annuncio - Il fratello gemello del fidanzato a sua volta sta per dar notizia delle prossime nozze con Margherita di Romania, figlia dell'ex re Michele

Nostro servizio particolare

Parigi, martedì sera.

Mentre nella residenza del Conte di Parigi, a Louveciennes, sono cominciati i preparativi in vista delle nozze di Anna di Francia con il principe Carlito di Borbone-Sicilia, nell'entourage del pretendente al trono di Francia si dà per certo che nel prossimo futuro il segretario personale del Conte di Parigi dovrà dare l'annuncio di un duplice fidanzamento: quello dei principi Jacques e Michel d'Orléans.

I due principi, che sono gemelli ed hanno ventitré anni, sono i terz'ultimi degli undici figli che Enrico di Borbone-Orléans, Conte di Parigi, ha avuto dal suo felicissimo matrimonio.

Jacques è ufficiale in cavalleria (naturalmente non più dotata di cavalli, ma di carri armati) mentre Michel frequenta l'Università con molto successo tanto che in famiglia si ritiene che terminati gli studi universitari continuerà a dedicarsi ad attività culturali e professionali.

Secondo fonti molto vicine alla famiglia del Conte di Parigi, Jacques di Borbone-Orléans si fidanzerà ufficialmente con la più bella delle principesse ancora disponibili, sul ricco mercato del settore, cioè con Maria Beatrice di Savoia, ultimogenita dell'ex re d'Italia e di Maria José del Belgio. Le stesse fonti sottolineano che fino a qualche mese fa la giovane e bella principessa aveva un flirt piuttosto intenso con un giovane della borghesia «bene» italiana ma che ormai la cosa è finita anche se fra i due giovani è rimasta una cordiale amicizia.

Michel, invece, si fidanzerà con la giovanissima Margherita di Romania, figlia dell'ex re Michele che dopo essere stato costretto alla abdicazione dai comunisti, che si erano impadroniti del potere nel suo paese, sposò la principessa Anna di Borbone-Parma e pertanto è imparentato, sia pure alla lontana, con il Conte di Parigi oltre che con il fidanzato di Anna di Francia.

Secondo persone vicine ai Savoia il fidanzamento di Jacques e Maria Beatrice sarebbe il risultato di un «complotto» portato con successo a termine dalla principessa Maria Pia Savoia Karageorgevic, primogenita di Umberto, con il consenso dei suoi genitori.

I legami fra i Borbone-Orléans ed i Savoia sono sempre stati molto stretti e si rafforzarono durante i primi anni dell'esilio portoghese dell'ex-re d'Italia. Proprio in quegli anni i meno anziani degli Orléans strinsero affettuosissima amicizia con i ragazzi Savoia e quando i due gemelli Orléans e Maria Beatrice erano ancora bambini spesso le due famiglie dicevano scherzando che prima o poi si sarebbe dovuto tirare a sorte per decidere quale dei due gemelli avrebbe sposato la principessina.

Negli ultimi tempi, galeotta Maria Pia, l'amicizia di vecchia data fra Maria Beatrice e Jacques si è trasformata in amore e nell'entourage degli Orléans si afferma che fra il giovane e brillante ufficiale e la principessa (che sta studiando in Inghilterra anche se molto di frequente si prende brevi vacanze) c'è un nutritissimo scambio di corrispondenza.

Le stesse fonti ritengono che l'annunzio del duplice fidanzamento potrebbe essere dato in occasione del matrimonio di Anna di Francia con Carlito Borbone-Sicilia «ma forse anche prima».

Roberto Leary

I fratelli Jacques (a sinistra) e Michel di Borbone-Orléans nel corso di un ballo a Parigi (Telefoto)

OROSCOPO di domani

Avvenimenti astrali e previsioni zodiacali: Luna in Scorpione, congiunzione con Nettuno, quadrato con Saturno, opposizione con Giove. Avrete modo di scoprire le intenzioni dei vostri avversari, per cui lavorerete sul sicuro. Le cose mal riuscite saranno ricompensate da quelle ben fatte. Tenetevi aderenti ai vostri principi e non cedete alle lusinghe. Tipi: **Pesci, Vergine e Toro.**

Pesci - *Lavoro:* vi solleverete da una preoccupazione con l'aiuto della riflessione. Rimanete calmi. Si renderà necessario un colloquio di affari. *Vita affettiva:* statevene calmi riposando il cuore e la mente. [illegible] troppo le stesse cose è la vostra debolezza. [illegible] tavola: essere parchi è un gran segreto da imparare.

Toro - *Lavoro:* dovrete frenare i vostri impulsi di ribellione per non guastare ciò che avrete già realizzato. Tenete duro, perché vorranno farvi vedere lucciole per lanterne. *Vita affettiva:* promettente [illegible] nella vita sentimentale che pareva ormai sulla via del tramonto. Piacevoli sorprese in serata. *Salute:* benessere discreto, ma dovrete controllare certi abusi.

Previsioni per i nati dell'Ariete: importante colloquio per lo sviluppo futuro delle economie. Salute disturbata e possibilità di trovare per essa una buona soluzione. **Gemelli:** una perenne attività prenderà uno sviluppo tutto particolare. Affari ottimi e nuove trattative soddisfacenti. **Cancro:** le migliori armi che potete disporre per vincere la vostra battaglia sono la pazienza e l'abilità nel convincere. **Leone:** troverete ottimo credito. Il grano sta per maturare, la farina sarà di prima categoria. Il cielo è aperto per voi e vi aiuterà in tutto. **Bilancia:** se sarete indecisi e pigri perderete tutto il vantaggio raggiunto con tanta fatica. Innamoramento pericoloso: non fate delle follie. **Scorpione:** appuntamento riuscito. Abilità e pazienza vi faranno vincere sul resto. **Sagittario:** cercheranno di farvi vedere le cose al rovescio. E' bene rendersi conto di persone per non cedere ai miraggi. Una persona vuole competere con voi; essa è forte, ma la vincerete. **Capricorno:** i numeri avranno una influenza tutta particolare, in questa giornata satura di mistero indecifrabile. Salute instabile. **Acquario:** amicizia rafforzata. La costanza di chi vi ama non chiede che di essere messa alla prova.

T. Palamidessi

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18056 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione dell'8% globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera»**. *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase **Scrivere «Pubblicità Stampa** *....., Torino», computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ALTERNATORI, trasformatori, motori, isolatori, contatori. Sasacco, corso Vercelli 68, telefono 851-838.

APPARECCHIATURE elettriche automatiche in aria, olio, stagno, alle basse tensioni. Leel, Cairoli 32.

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori, motori, alternatori. Sigator, via Cigna 5, telefono 481-012.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, riparazioni. Siltor, via Nizza 32, tel. 883-078.

MOTORI, alternatori, trasformatori, dinamo, compra vendita affitti, cambi, riparazioni. Valro, Perugia 46, telefono 287-830. 0609

OFFICINA liquida macchine utensili. Muratori, 33, 1. Secondo. Telefono 587-107. A122148

PER autocarri, autopullman acquistate cinghie antineve «Cervinia», Rapidità durata. Telefono 29-44, Montjovet (Aosta).

TAVOLE armatura occasione, impresa acquista. Tel. 774-523. A124249

URGE vendere tornio SAIP metro. Telefonare 894-008. A124418

ARTIGIANATO L. 180 per parola

A. SPRAY lacche, cosmetici, profumi, cipria, rossetti, lavorazione artigiana conto terzi. Gosmol, Torino, telefono 758-838. 0514

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonare 823-161, 82-873. Un operaio è a vostra disposizione. 0786

DECORAZIONI tappezzerie riparazioni accuratamente rapidamente. Duccione 12.000 esperti eseguono. Telefonare 343-471. A121708

DECORIAMO tappezziamo Duccione 11.500 camere lavabile 9000, tempera 6800. Telefonare 791-101.

RISCALDAMENTO, aspirazione aria calda, bruciatori, caldaie, radiatori. Bosco, telef. 595-980.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE (ANCHE SU AUTOMEZZI IPOTECATI), MUTUI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' PRESTITI FIDUCIARI A DIPENDENTI GRANDI AZIENDE, MASSIME RATEAZIONI. FINCOTEX, CORSO FRANCIA 15 (PIAZZA STATUTO). TEL. 750-302, 778-826. 0425

A.A. AUTOSOVVENZIONI rapide, prestiti, massima riservatezza, modicità. Italfidi, Principe Tommaso 6, tel. 683-301. 0888

A. PRATICI cercano garanzia negozio rivendita pane panetteria pastificio. Tel. 781-817. 0519

A. 2.000.000 subito rimanente dilazionato cede bar ristorante volendo garanzia. Riva, via Mazzini 1.

A sei chilometri da Torino negozio elettrodomestici con importantissime esclusive, venticinquennale attività motivi salute cedesi. Telef. 519-396.

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziaria Torinese, Andrea Doria 9, tel. 518-131.

A Torino P. N. studio massaggi avviatissimo con clientela, alloggio annesso cedesi urgentemente causa espatrio. Telefonare ore 13-14 e 19-21: 753-809. A122777

A 2.500.000 drogheria vini affitto mite, corso Regina 88, Toppino.

AFFARONE cedesi buona latteria zona Settimo Torinese 2.800.000. Telefonare Bertetto 557-980.

AUTORIMESSA avviata con lavaggio cedesi. Telefonare 669-255.

AUTORIMESSA semicentrale 380 auto ampi saloni 3 lavaggi alto reddito mensile esclusivo cediamo ragioni salute 31.500.000. Telefonare 40-320. 0731

BELLISSIMO articoli sportivi, giocattoli, ottimo affare svendo 3.200.000, telefonare 518-738. 0463

CAUSA divisione soci svendesi merceria. Telefonare 280-625, 381-909.

CAUSA salute cedesi oppure gerenza, avviatissima merceria abbigliamento. Tel. 328-580. A124311

CAUSA salute cedo avviatissimo recapito tintoria Barletta 131 (S. Rita).

CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria, rivendita pane, giornali (stessa casa) rimettiamo. 0833

CEDESI autosalone angolare luminosissimo zona barriera Milano prezzo convenientissimo con o senza vetture. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4242 — Torino». A124088

CEDESI rivendita pane volendo gestione causa malattia. Tel. 769-931.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 cede drogheria 230.000 giornaliere garantite 7.000.000, eventualmente permuterebbesi con alloggio.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 cede albergo bar ristorante, terza categoria. Riviera Ponente, autoparco, giardino, grande salone ristorante, soggiorno signorile, 80 camere.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 cede pelletteria, pellicceria zona San Paolo, redditizio, 5.000.000.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 cede bar ristorante avviatissimo, 90 mila giornaliere, alloggio. 0415

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 cede drogheria 35.000 giornaliere, 2.200.000. 0415

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 cede autorimessa 380 macchine permuterebbe eventualmente con immobili. 0415

GERENTE cercasi alimentari avviatissimo su piazza, vera occasione. Telefonare 320-594, 317-903.

LATTERIA gelateria facilissima vendita rimettiamo massime facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21.

NEGOZIO mq 230 via Roma vera occasione cedesi. Telefonare 857-134.

OCCASIONE cedesi magazzino fabbrica gassose, deposito birra acque minerali per ritiro commercio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4112 — Torino».

PER anzianità rimettesi negozio elettricità idraulica e casalinghi su corso. Da oltre 36 anni medesimo proprietario. Telefonare 383-071.

MACELLERIA posizione commercialissima motivi familiari cedesi affare. Telefonare 780-158. A123883

PRIVATO cerca prestito 3.000.000 garanzia ipotecaria massimo interesse. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6525 — Torino». A124320

RIVENDITA pane licenza trasferibile 875.000 urge cedere. Rossin, corso Principe Oddone 3. 0820

TABACCHERIA centralissima su arteria nuovissima traffico alto reddito dimostrabile fitto tolto alloggio per ritiro commercio cediamo 16.300.000. Tel. 40-220. 0731

TINTORIA attrezzatissima lavorazioni vapore migliori, retro affittabile cedesi 750.000. Telefonare 275-753. A124005

VENDESI magazzino vini oppure cercasi socio con macchina, c. Giulio Cesare 25. A124439

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A.A. AFFARONISSIMO zona Vanchiglia vendiamo alloggio camere cucina servizi 4.150.000 affittati contratto annuale sbloccato 25.000 mensili. Tratta Angiolo, Nizza 9.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente. Telef. 540-007.

A.A.A. ACQUISTA privato alloggetto, pagamento contanti. Tel. 525-634

A.A. ACQUISTA alloggio contanti privato (piccolo grande). Telefonare 593-803. 0723

A. ABBISOGNAMI acquistare alloggio 1-2 camere (contanti). Telefonare 41-419. 0159

(Continua a pag. 6)

Puntano ambedue su Marte

Una sonda russa segue «Mariner IV»

La concomitanza dei due lanci è dovuta al fatto che questo è il periodo più favorevole Forse il bolide sovietico vincerà la gara

Nostro servizio particolare

Mosca, martedì sera.

Da ieri un congegno interplanetario recante le insegne dell'Unione Sovietica sta «inseguendo» il *Mariner IV* lanciato due giorni prima dalla base americana di Capo Kennedy e secondo fonti vicine all'Accademia sovietica delle scienze potrebbe «arrivare primo al traguardo» che è rappresentato dal pianeta Marte. Nonostante le apparenze la quasi concomitanza dei due lanci non costituisce una specie di gara di velocità. Essa dipende esclusivamente dal fatto che questo è il momento più favorevole per i lanci dalla Terra verso Marte.

Il veicolo interplanetario sovietico è stato battezzato Zond Secondo, che significa semplicemente «sonda seconda». Il suo nome sta a ricordare che i sovietici hanno già tentato un esperimento del genere lanciando un veicolo che denominarono «Marte Primo». «Marte Primo» partì il primo novembre del 1962 ma fallì il bersaglio dopo aver conquistato il record assoluto di distanza nelle radiocomunicazioni. Infatti gli ultimi radiosegnali del veicolo spaziale furono captati quando il *Marte Primo* si trovava ad una distanza di circa centocinque milioni di chilometri dal nostro pianeta. Ci vollero dodici minuti perché il satellite facesse giungere a terra i segnali di risposta a quelli trasmessigli e ciò nonostante che gli impulsi radio viaggino, come è noto, alla velocità della luce.

Secondo fonti vicine all'Accademia delle Scienze lo Zond *Secondo* dovrà inviare a terra informazioni relative al campo magnetico marziano, alla qualità dell'atmosfera del pianeta ma soprattutto allo spazio interplanetario «in vista di futuri voli di navi spaziali verso i pianeti del sistema solare».

Non risulta che la sonda sovietica abbia a bordo macchine fotografiche e telecamere ma la cosa sembra possa essere esclusa dato che la «Tass» non ne ha fatto cenno.

In sostanza il sistema usato per avviare Zond *Secondo* verso Marte è analogo a quello usato dagli americani. La differenza sta nel fatto che mentre il *Mariner Quarto* è uscito dall'orbita di stazionamento perché propulso dall'ultimo stadio del missile *Agena* che l'aveva portato nello spazio circumterrestre, *Zond Secondo* è partito da un «gigantesco e pesante satellite artificiale» che ha funzionato da rampa di lancio spaziale una volta che un missile pluristadio l'aveva inserito in un'orbita «di parcheggio».

Secondo gli ultimi bollettini della *Tass* la sonda marziana sovietica sta viaggiando su una traiettoria «molto vicina a quella programmata» e ciò induce a ritenere che l'esperimento sarà coronato da successo.

Resta ora da vedere se la corsa, dovuta come si è detto solo ad una coincidenza, fra il veicolo americano e quello sovietico sarà vinta dal primo, partito con un vantaggio di due giorni, o dal secondo. Il risultato della «involontaria gara» dipende da più fattori ma soprattutto dai seguenti:

— dalle traiettorie impresse ai due veicoli fra le diverse possibili;

— dalla velocità «di fuga» dei due veicoli;

— dal punto prescelto per l'«appuntamento» fra la sonda ed il pianeta.

Nella notte la stazione di rilevamento a terra ha stabilito che il sistema di produzione di energia della sonda funziona soltanto al cinquanta per cento rispetto al previsto.

Intanto, come è noto, gli specialisti americani hanno confermato che, dopo aver «sbagliato stella» nell'orientarsi, il *Mariner* ha imboccato la strada giusta.

u. p.

Giornata forse decisiva al processo NIGRISOLI

L'Assise di Bologna delibera per la nuova perizia sul curaro

Stamane un accurato esame, presso l'Istituto di medicina legale, della provetta contenente i residui 6 cc. di liquido disponibili per l'analisi tossicologica ha fornito ai giudici maggiori nozioni sull'utilità delle eventuali prove suppletive - Si dà come probabile una ripetizione della «prova biologica» da parte del prof. Niccolini che verrebbe compiuta a Firenze presenti i consulenti tecnici della difesa, professori Trabucchi e Cattabeni

Dal nostro inviato

Bologna, martedì sera.

La prima parte dell'udienza del processo contro il dr. Carlo Nigrisoli si è svolta stamane nell'Istituto di medicina legale dell'Università di Bologna, dove si sono trasferiti la Corte, i periti dell'accusa, i consulenti tecnici della difesa, gli avvocati e i giornalisti.

Ciò è avvenuto in conseguenza dell'ordinanza pronunciata ieri sera dai giudici popolari e togati al termine della discussione determinata dalle istanze della difesa, che chiede una superperizia sui veleni. La tesi dell'assoluta necessità di nuovi accertamenti peritali intesi a stabilire se nel corpo della povera Ombretta Galeffi esistessero tracce di sostanze a base di curaro è stata sviluppata dall'avv. Carlo Alberto Perroux. Egli ha affermato che le critiche scientifiche del consulente tecnico prof. Trabucchi hanno gettato gravissimi dubbi sull'attendibilità delle conclusioni del perito d'ufficio prof. Niccolini; non essendo per nulla convincente l'affermazione secondo la quale la sventurata signora Nigrisoli sarebbe morta per effetto di una sostanza a base di curaro, si impone una nuova indagine, da compiersi con la tecnica della gascromatografia.

La difesa, inoltre, chiede che i nuovi accertamenti siano compiuti non più dal professore Niccolini, ma da un altro esperto. Il P. M. dott. Leone e i patroni della parte civile, avv. Zaganelli e prof. De Marsico, non si sono opposti ai nuovi accertamenti, pur dichiarando di ritenerli superflui, ma hanno chiesto che siano compiuti dallo stesso prof. Niccolini e che non vengano eseguiti mediante la gas-cromatografia, metodo — essi affermano — i cui risultati non danno alcun affidamento di sicurezza.

La Corte, dopo una brevissima permanenza in camera di consiglio, ha pronunciato l'ordinanza in cui si afferma che «prima di decidere sulla richiesta di una nuova perizia avanzata dalla difesa, appare opportuno procedere all'ispezione del reperto di urine, al fine di accertarne e di descriverne, eventualmente anche con fotografie a colori, lo stato di conservazione».

L'ispezione è stata compiuta nell'anfiteatro dove si tengono le lezioni di medicina legale della facoltà di giurisprudenza. E' un ambiente elegante, moderno e funzionale. Ha la classica forma di emiciclo e contiene cinque ordini digradanti di scanni. Al centro è collocato un banco in acciaio inossidabile, dotato di un lavello per il collocamento dei reperti necroscopici. Dietro a questo tavolo è un'amplissima lavagna, sopra la quale è sistemato uno schermo cinematografico. Gli onori di casa sono fatti dai professori Monanno e Ricci, i periti d'accusa per la parte anatomo-patologica.

Dietro al tavolo metallico prendono posto il presidente, dott. De Gaetano, al centro, ai due lati i professori Trabucchi, Niccolini e Monanno. In piedi, a pochi passi dal presidente, sono il giudice «a latere» dott. Tocchi ed un giudice popolare; il pediatra dott. Venezia che, come di consueto, anche stamane prende quasi di continuo appunti. Nel primo banco hanno preso posto il cancelliere e i giudici popolari. Nel secondo ordine di posti sono i patroni della difesa e della parte civile.

Un tecnico dell'Istituto di medicina legale, il signor Giulio Gherardi, reca su un carrello un grande scatolone di cartone legato da una fune sudicia: contiene tutti i reperti anatomici prelevati dal corpo della sventurata signora Nigrisoli durante la autopsia. E' un macabro assortimento di boccette e ampolle sigillate.

Il signor Gherardi apre lo scatolone e il presidente detta al cancelliere:

Presidente — Si dà atto che dalla scatola contenente tutti i reperti relativi alla morte della signora Ombretta Galeffi in Nigrisoli, viene estratto il boccettino del reperto di urine, contrassegnato con il n. 11.

Si tratta di una bottiglietta accuratamente sigillata e sistemata, per ulteriore misura protettiva, in una provetta di vetro delle dimensioni di un comune bicchiere da tavola.

Il presidente riprende la dettatura: La quantità di liquido contenuta nel boccettino raggiunge l'altezza di 7 millimetri. Appare di colore giallo rossastro, con sedimenti abbastanza evidenti.

Presidente (rivolto al prof. Niccolini) — Le urine del paziente già sottoposto a trattamento ortocurarico per ragioni operatorie, dopo dieci mesi presentavano un aspetto analogo a questo?

Prof. Niccolini — All'incirca sì.

Ora il presidente dà incarico al tecnico signor Gherardi di fotografare il reperto. Prima che le operazioni siano iniziate gli fa prestare il giuramento secondo la formula prevista dal Codice di procedura penale per i periti in causa.

Il tecnico [illegible] una macchina «Reflex» di piccolo formato, corredata di «flash» elettronico. Scatta complessivamente otto fotografie, di cui tre a colori.

La documentazione viene eseguita con molta cura. Per rendere evidente l'idea delle proporzioni, accanto al boccettino del reperto viene collocato verticalmente un calendario recante in margine l'indicazione dei centimetri da uno a dieci. Successivamente, accanto alla provetta sigillata si pone un altro boccettino del medesimo tipo e delle stesse dimensioni, sul quale sono state segnate alcune tacche.

Prof. De Marsico — I sedimenti sono dello stesso colore del liquido?

Prof. Niccolini — No. Il colore è diverso: i sedimenti sono biancastri, mentre il liquido vero e proprio è di colore giallo rossastro.

Il prof. Ricci, per consentire ai giurati e ai patroni delle parti di constatare direttamente quali siano le condizioni del liquido, prende il boccettino e percorre per l'intera semicirconferenza l'emiciclo dell'aula, mostrando il reperto. Qualcuno commenta: Che cosa accadrebbe se ora, per un caso fortuito, il boccettino cadesse dalle mani del prof. Ricci?

Ma l'eventualità naturalmente non si verifica. Il prof. Ricci tiene saldamente fra l'indice e il pollice il boccettino. Ormai l'ispezione è compiuta. La Corte si trasferisce di nuovo nell'aula di Palazzo Baciocchi. Il presidente chiede alle parti se abbiano istanze da proporre. Tutti rispondono di no.

Subito dopo la Corte si ritira in camera di consiglio per deliberare sulla richiesta della superperizia. Si prevede che la decisione richiederà almeno un paio d'ore.

Mentre si attende la decisione, prende sempre più consistenza la voce secondo la quale la Corte affiderebbe al prof. Niccolini l'incarico di ripetere la «prova biologica». I lavori di indagini dovrebbero aver inizio domani stesso, nell'Istituto di Tossicologia dell'Università di Firenze, diretto appunto dal prof. Niccolini. Agli accertamenti assisterebbero anche i consulenti tecnici della difesa, professori Trabucchi e Cattabeni. L'indagine è complessa e laboriosa: la sua durata occuperebbe non meno di una decina di giorni.

Furio Fasolo

Un intervento del perito della difesa, prof. Trabucchi, che ieri ha illustrato ai giudici alcune diapositive sugli esperimenti da lui compiuti (Telefoto)

Il perito del Tribunale, prof. Niccolini, consegna alcuni documenti al presidente

Eletti a Cambiano il sindaco e la giunta

Cambiano, martedì sera.

Il Consiglio comunale di Cambiano nella sua prima seduta ha rieletto a sindaco il cav. Giuliano Piovano. Il voto per la Giunta ha portato alla nomina ad assessori effettivi di Domenico Garabello (con qualifica di assessore anziano), Michele Tabusso, Giancarlo Michelone e Vincenzo Borgarello; ad assessori supplenti di Angelo Iacomussi e Aldo Maffei.

LETTERA DAL PUBBLICO

Caro Dott. Ciccarelli,

in questa foto, che può anche pubblicare, la mia espressione è felice, soddisfatta. Eppure tanta bellezza e tanto splendore sono una recente conquista. In questi mesi a poco a poco ho cancellato dal mio viso le brutte tracce di imperfezioni e di brufoletti ed ho scoperto quanto poteva essere morbida e splendente la mia pelle. Il segreto? Ho usato con costanza i prodotti che escono dal suo laboratorio. E' davvero facile — mi creda — quando si hanno tali risultati abituarsi a pulire bene la pelle con il «Latte di Cupra» e con il «Tonico di Cupra». Ma ogni donna può in breve rendersi conto che il tocco magico è la «Cera di Cupra», la crema che considero una vera amica per la pelle!

Le sono grata davvero e con simpatia.

Milena E. - Firenze

Dinanzi al Tribunale di Alessandria

Un giovane fornaio dovrà rispondere di avere abusato di una ragazza menomata

Dinieghi ed ammissioni: rimane però strano il fatto che i genitori della giovane non abbiano tentato di richiedere nozze riparatrici all'imputato che allora era scapolo - Hanno invece atteso a sporgere querela un mese dopo le nozze

Dal nostro corrispondente

Alessandria, martedì sera.

Il 21 ottobre scorso, su ordine di cattura del Procuratore della Repubblica di Alessandria, dr. Proslo, veniva tratto in arresto il fornaio ventiseienne Antonio Frassacaro, nato a Vigevano e residente a Belforte Monferrato, che, secondo l'accusa, aveva abusato di una ragazza del luogo, psichicamente menomata.

Il Frassacaro, che solo da qualche anno risiede nel piccolo Comune ovadese, lo scorso aprile si è sposato con una giovane del paese; senonché, a distanza di poco più di un mese dalle nozze era corsa voce che la ragazza in non normali condizioni di mente, Carla Cerruti, di 28 anni, attendeva un bimbo, la cui paternità era da attribuirsi al fornaio.

Il padre della Carla, la quale nel 1960 era stata dichiarata interdetta giudizialmente dal tribunale di Alessandria, a cagione appunto delle sue minorate facoltà intellettive, presentava querela ai carabinieri senza indicare però il nome del responsabile, che aveva oltraggiato la figlia. Egli attribuiva l'evento a sevizie, che sarebbero state compiute sulla Carla da parte di persona ignota.

I carabinieri di Belforte interrogavano il Frassacaro, sospettato di aver abusato e quindi reso madre la Cerruti (che verso la fine dello scorso maggio aveva dato alla luce una bimba), ma il fornaio respingeva l'addebito.

L'episodio, secondo l'accusa, era avvenuto nell'agosto 1963: il giovane, incontrata la Carla, si era un giorno con lei accompagnato. Dopo quel convegno, svoltosi presumibilmente in aperta campagna, i due non si erano più visti e nessuno in paese ebbe mai a dubitare della moralità della Cerruti, una creatura sventurata e infelice in relazione al suo stato mentale. Pertanto vivo stupore destò la notizia della illecita maternità della ragazza. Solo alla vigilia della nascita della bimba, il padre della Cerruti presentò querela ai carabinieri omettendo, però, di fare il nome del presunto colpevole.

Il pretore di Ovada, dr. Carlesi, nel corso delle successive indagini, interrogava a sua volta il fornaio, il quale, dopo nuovi dinieghi, finiva con l'ammettere di essersi incontrato, sebbene una sola volta, con la Carla Cerruti, ignorando, peraltro, in modo tassativo ch'ella fosse psichicamente minorata. Gli atti venivano in seguito trasmessi, per competenza, alla Procura della Repubblica di Alessandria e lo stesso Procuratore svolgeva la relativa istruttoria con il rito sommario.

A conclusione, l'Antonio Frassacaro è stato rinviato a giudizio del tribunale di Alessandria con citazione diretta per rispondere di violenza e atti contrari alla morale ai danni della Cerruti e di questi gravi reati il prevenuto, che ha affidato la sua difesa all'avv. Sultana, di Ovada, deve ora render conto davanti ai nostri giudici alessandrini.

E' apparso comunque strano in questa vertenza penale che, prima della presentazione della querela ai carabinieri, la Carla Cerruti, oppure i suoi genitori, non abbiano cercato di avvicinare il giovane fornaio affinché egli, essendo ancora scapolo, riparasse con il matrimonio all'oltraggio arrecato all'infelice ragazza di Belforte. Al processo il Frassacaro comparirà fermo restando lo stato di detenzione: la causa verrà celebrata prossimamente.

E' probabile che i congiunti della sventurata ragazza, e in special modo il fratello Giuseppe, di 38 anni, che il tribunale di Alessandria aveva nominato quale tutore della Carla, all'atto di dichiararla interdetta, in relazione alle sue anormali condizioni di mente, si costituiscano Parte Civile al processo.

g. c.

Un diciottenne stanotte a Luserna San Giovanni

Si uccide contro un carro privo di segnali luminosi

Il giovane procedeva su una motoretta - Improvvisamente il carro agricolo, trainato da un mulo, gli ha sbarrato la strada - Portato all'ospedale dopo il tremendo urto, vi è giunto cadavere per la frattura del capo

Dal nostro corrispondente

Pinerolo, martedì sera.

Un ragazzo di diciotto anni si è ucciso questa notte a Luserna San Giovanni, andando a schiantarsi con il suo motorino contro un carro agricolo che gli aveva attraversato la strada, assolutamente privo di segnali luminosi. Il fatto è avvenuto alla periferia di Luserna, sulla via Fluhmann, nei pressi della fornace Bonansea.

Il ragazzo, Grazio Pons, abitava in regione Materia ed era occupato come muratore nell'azienda del nonno paterno. Ieri sera a tarda ora era partito da casa per recarsi alla fornace, dove doveva portare una ordinazione. Procedeva a discreta velocità sulla strada, che è a fondo asfaltato, quando all'improvviso dalla strada degli Jalla, che incrocia la via Fluhmann, è sbucato un carro agricolo trainato da un mulo e guidato dal proprietario, Remigio Gonin, di 27 anni, residente ad Angrogna.

Il Pons, nel buio della notte, ha visto probabilmente solo all'ultimo momento l'ostacolo che gli si parava dinanzi, anche perché la strada non è illuminata, e vi è piombato contro in velocità. Nell'urto violentissimo il poveretto è stato sbalzato a terra e si è prodotto la frattura della base cranica. Soccorso dallo stesso proprietario del carro e da alcuni volenterosi accorsi al rumore dell'urto, il giovane muratore è stato subito trasportato all'Ospedale Mauriziano di Luserna, ove è giunto ormai senza vita.

Sul luogo dello scontro si sono recati i carabinieri di Luserna San Giovanni, che hanno provveduto ad aprire una inchiesta e hanno tra l'altro elevato contravvenzione al Gonin per la mancanza dei prescritti segnali luminosi sul suo carro, che era carico di fogliame per lettiera.

m. g.

Confessione di furto estorta

Commessi d'un market condannati per violenze ai danni di una cliente

Milano, martedì sera.

Il direttore e una sorvegliante di un «supermercato» sono stati condannati per violenza privata per avere obbligato una signora a firmare una confessione di furto nel loro locale.

Il 13 settembre 1963, Paola De Portis, di 40 anni, entrò in un supermercato in via Monte Rosa e, chiudendo una porta, si ferì un dito. Poiché era presso un banco sul quale erano esposti articoli sanitari, prese un rotolino di cerotto, del prezzo di 90 lire, e ne usò qualche centimetro per il dito ferito, mettendo poi in tasca il piccolo astuccio. Essa fece poi acquisti per tremila lire e, dopo aver pagato, fu fermata da una sorvegliante, Filomena Belli, di 33 anni, la quale le contestò il furto del cerotto.

La De Portis, scusandosi, disse che si trattava di una semplice dimenticanza ed estrasse il portamonete per pagare. Sorvegliante e direttore non vollero però sentir ragioni e, invitata la donna a seguirli in un magazzino, le chiesero di firmare un foglio ciclostilato nel quale si ammetteva il furto e si esprimeva riconoscenza alla direzione del «supermercato», perché non faceva denuncia alla polizia. La De Portis firmò, ma aggiunse le parole: «Dimenticato di pagare». Qualche giorno dopo denunciò la Belli ed il direttore del supermarket per sequestro di persona e violenza privata.

Ieri il tribunale ha condannato i due a un mese e 20 giorni di reclusione per violenza privata, accogliendo la tesi prospettata dalla difesa: che nessuno può obbligare chicchessia a firmare una dichiarazione di accusa contro se stesso. Ma neanche la De Portis è uscita indenne dal processo: è stata condannata per oltraggio a pubblico ufficiale poiché interrogata dopo la denuncia, assieme al marito da un maresciallo di P.S., questi aveva ritenuto oltraggiose alcune frasi da loro pronunciate. Il marito è stato assolto, mentre la De Portis dovrà scontare quattro mesi di reclusione.

Questa sera alle ore 21 avrà luogo alla Galleria Aprato (Portici Barbaroux 4, Tel. 543.827) la prima tornata d'asta della raccolta di dipinti contemporanei. Nella foto una importante opera ad olio (cm. 70×100) di Ottone Rosai «Giocatori di Toppa».

La moda

Una linea nuova

Le donne che hanno indossato soprabiti di tinte pallide sanno per esperienza quanto pratici siano indumenti del genere, specie se portati su abiti scuri. Orbene, anche quest'anno la moda ha deciso di proporre per l'inverno colori pastellati pur aggiungendo a questi una vasta gamma di tinte che chiameremmo «poco colorate». Oltre a ciò va detto che le stoffe si presentano quanto mai varie, sia come materiale sia come lavorazione. Per dare un esempio basterà ricordare il bucIè a trama secca, particolarmente adatto col nero, il tweed rosa-lillà, il beige colorato di rosa oppure il rosa ammorbidito dal beige in modo da creare speciali effetti di luce; a questi debbono aggiungersi poi i contrasti dati dalle guarnizioni di pelliccia. Citiamo fra gli altri il marrone opaco con il marrone-luce del visone, la stuola di lana beige con sfumature in marrone chiaro, oppure il simpatico bianco béchamelle accoppiato a una morbida pelle di volpe di tono leggermente più scuro.

Per quanto concerne infine la linea c'è da sbizzarrirsi nella scelta. Partendo dallo spolverino di linea quasi maschile e dalla redingote morbida e sottile evidenziata da un collo a ciambella di rat-musqué color rosso argento, si passa al soprabito con striature in bianco e nero da indossarsi preferibilmente su un vestito di tinta piuttosto vivace. Detto ciò, è interessante notare la linea di questa creazione presentata da «Country Tweeds». Caratteristici di questo soprabito il collo di visone e le grandi patte poste longitudinalmente lungo la chiusura a un petto fermata da soli tre bottoni. La stoffa è un morbido «cachemire» color bianco ostrica sul quale spicca quello del visone leggermente più carico. Le maniche a chimono si restringono verso il polso che rimane in parte coperto.

Come si può notare, si tratta di un capo veramente elegante particolarmente consigliabile se l'indosserete su un abito nero antracite oppure grigio scuro.

La salute

Aerofagia

«E' vero che l'uomo può mangiare aria? La cosa non mi convince troppo e desidererei conoscere la sua opinione».

— E' verissimo, e proprio per tale motivo abbiamo il termine «aerofagia».

Questo avviene specialmente negli individui neuropatici i quali, senza avvedersene, dànno «grosse sorsate d'aria» fino a gonfiarsi lo stomaco che poi si libera con forti eruttazioni. Chi soffre di «aerofagia» non si limita però ad eruttare molto di frequente, ma può essere affetto da anoressia, cioè mancanza d'appetito, cardiopalmo oppure vertigini.

La cura dell'«aerofagia» è soprattutto psicologica. Il paziente deve essere convinto che la forma che l'affligge è quasi sempre nervosa e non ha mai serie conseguenze. Ovviamente possono essere utili anche particolari sedativi.

Blefarite

Risposta a D. V.

Si tratta d'un'infiammazione, in genere di natura cronica, dei margini liberi delle palpebre oculari, cioè quelli sui quali si trovano le ciglia. Tale malattia colpisce più di frequente bimbi e vecchi. Le cause vanno ricercate in un'igiene insufficiente, oppure in alterazioni della congiuntiva, irritazione da polvere, fumo oppure gas lacrimogeni. In genere quest'infiammazione è però il risultato dell'azione di batteri, primi fra i quali gli streptococchi e gli stafilococchi. La parte ammalata appare in genere infiammata con la presenza di piccolissimi ascessi pieni di siero, ma più spesso di pus.

La migliore cura della blefarite consiste nell'evitare il contatto con sostanze irritanti e in speciali lavaggi oculari.

Malattie segrete

Risposta a S. R.

Prendono tale denominazione le malattie di natura venerea, quali: la blenorragia, la sifilide ed altre. Si chiamano «segrete» in quanto in genere chi ne è colpito cerca di nasconderle per un senso di pudore, di colpa o di vergogna.

La bellezza

Il naso largo

Il naso non è soltanto la parte prominente del volto: è anche l'elemento che ne condiziona la bellezza. La sua forma, colore e dimensioni sono quindi molto importanti ai fini estetici. Persino tra i popoli primitivi, le donne si servono del naso per accrescere il proprio potere di attrazione. Gran parte di esse adornano il setto

e le pinne nasali, opportunamente perforati, con attributi di svariate materie: legno, osso, conchiglie, pietre, metalli. L'ornamento più comune è quello a forma di bastoncino. Diffusi sono pure gli ornamenti semicircolari, ricavati da zanne di cinghiale, e le placche discoidali metalliche. Anche tra i popoli di più alta cultura — arabi, nepalesi, indiani, ecc. — le donne portano anellini metallici al naso.

Le rappresentanti del nostro gentil sesso non hanno bisogno di ricorrere a simili abbellimenti per apparire graziose agli occhi del mondo maschile. Il naso però — anche a giudicare dalle lettere che continuano a pervenirci — è sempre presente nei loro problemi di estetica. Uno dei quesiti che ci vengono rivolti più frequentemente è: «Ho un naso troppo largo. Che cosa posso fare per renderlo più aggraziato?». Il problema non è grave. Ecco quel che vi suggeriamo: partendo dalla radice del naso, tracciate una linea sul dorso del naso stesso con l'apposita matita a pastello bianco, sui lati, invece, usate un fondotinta scuro. Fatto ciò potrete dare inizio al vostro normale «maquillage». Come vedete, gentili lettrici, si tratta di una preparazione semplicissima, ma che potrà rendere felici molte di voi.

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

(Continua da pag. 4)

A. ABITABILE centrale due camere cucina bagno 3.950.000. Telefonare 518-738. O452

A. CAUSA urgente realizzo liquido alloggio 3 camere, cucina, ingresso, bagno, termo, 3° piano, senza ascensore, Unione Sovietica, 6.200.000 anche parzialmente rateizzato. Telefonare 524-159. O715

A. GRANDE economia con stufe Kerosene, con senza canna fumaria, sicurezza, pulizia, vende installa Bricco, corso Vittorio 86. O454

A. Loano, Borghetto S. Spirito, alfiere vendesi bellissimo terreno mq. 2000 circa zona collinare vista mare, divisibile quattro lotti. Progetti villette economiche già pronti. La Riviera, corso Regina 90, Loano.

A Montoso un'ora da Torino, meravigliosa zona panoramica, stazione climatica, altitudine 1200, impianti sportivi, vendiamo alloggi 1, 2, 3 camere, servizi moderni. Telefono 527-420. O438

ABBIAMO da vendere ultimi finitissimi alloggi 2-3 camere servizi abitabili subito, rateazioni più mutuo, via Lombriasco 19. O893

ABITABILI subito alloggi 2-3 camere cucina negozi magazzini mutuo S. Paolo rateazioni direttamente vendonsi cantiere via Signorini ang. Salgari. Telef. 271-099. O395

ACQUISTO affitto laboratorio mq. 50 zona Campidoglio Francia. Telefonare 773-495. A123190

ACQUISTO alloggetto centrale, semicentrale, anche vecchio, pagamento contanti. Tel. 515-318.

ADATTO ufficio abitazione zona Gioberti Sommeiller vendo piano rialzato 3 vani e servizi. Tel. 524-159.

ADIACENTE P.zza Statuto vende abitabile primavera 1965 signorile panoramico alloggio 2 camere, cucinino, spaziosa entrata, bagno, ripostiglio, grande terrazzo, soffitta luminosa, cantina, prezzo assoluta concorrenza. Tel. 524-159. O715

ADIACENZE Largo Giachino vendesi alloggio 2 camere, cucina, servizi, termo, ascensore, libero subito. Telefono 776-071. A124706

AFFARE eccezionale, definizione frazionamento, vendiamo alloggi camere, tinello, servizi, 3.700.000 compreso mutuo. Rateazioni. Via Monfalcone 128. Telefono 353-483.

ALLOGGETTO 1 camera, cucina, S. Rita, piano rialzato libero fine gennaio, blocco 3.900.000. Telefono 524-159. O715

ALLOGGI, negozi pronti subito, rateazione 80%. Aosta 4, tel. 772-687.

ALLOGGI signorili spaziosi 2 camere, tinello cucinino servizi, pronti subito, mutuati, vende direttamente Impresa via Filadelfia 135. Telefonare 393-106. O737

ALLOGGI via Motta 1-2 camere, tinello, cucinotto vendesi 3.400.000-4.000.000. Tel. 524-159.

IL MERCATO IMMOBILIARE

AFFITTASI locale industriale anche uso magazzino mq. 850 altezza m. 6. Telefonare 720-235.

APPARTAMENTI Via Tripoli 10 interno 21, una, due, tre camere, tinello, prezzi aggiornati. Mutuo. Visite cantiere. Telefono 547-502.

APPARTAMENTI Via Campiglia angolo Michele Coppino, una, due, tre camere, tinello, rifiniture accurate. Visite cantiere. Telefono 553-483.

AFFITTASI centralissimo locale (nuova costruzione) via S. Teresa 15, mq. 170 con seminterrato uguale misura. Adatto esposizioni auto, abbigliamento, grandi magazzini. Telefonare 087-641 Lattico.

FASANO tel. 23.77.75 - 69.41.80, avende 12.500.000 barriera Milano, alloggio 5 camere, cucina, doppi servizi, mq. 172, libero.

FASANO tel. 69.41.80 - 23.77.75, ottimo reddito vendiamo alloggi Carmagnola (Stabilimento Fiat), 3.100.000 camera più mutuo, dilazionando.

FASANO tel. 23.77.75 - 69.41.80, vende alloggio corso Giulio Cesare, tre camere, salone, cucina, servizi, libero, 12 milioni.

FASANO tel. 23.77.75 - 69.41.80, vende 10.000.000 zona Vanchiglia, 7 camere, servizi, termo, ascensore, libero.

destefanis Tel. 598.240 - 590.538

C. MONTECUCCO-FRANCIA	eleganti appartamenti salone due camere ampia cucina e entrata, doppi servizi, liberi.
ZONA BERNINI	sopraelevazione: 1962; tre grandi camere cucina bagno termo, ascensore, vuoto, 8.300.000.
PIAZZA RIVOLI	salone, due camere cucina doppi servizi panoramico signorile, libero, vendesi 10.250.000, compreso mutuo.
ZONA FERRUCCI	convenientissimo tre camere cucina bagno occasione 6.400.000.
VIA LESEGNO	a 7.000.000 bellissimo due camere tinello cucinino bagno, costruzione 1960.
VIA BAVENO - PARELLA	convenientissimo due camere, tinello, cucinino, entrata, termo centrale, libero vende 5.800.000.
POZZO STRADA	convenientissimo alloggio due camere tinello cucinino servizi, altre camere tinello cucinino servizi, costruzione 1958 bloccasi 10.600.000.
CORSO GALILEO FERRARIS	signorilissimi appartamenti in palazzina, mq. 340, comfortss modernissimi ottime rifiniture.
VILLE	Precollinare Villa Regina contenuto villa salone 14 camere multipli servizi, garage, parco 3000 mq. 120.000.000. TR.
	Valsalice a 900 metri capolinea tram signorilissima villa 3 saloni, 7 camere multipli servizi, alloggio custode, garage, piscina, giardino, 120.000.000 trattabili compreso mutuo, eventuale dilazione.
	Corso Moncalieri, convenientissima villa salone, 7 camere, cucina, tripli servizi, annessa casetta 4 camere, mq. 1800 terreno 30 milioni compreso mutuo.

ECCEZIONALE! anticipo L. 1.000.000
nuovo frazionamento a Cascine Vica alloggi 1-2 camere, tinello, cucinotto - Mutuo e rateazione cinque anni **SENZA INTERESSI**
destefanis Tel. 598.240 - 590.538

Zona depressa Piemonte
AFFITTASI STABILIMENTO NUOVO
1300 mq. circa, oltre 500 mq. uffici e servizi, completo di impianti produzione e distribuzione forza motrice, illuminazione e riscaldamento.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 8395 — TORINO

CORSO FRANCIA 276
VENDONSI APPARTAMENTI SIGNORILI, TERMOSIFONI FUNZIONANTI
3-4-5 CAMERE
2 ATTICI CON TERRAZZI PANORAMICI
2 NEGOZI CON RETRO
MUTUO - RATEAZIONI - **VISITATECI**

CENTRO CROCETTA
VIA GIACOMO BOVE 5
VENDONSI
ALLOGGI DA 3 A 7 VANI
Visite in cantiere anche domenica mattina

ALLOGGIO VALENTINO - ESPOSIZIONI
in villa condominiale, su 3 piani: 3 camere, salone, studio, camera donna, cucina, giardino, garage, doppi ingressi e servizi. Vende 25.000.000 compreso mutuo, dilazionando massimo.
asano - Corso Novara n. 29 - Telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 129 - Tel. 69.41.80

PRIMIZIE - COMMESTIBILE
tipo self-service centralissimo, spaziosi locali, magazzino, alloggio, attrezzatura completa, nuova, forte incasso, utile netto 600.000 mensili, avende 7.500.000 più fondi vivi.
asano - Corso Novara n. 29 - Telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 129 - Tel. 69.41.80

LAVABIANCHERIA - SELF - SERVICE
angolare, attrezzatura completa, modernissima, posizione commerciale, facilissima conduzione (1 persona), avende 15.000.000 (pure valuta attrezzatura) impianti eventuale permuta alloggio.
asano - Corso Novara n. 29 - Telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 129 - Tel. 69.41.80

PROFUMERIA BIGIOTTERIA
chincaglierie, negozio centralissimo, avviamento quarantennale, locazione ulteriormente incrementabile, ritiro commercio vende 15.000.000.
asano - Corso Novara n. 29 - Telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 129 - Tel. 69.41.80

PAGAMENTO PARZIALE IN AZIONI
ACQUISTANDO UN ALLOGGIO DIRETTAMENTE PRESSO LA NOSTRA IMPRESA ACCETTIAMO IN PAGAMENTO AZIONI A QUESTE QUOTAZIONI:
FIAT L. 2.250 - OLIVETTI L. 6.000 - SIP L. 1.750 - ITALGAS L. 1.500 ECC.

A 300 metri **ZONA RESIDENZIALE** centro Nichelino, comodità filoviarie, scuole, asili, ecc. Tutti i servizi.
Magnifica posizione — Ottimo investimento
NICHELINO CENTRO — VIA COLONNETTE - ZONA PANORAMICA - VISTA COLLINA TORINESE
A 300 metri **ZONA INDUSTRIALE** in costruzione grande stabilimento che occuperà circa 4000 dipendenti.

alloggi signorili, ottimamente rifiniti, tutti comforts, abitabili subito
1-2 CAMERE - TINELLO - CUCININO
L. 4.000.000 e L. 6.000.000 (Mutuo 50%)
TELEFONARE DIRETTAMENTE AL NOSTRO UFFICIO VENDITE
STUDIO B - PIAZZA STATUTO, 5 - TORINO - TELEF. 515.287

Corso Peschiera 315
A vantaggiose condizioni
ULTIMI SIGNORILI ALLOGGI
2-3 camere e servizi
pronti subito
visibili anche festivi
Vani spaziosi e luminosi
Impianti e finizioni accurate
Informazioni: tel. 580.722

gabetti

(Continua a pag. 10)

Sacchi di messaggi a Churchill

Da tutta l'Inghilterra e da ogni parte del mondo sono giunti a Winston Churchill, in occasione del suo novantesimo compleanno, messaggi augurali e doni. Nella foto due sacchi di posta consegnati da un fattorino (Telefoto)

Le autorità sanitarie controllano la situazione

Si estende nel Canavese l'epidemia di epatite?

Oltre agli otto casi d'infezione accertati tra alunni delle elementari di Settimo Rottaro se ne segnalano altri, «sospetti», ad Azeglio, Vestignè, Strambino e Borgomasino - Adottate tutte le misure profilattiche per fronteggiare un contagio - In via di estinzione la malattia nel Piacentino - Favorevole il decorso del morbo anche nel Polesine dove i bambini colpiti sono 25

Ivrea, martedì sera.

(r. o.) Settimo Rottaro continua ad attirare l'attenzione dei medici e delle autorità per il ripetersi dei casi di epatite virale da cui sono stati colpiti, in questi ultimi tempi, otto alunni della scuola elementari, tutti di età inferiore ai 10 anni. Il persistere del morbo ha messo in allarme il tranquillo centro canavesano facendo nascere il timore che la malattia possa sfociare in una epidemia.

Anche se da tre giorni nessuna persona è stata colpita dal male e la situazione sanitaria è pienamente sotto controllo, nel paesino il timore di un eventuale contagio è ancora vivo.

Gli otto bimbi colpiti dal male sono ora tutti ricoverati in camere di isolamento dell'ospedale civile di Ivrea e per ora il decorso della malattia ha andamento benigno.

Il primo caso di epatite virale risale ormai ad oltre venti giorni e ne fu colpito il piccolo Danielo Gianbotti. Da quel giorno altri sette bambini, i fratelli Renzo e Maurizio Stievano, Luciano Buarotti, Sergio Comotti, Arrigo Rauccio, Manuela Macco e Loris Avversi hanno accusato il male. Per il ripetersi dei casi le autorità hanno disposto la chiusura delle scuole elementari e dell'asilo e gli alunni che frequentano le scuole superiori di Vestignè, per misura precauzionale, sono trattenuti a casa. Le abitazioni degli otto colpiti dal morbo e le aule scolastiche sono state disinfettate.

Sulle cause dell'origine di questa infezione virale le autorità sanitarie stanno ancora conducendo dei controlli e per ora non si conoscono i risultati dei vari esami eseguiti sull'acqua e sul latte. Molte sono le ipotesi che si vanno formulando e si è anche giunti a collegare un caso di epatite virale verificatosi all'inizio dell'ottobre scorso, di cui rimase vittima il tredicenne Angelo Brunero, all'attuale e più estesa recrudescenza del male. I sanitari sono però di parere contrario in quanto il normale periodo di incubazione del «virus», di venti giorni, è stato largamente superato e pertanto la supposizione appare almeno dubbia.

Intanto, casi sospetti di epatite virale sono anche segnalati nei vicini centri di Azeglio, Vestignè, Strambino e Borgomasino, dove le autorità sanitarie sono state poste in allarme.

Piacenza, martedì sera.

(g. s.) E' in via di estinzione in due centri della Val d'Aveto, in provincia di Piacenza, e precisamente Salsominore e Castagnola, un'epidemia di epatite virale che a cominciare dalla metà di ottobre aveva colpito bambini e bambine di età variante tra i sei ed i quattordici anni ed una giovane residente a Ruffinati. Le autorità sanitarie hanno subito provveduto alle operazioni di controllo e di isolamento familiare ed ospedaliero per i bambini colpiti. Le scuole sono state chiuse nelle due località e si riapriranno solo nei prossimi giorni, allorchè ogni pericolo potrà dirsi definitivamente eliminato.

In seguito alla segnalazione dell'ufficiale sanitario era stato effettuato ai primi di novembre un sopralluogo alle zone dove abitano i bambini infettati dal contagio. La situazione è stata sempre seguita durante il decorso della malattia. Da una decina di giorni non sono più stati segnalati casi che possano far pensare ad una ripresa dell'epidemia, per cui le autorità sanitarie provinciali e locali — che avevano adottato a suo tempo le misure profilattiche ritenute opportune isolando i colpiti dal male nelle abitazioni e, nei casi più gravi, negli ospedali, provvedendo alla disinfezione dei serbatoi d'acqua e richiamando la popolazione alla più attenta pulizia dei servizi igienici esistenti — hanno dichiarato che l'epidemia sembra ormai bloccata e che ne è stata impedita la diffusione.

Rovigo, martedì sera.

(a. f.) Altri otto casi di epatite virale si sono registrati in questi giorni a Costa di Rovigo. La manifestazione del morbo ha avuto un andamento analogo all'epidemia ormai, a quello che sembra, circoscritta, verificatasi tempo fa nel comune di Papozze, specialmente nella frazione di Panarella. A quanto si è appreso dagli uffici competenti, nel comune di Costa già da alcuni mesi i casi di epatite virale vanno insorgendo con una frequenza che dà motivo di preoccupazione.

Dal mese di luglio, infatti, a tutt'oggi sono stati denunciati 25 casi, che hanno colpito quasi esclusivamente bimbi di età fra i 4 e 10 anni.

Le autorità sanitarie stanno conducendo accertamenti per stabilire le cause di insorgenza dell'infezione. Fra le varie ipotesi si è avanzata quella della insufficienza della rete di fognatura della zona. Viene raccomandato ai genitori di badare che i bambini non portino le mani alla bocca specie dopo aver giocato con la terra o che si mettano a tavola con le mani pulite. E' stato pure disposto che l'acqua e gli ortaggi vengano bolliti prima di essere consumati.

Scuole chiuse a Cortemilia per un contagio di varicella

Cuneo, martedì sera.

(g. d. m.) - Secondo notizie pervenute a Cuneo, le scuole elementari e medie di Cortemilia, su parere delle autorità sanitarie locali, sono state chiuse per una quindicina di giorni. Nella cittadina della Val Bormida, infatti, si erano verificati negli ultimi tempi ventiquattro casi di varicella e pertanto l'autorità sanitaria ha deciso drastiche misure per evitare il diffondersi del male.

Il questore di Alessandria a riposo per limiti di età

Alessandria, martedì sera.

Viene collocato a riposo per raggiunti limiti di età il dott. Antonio Delle Canne, che dall'agosto 1961 reggeva la Questura di Alessandria. Il ministro dell'Interno e il capo della Polizia gli hanno indirizzato lettere personali rinnovando al dott. Delle Canne il più caldo elogio per l'opera svolta in quarant'anni di apprezzato servizio.

CON UN COLPO DI RIVOLTELLA AL CAPO

Operaio italiano nel Lussemburgo assassinato dall'amante della moglie

Incriminata per omicidio la donna, madre di tre figli, che aveva tentato di nascondere il delitto coprendo la ferita con i capelli e molta brillantina - Probabilmente però essa spinse l'amico (ora scomparso) a compiere il crimine - Arrestati per complicità due parenti - Tutti i protagonisti del dramma sono originari della provincia di Avellino

Nostro servizio particolare

Lussemburgo, martedì sera.

La polizia lussemburghese ha tratto in arresto ieri sera la cittadina italiana Maddalena Moschia, madre di tre figli, e l'ha accusata di aver ucciso «con la complicità di altre persone», il marito, Michele, di 32 anni, operaio in uno stabilimento industriale.

Contemporaneamente alla donna la polizia ha arrestato suo fratello ed un altro congiunto mentre ha chiesto alla polizia italiana di ricercare ed arrestare un operaio italiano (del quale non sono state rese note le generalità) che ieri mattina è partito precipitosamente per l'Italia senza avvertire nè il datore di lavoro nè la padrona della pensione nella quale abitava.

Il giudice istruttore di Diekirch ha sanzionato l'arresto ed ha aperto, nei confronti della donna e degli altri accusati, regolare istruttoria per omicidio aggravato.

Ieri mattina la Moschia aveva telefonato ad un convento di suore cattoliche ed aveva chiesto che due suore si recassero a casa sua «per preparare per il funerale il marito morto nella notte».

Pensando ad un decesso per cause naturali la superiora dell'istituto incaricava due suore della pietosa opera e le due religiose raggiungevano l'abitazione dei Moschia dove, peraltro constatavano quasi subito che Michele Moschia era morto in seguito ad un colpo d'arma da fuoco sparatogli al capo da distanza ravvicinata. Qualcuno aveva pulito la ferita ed aveva cercato di nasconderla pettinando il cadavere dopo aver spalmato i capelli di abbondante brillantina onde metterli a posto sopra il foro d'entrata del proiettile.

La polizia, avvertita dalle religiose, ha contestato alla Moschia la morte violenta del marito e la donna in un primo tempo ha dichiarato di nulla sapere, poi ha accusato del delitto il proprio fratello, quindi un parente che viveva sotto lo stesso tetto.

Di fronte alle contraddizioni della donna la polizia procedeva al suo arresto e, sospettandoli di complicità, arrestava anche i due uomini che peraltro si protestavano, e si protestano ancora del tutto estranei al fatto. Le loro affermazioni d'innocenza, però, sono scarsamente convincenti in quanto appare impossibile che nessuno di loro abbia udito il colpo di pistola che del resto aveva svegliato i tre bambini.

Dalle prime indagini di polizia sembrerebbe che la Moschia avesse allacciato una relazione amorosa con un lavoratore italiano, collega di lavoro di suo marito. Quest'ultimo, in conseguenza della situazione che si era venuta a creare, aveva probabilmente manifestato l'intenzione di denunciare la moglie infedele e l'amico traditore, nonostante le minacce del cognato. Da questo torbido precedente sarebbe scaturita la tragedia.

Gli inquirenti non escludono che autore materiale del delitto sia stato appunto il «terzo uomo», cioè l'amante della Moschia, sia pure istigato ed aiutato dalla donna e probabilmente dai parenti di costei. Tutti i protagonisti del dramma sono originari d'un paese in provincia di Avellino.

Andrea Philippeaux

Esperimento di uno speleologo

Rimarrà fino a marzo nel fondo di una caverna

Nizza, martedì sera.

Da ieri pomeriggio il primo speleonauta Antoine Senni è in caverna a —100 metri e intende restarvi quattro mesi. «Arrivederci a fine marzo», ha detto ai suoi amici e alla moglie che col loro bambino lo hanno accompagnato fino al campo base situato a 1800 metri dal Gruppo dell'Audibergue, dov'è l'imboccatura della grotta Olivier, dimora piuttosto fredda e umida, fornita tuttavia di ogni scientifico mezzo di difesa, molti viveri, libri di lettura e blocchi di legno di ulivo, con i quali il Senni — che ha 35 anni e nella vita civile fabbrica mobili — durante la sua volontaria segregazione sotterranea scolpirà statue e oggetti vari, poichè questo è il suo hobby.

L'esperimento, com'è ormai noto, è stato ideato da Michel Siffre. Il famoso speleologo che già nel '61 e con attrezzature assai inferiori alle attuali riuscì a rimanere in caverna due mesi. Ora lo scopo non è di battere questo record, ma di studiare attentamente le reazioni biologiche e psichiche dell'uomo nell'ambiente sotterraneo, che è, dicono gli scienziati, del tutto analogo a quello delle capsule spaziali. Dell'esperienza di Senni si gioveranno appunto gli studiosi di voli spaziali.

Fra una decina di giorni scenderà in caverna anche una donna, che si chiama Josie Laurès, ha 25 anni, e che rimarrà segregata dal mondo tre mesi. La sua grotta, chiamata Vigneron, è prossima a quella di Senni, ma non comunicante. La temperatura si aggirerà sui 4 gradi ma l'umidità sarà fortissima. Altri gravi inconvenienti non dovrebbero esservene. L'equipaggiamento degli speleonauti è il più moderno esistente. La donna (che nella vita fa l'ostetrica ed è di Montpellier) si porterà, oltre a libri, tutto l'occorrente per il lavoro a maglia, onde fare il corredino al prossimo figliuolo.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone della città).

Il termometro scende in Riviera ed in Piemonte

Venticinque sotto zero stamane al Gran San Bernardo

Le condizioni atmosferiche sono ottime quasi dappertutto con cielo completamente sereno - Nebbie isolate

Genova, martedì sera.

Stamane il tempo sembra in via di netto miglioramento, sebbene oggi si debba registrare sulle Riviere la prima vera giornata di freddo. Quasi completamente sereno il golfo ligure, avendo i venti del nord liberato il cielo dagli annuvolamenti pesanti della scorsa settimana. Scomparsa la foschia sulle alture e sul mare, è tornata una visibilità ottima, sui 10-20 chilometri. Il termometro ha subito ovunque in una notte sbalzi repentini e sulle Riviere la temperatura, oscillante da settimane sui 13-15 gradi, in poche ore è scesa a 6-7 gradi. Le previsioni per le prossime ventiquattro ore sono per condizioni quasi stazionarie, con persistente influenza di venti da nord e mare quasi calmo. Temperature alle 7 di stamani: Genova 7, Passo dei Giovi —2, Capo Mele 7, Chiavari 7, Santa Margherita e Rapallo 6.

Varazze, martedì sera.

Il vento di tramontana nella notte ha spazzato via le nubi che coprivano il cielo, che questa mattina si presenta sereno. Il mare è calmo; spira una debole brezza da Nord. La temperatura, alle 8 di 10 gradi, tende ad aumentare.

Albenga, martedì sera.

Ancora una giornata di sole, un cielo limpido e totale assenza di vento. La temperatura, invece, scende lentamente. Stamane il termometro segnava 12° ad Albenga e a Leca.

Alassio, martedì sera.

Stamane sole con cielo sereno e atmosfera tersa. Il mare si è calmato. Temperature: 14 gradi ad Alassio, 12 a Laigueglia e Finale, 9 a Pietra Ligure.

Sanremo, martedì sera.

Il ritorno del sereno ha coinciso con una sventagliata di libeccio che ha fatto scendere la temperatura, per la prima volta in questa stagione, sui 10 gradi. Il cielo è azzurro e nelle ore di punta il termometro sale sino a 16-17 gradi.

Acqui, martedì sera.

Cielo completamente coperto sull'Acquese e sull'Alto Monferrato. Foschia nelle zone collinari. Temperatura alle 8,30: 7 gradi.

Casale, martedì sera.

Il cielo è completamente coperto e la visibilità è buona. Alle 8, in città, la temperatura era di +2°.

Alessandria, martedì sera.

Permane la nebbia su tutto il territorio di Alessandria. La temperatura è diminuita di qualche grado. Stamane in città il termometro era a 6°.

Asti, martedì sera.

Su Asti e provincia il cielo è nuvoloso. Fitti banchi di nebbia gravano sulle strade. La temperatura alle 7 era di 5 gradi.

Cuneo, martedì sera.

Il Cuneese è sotto un'ondata di freddo quasi polare. Il termometro, che alle ore 8 di questa mattina segnava nel capoluogo —8 gradi, ha toccato durante la notte minime ancora più basse. Freddo ancora più intenso, naturalmente, nelle alte valli. L'ondata di freddo è favorita dal cielo completamente sereno. Ovviamente, nel corso della giornata, col sole il termometro risalirà.

Bardonecchia, martedì sera.

Cielo completamente sereno su tutta la conca di Bardonecchia, che ha ormai assunto il caratteristico aspetto invernale. Gli alberghi e gli impianti funiviari hanno ultimato i loro lavori e sono pronti ad accogliere la massa di sciatori che presto affolleranno la nostra città. La temperatura è rigida e il termometro alle 8 di stamane registrava —8 gradi.

Aosta, martedì sera.

Questa notte il termometro è sceso sotto lo zero in tutte le località della Valle d'Aosta. Stamane tutti i piccoli corsi d'acqua sono ghiacciati con rare eccezioni ed è la prima volta in questo autunno. Ad Aosta questa notte il termometro è sceso a 5 gradi sotto lo zero, mentre al Rifugio Torino ha segnato —26, a Courmayeur —10, al Piccolo San Bernardo —16, al Grande —28. Come si vede in alcune località si sono avute nella notte temperature polari. Stamane il cielo è ovunque sereno. Non vi è, nè sul Cervino, nè sul Monte Bianco nè sulle altre montagne la più piccola nube e la visibilità risulta quindi perfetta, anche per l'assenza totale di foschia. Il sole splende nel cielo ed è riuscito a fare risalire il termometro di qualche grado. Alle ore 9 si registrano le seguenti temperature, che rimangono tuttavia le più crude che si registrano solitamente in inverno e in febbraio: a Courmayeur —6, a Cervinia —12, al Rifugio Torino —22, al Gran San Bernardo —25. Quest'ultima località rimane per il momento la detentrice del «record» del freddo. I monaci che risiedono al valico hanno telefonato ai loro confratelli che vivono ad Aosta e a Sion che il piccolo lago del Gran San Bernardo è quasi completamente ghiacciato. La stagione sciistica si inizierà domenica prossima.

Vercelli, martedì sera.

Nebbia fittissima stanotte nel Vercellese che stamane, però, è scomparsa. Temperatura alle ore 8: 2 gradi.

Verbania, martedì sera.

Stanotte il termometro è sceso a —2° a Cannobio e Luino, a —4° a Finero e Malesco, in Val Vigezzo, tra i —6° e i —8° nelle valli Formazza ed Anzasca. Questa mattina alle 7 a Laveno —1°. Il cielo è sereno. Si segnalano ovunque forti brinate.

Vigevano, martedì sera.

Stanotte in Lomellina per circa mezz'ora è caduta neve frammista a pioggia. Temperatura: 2° stamane alle 7.

Trento, martedì sera.

Abbondanti nevicate sono cadute la scorsa notte in tutte le vallate del Trentino, che stamane sono apparse ammantate di bianco. Dopo le ultime precipitazioni di ieri la neve fresca ha raggiunto l'altezza di un metro sulla Paganella e al campo di Carlo Magno; 60 cm. sul Bondone; 50 cm. a Madonna di Campiglio, San Martino di Castrozza e Canazei. Le piste sui campi di neve sono ormai in piena efficienza. Le strade sono tenute aperte dai potenti spartineve dell'Anas. Tuttavia rimangono ancora ostruiti i Passi del Pordoi e di Falzarego. Un'imponente valanga è precipitata ieri sera dal Sasso di Stria, sulla statale delle Dolomiti, nei pressi del passo di Falzarego, ostruendola completamente.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Sul caso J. Robert Oppenheimer *ieri sera al "Piccolo" di Milano*

In un dramma l'inchiesta contro il padre dell'atomica

Lo spettacolo è un montaggio di documenti alternati a proiezioni cinematografiche - E' stato messo in scena da un «collettivo di regia» diretto da Strehler

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, martedì sera.

Già il sipariettto bianco a mezza altezza, sul quale è proiettato il burocratico titolo *Sul caso J. Robert Oppenheimer*, è abbastanza brechtiano per illustrare gli intenti del «collettivo di regia» che ha presentato ieri sera, nella sala di via Rovello, il secondo spettacolo della stagione del «Piccolo» milanese, inaugurata domenica sera al Lirico con le goldoniane *Baruffe*. A dissipare ogni dubbio viene poi la scena — bianchi e grigi in una nudità quasi assoluta — che ricorda il rigore glaciale dell'impianto del *Galileo*. Il richiamo non è casuale: con il nuovissimo dramma del tedesco Heinar Kipphardt, si è inteso continuare un discorso iniziato un anno e mezzo fa con l'opera di Brecht.

E' ancora il dramma della responsabilità della scienza: questo adattamento scenico dell'inchiesta condotta nel 1954 dalla Commissione per l'energia atomica degli Usa contro colui che fu chiamato «il padre della bomba atomica» ripropone infatti, con tragica urgenza, il dilemma degli scienziati d'oggi, ai quali si chiede di scegliere tra il potere da cui dipendono e la causa dell'umanità.

Le vicende dell'Oppenheimer acquistano così un valore emblematico che trascende il caso personale dello scienziato che in tempo di guerra fabbricò la prima bomba atomica — quella che, provata nel 1945 nel deserto di Los Alamos, distrusse poi Hiroshima — e che in tempo di pace rifiutò di fabbricare la prima bomba all'idrogeno. Anche se la persecuzione che egli subì rientra nel fosco quadro del maccartismo e non si spiega senza di esso (ma l'Oppenheimer fu soprattutto il capro espiatorio del perduto monopolio termonucleare da parte degli Stati Uniti), gli interrogativi che emergono dalle tremila pagine dell'istruttoria sono ancora attuali.

E lo sono anche di più nella edizione scarnita che del testo del Kipphardt ha offerto il «Piccolo teatro»: non tanto un'indagine, magari indiscreta, sulla personalità dell'uomo Oppenheimer, quanto uno stimolo ad aprire una discussione su temi più generali. Poco importa che, forse, ciò sia avvenuto per ragioni contingenti in seguito alla protesta di Oppenheimer dopo le rappresentazioni di Monaco e di Berlino (qui con la regia di Piscator), protesta così veemente da indurre Jean Vilar a preparare una propria riduzione, rinunciando al dramma di Kipphardt. Interessa piuttosto che Strehler e i suoi registi abbiano ricondotto il testo ad una più stretta aderenza ai documenti, con maggiore attenzione al resoconto del processo che alla figura, del resto abbastanza ambigua come si è potuto leggere recentemente in un interessante articolo di Dominique Jamet sul *Figaro littéraire*, dello scienziato americano.

In confronto alla versione originale, ora pubblicata nella «Collezione di teatro» dell'Einaudi, le differenze sono notevoli: il testo è stato «asciugato», si è fatto a meno di un avvocato dell'Oppenheimer, sono scomparsi i monologhi alla ribalta che concludevano numerose scene, si è soppresso il finale. Il sipario si chiude infatti su una domanda del presidente a un teste — «Lei sa... che questa inchiesta non è un processo e che pertanto non verrà pronunciata nessuna sentenza?» — e con la risposta di quello — «Sì, ma il vostro giudizio peserà più della sentenza di un tribunale».

Il giudizio, come è noto, fu di condanna con la conseguenza di escludere lo scienziato dai segreti atomici (e ne è escluso tuttora anche se lo scorso anno il presidente Johnson lo ha in sostanza riabilitato consegnandogli il premio Fermi). Ma l'edizione che abbiamo visto ieri sera non lo dice, né riporta, sia pure nella versioni idealizzate del Kipphardt, le arringhe dell'accusa e della difesa, le relazioni di maggioranza e di minoranza, l'una contraria l'altra favorevole al fisico, né tanto meno l'immaginario discorso conclusivo di Oppenheimer ai suoi giudici.

Il risultato è di un'inaudita severità, sottolineata dagli abiti sobri degli attori — niente taglio americano, niente divise — e dall'assenza di accessori e ornamenti — niente ritratti, bandiere, apparecchi stenografici, registratori, scartafacci. Anzi, a ricordare il carattere documentaristico che si è voluto dare al dramma — semplice montaggio di materiali di un'inchiesta —, alcuni interpreti (i giudici e gli avvocati) talvolta leggono ostentatamente i pochi fogli che hanno davanti. E tuttavia le deposizioni, queste davvero recitate, di Oppenheimer, dei suoi amici e dei suoi avversari, ora vibranti, ora commosse, ora sarcastiche, mettono un brivido nella schiena degli spettatori inducendoli a riflettere su problemi enormi e improrogabili che le proiezioni cinematografiche tra una scena e l'altra tornano poi ad imporre con l'eloquenza delle loro immagini di distruzione e di morte.

Insomma, anche così all'osso, lo spettacolo esercita una innegabile suggestione, fa ancora presa sul pubblico. Probabilmente, siamo ai limiti del teatro: esserne rimasti di qua è anche merito degli attori. Renato De Carmine è assai persuasivo nella complessa figura dell'Oppenheimer, ma tutti, e sono molti meriterebbero una citazione dal Graziosi al Mariani, dall'Alberici al Olivia. Il pubblico li ha applauditi con riconoscenza, se non con entusiasmo, insieme ai cinque coregisti che, sotto la guida dello Strehler, hanno allestito questo rarefatto dramma-documento: Virginio Puecher, Fulvio Tolusso, Gigi Lunari, che ha anche curato la traduzione del testo, Cioni Carpi, che si è in particolare occupato degli inserti cinematografici, e Luciano Damiani che ha inoltre disegnato la scena e suggerito i costumi.

Alberto Blandi

Attrice diciottenne pazza per Sinatra

HOLLYWOOD, mart. sera.

«Sono pazzamente innamorata di Frank Sinatra» ha dichiarato l'attrice diciottenne Mia Farrow, figlia di Maureen O'Sullivan. La «stampa pettegola» di Hollywood ha definito questo flirt «il più pazzo romanzo d'amore dell'anno». Frank Sinatra non ha smentito la nuova relazione.

«Le notti bianche» al Gobetti

Giulia Lazzarini e Giulio Bosetti nelle «Notti bianche» di Dostoievski che i due attori presentano da stasera al Teatro Gobetti con la regia di José Quaglio

La censura si era sempre accanita contro BRANCATI

Ci sono voluti quindici anni per un sì alla «Governante»

Il dramma (ha annunciato Albertazzi) sarà rappresentato in gennaio a Genova - Protagonista la vedova dello scrittore, Anna Proclemer - La stessa compagnia, con Lilla Brignone, presenterà anche «Maria Stuarda» di Schiller

Roma, martedì sera.

«Dopo quindici anni di divieti, di reiterati dinieghi da parte della censura, è giunto, finalmente — dichiara con qualche solennità Giorgio Albertazzi — *il sospirato lasciapassare per* La governante *di Vitaliano Brancati. In tutti questi anni, abbiamo tentato di metterlo in scena ben quattro volte; l'ultima, nel '61, sembrava quella buona: le prove erano quasi terminate, le locandine pronte. Il no venne proprio all'ultimo momento, quando già si stava scegliendo il giorno della prima. Ora, per fortuna, la censura teatrale è abolita e sono state superate anche tutte le altre difficoltà che si opponevano alla messa in scena del lavoro. Il debutto è fissato per il dimezzo gennaio prossimo, allo Stabile di Genova».*

Accanto ad Albertazzi — nello studio del suo «press-agent» — sono Lilla Brignone e Anna Proclemer. Dice quest'ultima: *«Sarà un giorno molto importante, un giorno che Brancati, certamente, avrebbe desiderato vivere. Brancati, che come certo saprete era mio marito, scrisse* La governante *per me, quasi a sancire l'ammirazione che aveva per il mio lavoro. La storia della* Governante *l'ho vista crescere e svilupparsi in casa, giorno per giorno. Vitaliano la scrisse in poco tempo e, appena terminata, nel '51, voleva farla rappresentare subito. Ma il no della censura fu immediato. Presto vedrete la commedia e allora vi renderete conto quanto assurdo ed ingiusto sia stato quel giudizio».*

«L'idea di affidare la regia della Governante *a un commediografo, e a un commediografo come Patroni Griffi* — continua Albertazzi — *è di Lilla Brignone, che è stata l'interprete principale di* In memoria di una signora amica*».*

«Convincere Patroni Griffi non è stato facile — dice la Brignone — *soprattutto perché è un uomo molto timido, schivo di qualsiasi forma d'esibizionismo. Temeva di non aver abbastanza autorità per dirigere attori come Albertazzi e la Proclemer, di non riuscire a ottenere quello che desiderava. Oggi, queste paure sono in parte superate, anche per la grande umiltà e devozione con cui tutti gli interpreti si sono messi a sua disposizione. Ma dovrebbe essere Patroni Griffi a dirvi queste cose: temeva però di essere interrogato sul suo lavoro e non se l'è sentita di venire: ha preferito mandare me come suo portavoce».*

Nella Governante *Anna Proclemer vestirà i panni di Caterina, la protagonista («un ruolo fondamentale nella mia carriera* — dice l'attrice — *perché è molto tempo che non ho un grosso personaggio per le mani, forse più di tre anni»). Accanto a lei, reciteranno Gianrico Tedeschi, Fulvia Mammi e Claudio Gora. Giorgio Albertazzi avrà un ruolo di secondo piano: quello di uno scrittore in cui Brancati sembra aver raffigurato Alberto Moravia.*

Chi non avrà una parte nella commedia sarà Lilla Brignone, che sarà però protagonista, insieme alla Proclemer della Maria Stuarda *di Schiller, che la compagnia ha in programma subito dopo il lavoro di Brancati: «La prima della* Stuarda *— dice Albertazzi — è prevista, sempre a Genova, verso la fine di febbraio. Regista sarà Luigi Squarzina mentre Piero Gherardi curerà i costumi. Per Gherardi è un debutto, dopo aver tanto lavorato per il cinema».*

Anna Proclemer

Luca Giurato

A Parigi con i figli

Gunnel Lidblom, l'attrice svedese protagonista del film «Il silenzio» di Bergman, è a Parigi con i figli. Sta girando una nuova pellicola di produzione americana

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, t. 53.133

Alfieri: questa sera ore 21,15 «Il Trogolo» con L. Zoppelli, P. Carlini, L. Rivelli, L. Buzzanca, F. Polesello, E. Luzi, L. Lombardi, M. Mariani.
Carignano: ore 21,15 Compagnia Fo-Rame in «7: ruba un po' meno» di Dario Fo. Novità assoluta.
Gobetti - Teatro Stabile: ore 21,10 fuori abbon. «Le notti bianche» di F. Dostoievskij. Ediz. Compagnia Giulio Bosetti - Giulia Lazzarini. Riduz. spec. per abbonamenti 1300 - 900. Solo fino a domenica.

Alcione: Compagnia Riviste Gennaro-Masini 16,15 - 21,15.
Maffei: «Il barbiere di Vanchiglia» Riv. Mario Ferrero - Laura de Vinci, 16,15 - 21,15.

Palazzo del Ghiaccio: 15-19; 21-23.

Circo Knie - Palazzo dello Sport: il famoso circo nazionale svizzero; ore 16 e 21. Locale riscaldato. Visite allo zoo; il colossale gorilla Tarzan. Tutti i giorni dalle 10 alle 24.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 omaggio al cinema indipendente americano «Caccia di guerra» con J. Saxon, R. Redford (Stati Uniti, 1961, edizione italiana, minuti 85).

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542-822): ore 21-1 Compl. Boccaccio e d'Andri; canta Sergio Gariglio.
Al Nirvana Dancer: ore 21 complesso Bergione; canta Grazia Galassi.
Arlecchino Dancer: 21 Les Copain.
Augustus Nuovo: 21 Serata azzurra.
Castellino Dancer: 21 I Caravels.
Cicala Dancer: ore 21 orch. Tonuccio.
Faro Dancer: ore 21 Lele Poveroni.
Gaudio: 18,30-21 I Golden Boys. Omaggio dame al thé dansant.
Gay Saint: 17-21 «I 6 Magnifici».
Hollywood Dancer: 21 compl. Bevlona.
La Perla Dancer: 21 I Torquato.
La Serenella: ore 21 I Fernoni.
Le Roi Dancing: 21 The Sleeping.
Maxeaus Dancer: 21 Chi-co-cha.
Principe Dancer: 21 Luigi Bonzagni.
Trocadero: ore 21 Lello Tartarino.

Moulin Rouge, p. Carlina, t. 544-270: Piero Giorgetti - I Mister.

Abatjour, v. Sacchi 28, t. 41-025: 21.
Bagatelle, str. Cavoretto 2, [illegible]: Motion Picture TV Musical Syncron.
Caprice (Sacchi 18, t. 521-538): 21.
Centro Club Whisky (p. Castello): 21.
Cin-Cin Miralago (Avigliana 93-301).
Club 84, corso Massimo d'Azeglio 8, telefono 60-568: ore 21.
Holiday (Vinz. 3, 511-756): ore 21.
Lido, Manc. 422, t. 697-018: ore 21.
Los Amigos (corso Unione Sovietica 511/3, tel. 341-087): ore 21.
Villa Gay (Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte, v. Goito, 687-583: 21.

PRIME VISIONI

LA FINESTRA DELLA MORTE, al Doria.

Nel poliziesco francese di François Villiers La finestra della morte *(«Constance aux enfers», in originale) il titolo italiano si riferisce a un delitto che la protagonista, Costanza (una bella vedova trentottenne affidata a Michèle Morgan), vede commettere nella casa di fronte stando alla propria finestra. La donna rabbrividisce di fronte all'omicidio di cui è vittima una stellina del varietà (Dany Saval), ma più ancora si spaventa quando l'assassino cerca non solo rifugio da lei, ma le impone di tacere ciò che di raccapricciante ha veduto. Di qui l'inizio di una vicenda ultragialla, fatta più tesa da due grosse sorprese che non riveliamo: una a metà, l'altra all'epilogo. Gli attori sono: Simon Andreu (il criminale), Claude Rich, Georges Rigaud. In bianco e nero.*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La mia signora» con Alberto Sordi e Silvana Mangano. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ultimo giorno.
Astor: «Sì spogli... infermiera» Norman Wisdom, Jeanette Starke.
Corso: «Cadavere per signora» Franchi, Ingrassia, Sylva Koscina, Sandra Mondaini, Scilla Gabel e 1 cadavere. Vietato minori anni 14.
Cristallo: «Topkapi» Melina Mercouri, Peter Ustinov, Maximilian Schell, tec.
Doria: «La finestra della morte» Michèle Morgan, Dany Saval. Viet. 18.
Ideal: «Il treno» Burt Lancaster, Jeanne Moreau, Paul Scofield. Ult. giorno.
Lux: «Scandalo in società» James Franciscus, Suzanne Pleshette, Geneviève Pagé.
Nazionale: «L'idea fissa» S. Koscina, Buzzella, Buzzanca. Vietato 18. Inizio films 14-16,05-18,15-20,15-22,30.
Reposi: «La sfida viene da Bangkok» scope, eastmancolor, Brad Harris, Paul Hubschmid, Marianne Hold.
Romano: «Il Vangelo secondo Matteo» di Pier Paolo Pasolini. Orario films 14, 16,45, 19,30, 22,15.
Vittoria: «Il magnifico cornuto» Claudia Cardinale, Ugo Tognazzi. Viet. 14.

Ariston: «Tre notti d'amore» tech. scope, Catherine Spaak. Viet. 18.
Arlecchino: «La notte dell'iguana» R. Burton, A. Gardner, D. Kerr, S. Lyon.
Augustus: «Per un pugno di dollari» Clint Eastwood, Marianne Koch, tec.
Capitol: «Scusi, ma lo prestì tuo marito?» J. Lemmon, R. Schneider, tech.
Metropol: «Cannoni a Batasi» con Jack Hawkins, cinemascope.
Torino: «002 agenti segretissimi» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, technicolor. Apertura ore 10.

Alexandra: «La sfida del marines» J. Fonda, L. Morano, M. Person.
Faro: «La sfida dei marines» Jane Fonda, Lizza Morano, Michael Person.
Flaminio: Edgar Wallace e l'abate nero.
Hollywood: «L'isola dei delfini blu» Celia Kaye, Larry Domasin, colori.
Maffei: «Il barbiere di Vanchiglia» Riv. Mario Ferrero - Laura de Vinci. 16,15-21,15. Films «I grandi fuorilegge del West».
Massimo: «Le avventure di Scaramouche» tec., sc., J. Berray.
Orfeo: «L'isola dei delfini blu» tec., C. Kaye, L. Domasin.
Principe: «L'isola dei delfini blu» tec., Celia Kaye, Larry Domasin.
Statuto: «Le avventure di Scaramouche» tec., sc., J. Berray.

Adriano: «Il cacciatore di indiani» tec., sc., K. Douglas, E. Martinelli.
Alcione: «I ribelli del Kansas» Riv. Gennaro Masini 16,15-21,15.
Alpi: «Il pelo nel mondo» technicolor panoramico. Vietato minori 18.
La Perla: «La jena di Londra» con Bernard Price e Diana Martin.
Regina: «Le spiate».

Asti: «La giungla della droga». Vietato anni 18. Apertura ore 10.
Olimpia: «Mistero del castello» tec.
Po: «Rappresaglia» tec., G. Madison.
P. Nuovo: «All'ombra del patibolo» e «Il mondo è delle donne». Ap. 10.
S. Fedele: «In famiglia si spara» Lino Ventura, Bernard Blier.

Esperia: «Fedra» con Melina Mercouri e Anthony Perkins.
Giardino: «Vera Cruz» tec., sc., B. Lancaster, G. Cooper.
Miraflori: «Lo sciacallo» Belmondo.
Vinzaglio: «Carovana del coraggio» sc., tec., S. Whitman, R. Massey.

Eliseo: «La vergine di ferro» C. Parker, H. Helm. Apertura ore 17.
Fréjus: «Ucciderò alle 7» Grant Williams, Shirley Knight.
Nuovo: «Chi giace nella mia bara?», Bette Davis. Vietato anni 14.
S. Paolo: «L'appartamento» Jack Lemmon, S. MacLaine.

Artisti: «Il grande gaucho» con Rory Calhoun e Gene Tierney.
Belgio: «All'ovest niente di nuovo».
Corallo: «I temerari del West» col. R. Culp, B. Keith.
Eridano: «Sabini, vendetta indiana» con Scott Brady.
Gioia: «La vergine di cera».

Astra: «La nave del diavolo» tec., C. Lee, A. Kalr.
Berlini: «I 300 di Fort Camby» tec., R. Boone, G. Hamilton.
Elisa: «Frontiera selvaggia».
Messina: «L'oro dei Cesari» sc. tec.
Odeon: «Jeff Gordon, diabolico detective» con E. Constantine.
Star: I tre moschettieri del Missouri.

Adua: «I commandos dei mari del sud» T. Hunter. Varietà 16,30-21,30.
Aurora: «Mille donne e un caporale».
Brescia: «La vergine di cera». V. 14.
Partinia: «Furia del West».
Mabon: «La grande ruota» M. Small.
Nord: «Prima linea chiama commandos» con Wally Campo.
Palermo: «Stanlio Ollio in vacanza».
Sociale: «La guerra dei mondi» col.
Zenit: «Passaporto falso» Constantine.

Cabiria: «Space-men» con Rik Nutter e D. Macgregor, colori.
Colosseo: «Amore in 4 dimensioni» S. Koscina, M. Mercier, F. Rame.
Continental: «Cittadino dello spazio» J. Morrow, F. Domergue, colori.
Hoza: «Leggendario X 15» techn. sc., con B. Dexter.
Italia: «Teseo contro il Minotauro» tec., R. Schiaffino, Bob Mathias.
Moderno: «Dannati e l'inferno» e «Giungla del quadrato» T. Curtis, tec.
Piemonte: «Spionaggio senza frontiere» J. Marais, G. Page.
S. Carlo: «Codice 3X3 controspionaggio» P. Van Eyck, C. Lee.
Splendor: «Sventole, manette e femmine» con E. Constantine. Ap. 15.

Diana: Strangolatore delle nove dita.
Dora: «F.B.I. divisione criminale».
Roma: «I temerari del West».

Alba: «Avamposto Sahara» C. Baker, P. Van Eyck.
Ambra: «Lo strangolatore di Londra» con Joachim Fuchsberger e K. Dor.
Apollo: «Avventuriero di Re Artù» tec., sc., J. Scott, R. Lewis.
Lucento: «Caccia di guerra».
Lutrario: «Il marmittone» J. Lewis.
Savonarola: «Geronimo» Chuck Connors e Kamala Devi, col.
Splendor: «Esperimento del dr. Zagros» V. Price, S. Cabot, tec. V. 18.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Arlecchino, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Cibrario, Corallo, Eridano, Esperia, Flora, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Principe, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria. - Teatro Alfieri: «Il trogolo».

ECHI DI CRONACA

Sciatori
da Maiani trovate tutto l'abbigliamento e attrezzature sportive. Tutto per lo sciatore esigente ed elegante, via Cavour 5, telef. [illegible].

Molto vince la sordità
Prove e consulti gratuiti giornalieri, v. Magenta 20 t. 41.787. La più potente organizzazione per i deboli di udito.

A scadenza elastica
mensile solo la Fart di piazza Adriano vende ratealmente, senza firmare cambiali. Confezioni, tessuti, maglie, telerie, coperte, tende, calzature, borse. Telefono 754.860.

Sordità - Riparazioni
Laboratorio specializzato per riparazioni di ogni genere di apparecchi acustici. Consegna: massimo entro 48 ore. Prezzi convenienti. Tibercor, via XX Settembre 8, telef. 545.578.

Signori,
le Confezioni «Abel» Vi veste «Lebole». Signore le Confezioni «Abel» Vi veste «Nico». Piazza Adriano 15/A.

Tappezzerie in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Al mobilificio O.R.A.P.
Via Garibaldi 9, camere da 118.000 alle famose poliestere 285.000, tinelli, da 49.000, approfittatene, 30 rate, ritiro mobili usati.

Carte da parati
Per ogni tipo di arredamento, normali e di lusso, potrete acquistare ai migliori prezzi anche a piccole quantità dalla Fabbrica di via M. Cristina 125 angolo corso Dante.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

(Continua da pag. 6)

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 386-220, Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefon. 373-590 Conti.

CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO, CORSO TRIESTE MONCALIERI, AFFITTANSI APPARTAMENTI 3-4 5-6 CAMERE. TRATTATIVE SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE, VIA MARIA VITTORIA 5, TEL. 519-438

DUE-cinque camere anche ammobiliate medesima casa affitta Italia, Re Umberto 88. Telefono 328-554.

LOCALE industriale adatto carrozzeria mq. 500 affittasi zona Francia. Telefonare 884-312. A124073

LOCALE luminoso 220 mq. Lingotto adatto deposito laboratorio 85.000 mensili. Telefonare 487-055.

LOCALI centralissimi stesso stabile adatti laboratori, magazzini, uffici superfici varie da 400 a 4000 metri, affittansi. Telefonare 559-556 (pasti).

LOCALI uso industriale deposito mq. 140, 280, 350, affitta privato. Telefonare 777-438. A123380

NEGOZI magazzini nuova costruzione direttamente affittiamo agevolazioni. Via Signorini 14, telefono 271-959.

NEGOZIO centrale eventuale magazzino seminterrato affittansi anche separatamente. Telefonare 558-356.

NEGOZIO, retro abitabile, pronto subito affittasi. Aosta 4. Tel. 772-887.

PIED-A-TERRE ammobiliato signorile zona Mirafiori affittasi 30.000. Telefonare 381-604. O415

PINO Torinese affittasi alloggio in casa di campagna. Telef. 521-302.

SIGNORILI alloggi da 2 a 6 camere, affittasi zona Francia, da 30.000 a 90.000 mensili. Rivolgersi ufficio via Valgioie angolo via Gianfrancesco Re. Telefonare 722-599. O882

STABILIMENTO con palazzina mq. 700 affittasi strada Francia. Telefonare 389-417. O458

STRADA Venaria salone 50 mq. con soprastante alloggio termo bagno, volendo garage. Telefonare 397-830.

VIA Frassineto affittasi piano rialzato alloggio 5 camere uso abitazione, laboratorio deposito. Telefonare 542-266. O437

16.000, 25.000, 30.000, 40.000, alloggi medesima casa. Comba, Secchi 14. Telefonare 328-335.

LOCALI PER VILLEGG. L. 160 per parola

AL mare Impresa Murialdo-Sarà vende alloggi signorili uno più locali Borghetto S.S. minimi L. 2.800.000, arredati. Scrivere: Condominio Ornella, via Aurelia, Borghetto (Savona).

VARAZZE e Riviera vendo appartamenti vista mare. Prezzi modici. Vallino, Barani. A26720

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 150 p.p.

BORDIGHERA Pensione Mio Sogno centrale, panoramica, cucina accuratissima, riscaldamento, ascensore, 3500 complessive. 26904

LOANO Pensione Roma, 69-828, tranquilla, centrale, cucina emiliana, termosifoni. 1900 tutto compreso.

VARAZZE Torretti Hotel aperto tutto l'anno centrale vista mare cucina rinomata riscaldamento ascensore. Telefonare 77-049. A122586

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola moderna, creatore elettroondulazione, autorizzazione consorziale. Via Nizza 9. O546

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Mario, via Pio V 5, telefono 687-006.

ACCONCIATORI, estetiste, pedicure diventerete diplomandovi Istituto Floren's, Andrea Doria 21, tel. 547-332.

ALL'ISTITUTO Oreglio, Cernaia 22, inizio corsi diurni, serali paghe contributi, stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità generale e meccanizzata. O665

CAMBRIDGE School of English Turin, corsi intensivi mattina, sera. Lower, proficiency, universitari, corsi per ragazzi. Principe Amedeo 29, telefono 81-040. O627

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica saldatori ossiacetilenici elettrici. O45

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLERETE modernissimi rapidamente corso 5000. Telef. 512-035, corso S. Martino 8. O968

SCUOLA ballo Gemma, tel. 60-220, Nizza 3. Corsi individuali accelerati 5000. O358

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A referenziati affitto conveniente matrimoniale oppure singola (comodità). Telefonare 487-967. A123845

A signorine affittasi ammobiliata singola, altra due letti. Telef. 60-272.

AD impiegati o studenti affittasi camera due letti centralissima. Telefonare 527-015. A124087

ADIACENZE Agnelli famiglia privata affitta moderna ammobiliata singola. Telefonare 390-742. A123705

AMMOBILIATA, comfort 2-3 letti, matrimoniale, uso cucina. Telefonare 513-587. A123912

USO cucina, comodità matrimoniale affittasi, singola, studenti impiegati. Telefonare 40-339. A123895

ZONA Statuto affittasi camera ammobiliata villa tranquilla. Telefonare 768-776. A124104

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A.A.A.A.A. LAUREATO LEGGE QUARANTENNE VASTA ESPERIENZA CAMPO AUTOMOBILISTICO ESPERTO ORGANIZZAZIONE TURISTICA VIAGGI PRATICA DIREZIONALE SENSIBILE PUBBLICHE RELAZIONI CONOSCENZA FRANCESE ESAMINEREBBE PROPOSTE LIVELLO ADEGUATO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4335 — TORINO».

A.A.A. LAUREANDO ECONOMIA E COMMERCIO, DIPLOMATO RAGIONIERE, STENODATTILOGRAFO, MILITESENTE, REFERENZIATO, IMPIEGHEREBBESI STABILMENTE. SCRIVERE A: ROMEO, VIA ORMEA 14, TORINO.

PRATICO paghe contributi, contabilità, dattilografia, lavori ufficio offresi ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4370 — Torino». A124371

PROGETTISTA stampi offresi per lavoro domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8537 — Torino».

RAGIONIERA pratica tutti lavori ufficio occuperebbesi proprio domicilio. Telefonare 70-310 ore 9-18.

RAGIONIERA 30enne dattilografa buona conoscenza francese spagnolo, referenziata, offresi qualunque impiego. Telefonare 876-336.

RAGIONIERE, esperienza quarantennale: contabilità (chiusure complete, revisioni, aggiornamenti), amministrazione, legislazione, organizzazione, impiegherebbesi. Telefonare 793-624 (ore otto-undici). A124388

RAGIONIERE universitario conoscenza inglese francese cerca occupazione pomeridiana. Telefonare 645-176.

RAGIONIERE 19enne primo impiego offresi. Telef. 763-187, 266-868.

RAGIONIERE 40enne libero subito impiegherebbesi presso società contabilità amministrazione tributaria fiscale contributiva. Telefon. 372-180.

SEDICENNE dattilografa offresi. Borgogno Franca, via XX Settembre n. 17, Carcenasco, Torino.

SEDICENNE diplomata dattilografa, comptometer, paghe contributi, conoscenza steno offresi primo impiego. Telefonare 766-831. A123929

SERIA 40enne infermiera offresi assistenza diurna persona anziana oppure studio medico. Telef. 320-308.

SIGNORINA praticissima contabilità, paghe, tutti lavori ufficio assumerebbe lavoro a domicilio, massime referenze e serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4345 — Torino». A124188

SIGNORINA 27enne 2ª categoria, referenziata, praticissima contabilità paghe, tutti lavori ufficio impiegherebbesi piccola media industria, preferibilmente incarico responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4248 — Torino». A124108

STENODATTILO comptometer pratica lavori ufficio libera subito offresi. Telefonare 231-051. A123958

STUDENTE ingegneria pratica quadriennale disegno termomeccanico occuperebbesi compatibilmente studi anche domicilio. Telefonare 84-081.

TECNICO diplomato 40enne pluriennale esperienza direzione stabilimenti studi particolari programmazione organizzazione metodi tempi costi moderni sistemi automazione offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4288 — Torino». A124445

VENTENNE abile corrispondente stenodattilografa pratica quinquennale ufficio vendite contatto clienti e lavori vari, libera subito ottime referenze offresi. Telefonare 332-523.

VENTENNE contabile fatturista pratica lavori ufficio occuperebbesi anche commessa. Telefonare 342-748.

VENTENNE [illegible] artistica, referenziatissimo, militesente, cerca occupazione tutti pretese. Tel. 900-885.

VENTICINQUENNE abilissima [illegible] offresi. [illegible] anche altri lavori purchè decorosi. Telefonare 794-988 ore pomeridiane.

VENTIDUENNE stenodattilo, libri paga impiegherebbesi anche mezza giornata. Telefonare 883-820.

VENTIQUATTRENNE perito elettrotecnico militesente referenziato bilancio insegnamento materie tecniche scuola avviamento statale qualifica ottimo patentato offresi qualsiasi impiego anche fuori Torino. Scrivere Strangis Giuseppe, via Leonardo Fea 30, Torino. A124053

VENTITREENNE militesente perito elettrotecnico pratico automazioni apparecchiature elettriche offresi. Telefonare 360-922. A124078

VENTITREENNE torinese studi magistrali, presenza, referenziato, patente auto, offresi mansioni fiducia, commesso, magazziniere, fattorino. Telefonare 336-172. A124325

VENTUNENNE 3° impiego contabilità offresi, zona Francia. Telefonare 782-649. A123879

VOLONTEROSA sedicenne compatibile stenodattilo inglese francese, bella calligrafia offresi primo impiego. Telefonare 480-475. A124097

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. AD elemento che lavora a turno si offre la possibilità di occuparsi nel tempo libero, attività ben retribuita. Rivolgersi Alleanza, via Garibaldi 59, 1° piano. O841

A ragazza per ricerca mercato offresi stipendio, provvigioni. Tel. 276-141.

ABILI produttori distinti ambosessi assumiamo per dimostrazioni e vendita a domicilio ultime novità di una famosa casa mondiale elettrodomestici. Vendite organizzate, alte provvigioni. Assicurasi ad elementi volonterosi rapida carriera. Referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 318 — Torino». O770

AMBOSESSI cerca casa elettrodomestici, lavoro produttivo, stipendio provvigioni, guadagni altissimi. Telefonare 343-410. A123851

CAPO produttore ramo automobilistico, energico, esperto, referenziato, conoscenza clientela torinese, desideroso migliorare economicamente cerca importante Commissionaria Auto marca italiana. Scrivere: «Pubblicità Stampa 335 — Torino».

DINAMICO venticinquenne elettrotecnico, esperienza decennale lavorazione motori, collaudi, norme calcolo, anche pratico per comandi mansioni direttive, patente D, offresi. Telefonare 783-624. A124300

DISTINTA, signora quarantottenne 58 anni piemontese referenze controllabili offresi casa signorile mattino o pomeriggio. Telefonare 472-132.

DISTINTA 55enne abilissima governo casa, offresi persona sola signorile o coniugi ore o giornata. Referenze controllabili. Telefonare 472-130.

DOMESTICO autista fattorino offresi fisso referenziato. Gillio, telefono 821-674. A123720

DONNA tuttofare offresi ore preferibile zona centro. Telefonare dopo ore 9, 279-318. A124102

ELETTRICISTA cerca lavoro a contratto. Telefonare 792-981 ore pasti.

ELETTROMECCANICO bobinatore offresi subito qualunque lavoro ramo elettrico. Telefonare 331-848.

EX carabiniere offresi mansioni fiducia sorvegliante et autista patente D. Telefonare ore pasti 777-625.

**EX-guardia giurata offresi come custode stabilimento. Telef. 281-793.

FUOCHISTA 2° generale con patente auto E, ventinovenne, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4333 — Torino».

GARAGISTA pratico [illegible] con patente, referenze, offresi. Telefonare 338-545. A124038

GIOVANE con Fiat 1300 offresi presso ditta per qualsiasi lavoro. Telefonare 81-292. A123873

GIOVANE espertissimo lavaggi auto offresi subito. Rocca Adriano, via Mogenta 37, Piossasco Prà, Torino.

GIOVANE operaio allievo scuola professionali, addetto macchine et banco offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8461 — Torino». A123917

GIOVANE piemontese con patente D E libero mezza giornata offresi qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4251 — Torino».

GIOVANE pratico, ottime referenze, offresi aiuto magazziniere e commesso. Telefonare 272-240.

GIOVANE signora offresi studio medico o dentista. Telef. 283-871.

GIOVANE volonteroso con motocarro, pratico Torino cerca lavoro pomeridiano. Grasso, via Fiee 41.

GIOVANE 28enne referenziato patente B pratico città offresi mezza giornata autista magazziniere mansioni varie. Telefonare 893-125.

GUARDAROBIERA cameriera piani, albergo, famiglia, offresi ovunque. Telefonare 520-887. A124277

INFERMIERA offresi assistenza privata ospedale diurna notturna. Telefonare ore 11-18 285-590.

LATTONIERE idraulico veramente provetto disposto trasferirsi, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8474 — Torino». A123985

LAVORANTE sarta offresi sartoria. Telefonare 630-719. A124284

MAGLIERISTA pluriennale esperienza, referenziatissima, causa trasferimento offresi. Telefonare ore ufficio, 510-341. A123782

MANOVALE offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 379-970. A124048

MANOVALE piemontese giovane fiducia attivo offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4257 — Torino».

MANOVALE 40enne robusto, già addetto macchine farebbe qualunque lavoro. Lorà Vitantonio, via Sesia 19, Torino. 26967

MITI pratese offresi diciannovenne volenteroso. Pratico lavorazioni torni automatici e semi automatici o qualsiasi altro lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8472 — Torino».

MOTORISTA trentenne, patente D piemontese. Lunga esperienza auto, offresi subito, anche come autista. Telefonare 798-956 ore pasti.

OFFRESI a giornata, o mezza giornata, tuttofare, referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4266 — Torino».

OFFRESI aiutante cuoca. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4280 — Torino».

OFFRESI autista ventiquattrenne con patente B libero subito. Tel. 695-672.

OFFRESI con camioncino nuovo al 6 presso ditta commissioni. Telefonare 754-903. A124015

OFFRESI domestico giardiniere custode anche fuori Torino. Telefonare 323-949. A124203

OFFRESI fattorino bicicletta drogheria, mansioni fiducia. Lavagno, Fabro 2.

OFFRESI fattorino ventitreenne per guida Ape. Telefonare 336-284.

OFFRESI forgiatore saldatore carrozziere. Scrivere: Macri, via Ricaldone 43, Torino. A123871

OFFRESI giovane barista pratico ristorante, libero subito. Tel. 680-404.

OFFRESI pasticciere, referenze. Telefonare 752-000. A123803

OFFRESI saldatore elettrico qualificato oppure manovale. Tel. 512-464.

OFFRESI subito abile commessa drogheria frutta e verdura. Tel. 70-635.

OFFRESI tuttofare ore solo pomeriggio qualsiasi lavoro anche lavare, pretese 300 ore. Scrivere: Marchetto, strada Barbacina 52.

OPERATORE prima conoscenza disegno, libero subito offresi. Telefonare 590-197. A120580

PANETTONISTA aiuto pasticciere offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8453 — Torino». A123740

PENSIONATA piemontese, referenze, occuperebbesi mansioni varie fiducia. Telefonare mattino 889-164.

PENSIONATO cinquantacinquenne offresi lavori diversi, anche saltuariamente mezza giornata. Tel. 670-591.

PENSIONATO Fiat con 600 Multipla offresi ditta per consegne, pratico città e dintorni con referenze. Telefonare 330-440. A124281

PENSIONATO offresi qualunque lavoro non pesante. Telefon. 778-757 ore pasti. A124432

PIEMONTESE giovane madre cerca governo prole proprio domicilio. Telefonare 775-485. A124184

PIEMONTESE sedicenne apprendista tornitore meccanico offresi anche altro lavoro. Telefonare 783-205.

PIEMONTESE 60enne offresi presso ristorante pratico vini, qualsiasi lavoro. Telefonare 690-793 ore 14-18.

PORTINAI referenziati a scopo miglioramento cercano altra portineria signorile. Rivolgersi custode Madama Cristina 92. A124581

RAGAZZA 19enne offresi commessa o altro lavoro. Tel. 260-212.

RAGAZZO offresi domestico ristorante ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8511 — Torino».

SALDATORE elettrico qualifica apprendista offresi, anni 18. Telefonare 883-756. A123575

SALDATORE offresi libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4256 — Torino». A124138

SIGNORINA referenziata moralità occuperebbesi governante bambini giornata oppure presso studio medico o altro lavoro decoroso. Tel. 882-016.

(Continua a pag. 11)

A. CHIMICO analista offresi anche mezza giornata. Telefon. 771-089.

A. CORRISPONDENTE stenodattilo esperta attiva pratica ufficio clienti fornitori magazzino impiegherebbesi. Telefonare 584-271. A123825

A. QUARANTENNE [illegible] occuperebbesi [illegible]. Telefonare [illegible]

ANALISTA [illegible]

CAPO MAGAZZINIERE TORINESE, ORGANIZZATORE [illegible] TICO SPEDIZIONI [illegible] MAGAZZINI [illegible] TELEFONA[illegible]

DISEGNI progetti attrezzature stampi lamiere plastica pressofusione sinterizzazione, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 331 — Torino».

ESPERTO in organizzazioni e procedure avendo già occupato posti di [illegible]

GEOMETRA disposto trasferirsi regioni italiane oppure estero impiegherebbesi presso seria impresa edile stradale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4279 — Torino». A124394

GEOMETRA [illegible]

DIPLOMATA maestra 20enne pratica lavori ufficio centralino offresi. Telefonare 730-078. A123991

DIPLOMATA 26enne, esperta contabile fatturista operatrice Audit, conoscenza francese offresi seria ditta. Telefonare 724-947. A124372

EX sottufficiale Carabinieri 30enne studi medi, presenza, referenziato, pratico lavori ufficio impiegherebbesi subito lavori fiducia, magazziniere, commesso. Telefonare 588-745.

ATTREZZISTA 23enne capacità piccoli particolari, istruzione tecnica, esperienza decennale, libero subito, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8462 — Torino». A124012

AUTISTA, commesso, magazziniere, piemontese, referenziato pratico profumeria offresi. Tel. 882-104.

AUTISTA con furgone Volkswagen offresi ditta per trasporti. Telefonare 890-068 Torino. A123794

AUTISTA con referenze offresi privato aiuto domestico o ditta lavori fiducia. Telefonare 385-273.

AUTISTA con 615 offresi subito per trasporto merci presso ditta. Telefonare 663-259. A124270

AUTISTA con 650 Fiat accetterebbe lavoro presso seria ditta. Telefonare mattino 765-603. A123017

AUTISTA fattorino patente B offresi. Telefonare 870-334.

AUTISTA patente B offresi ditta. Rivolgersi: D'Amico Domenico, via Don Pogolotti 6, Giaveno.

AUTISTA patente B 26enne pratico città dinamico attivo. Tel. 545-638.

AUTISTA, patente D e E, esattore, magazziniere, uomo di fiducia, ottime referenze, offresi presso ditta. Telefonare 500-366. A124387

AUTISTA patente D pubblica 24enne offresi. Telefonare 290-278.

AUTISTA patente D pubblica occuperebbesi. Telefonare 235-114.

AUTISTA 28enne con o senza macchina, munito passaporto tutta Europa offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8442 — Torino».

BATTILASTRA carrozziere saldatore pratico riparazioni offresi. Telefonare mattino 734-678. A124211

CAMERIERA libera subito pratica offresi, albergo o ristorante, possibilmente in Torino. Telefonare 279-353.

AUTISTA patente B 21enne coniugato torinese. Militesente, offresi. Telefonare 310-345. A124367

AUTISTA possedendo furgone 1100 offresi a ditte per consegne urgenti, città. Serietà, garanzia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8517 — Torino».

AUTISTA 34enne torinese, patente C, praticissimo camions ribaltabili e autovetture, lunga esperienza guida, libero subito offresi. Telef. 579-523.

AUTOTRENISTA pratico pallate trentunenne offresi ovunque. Tel 41-38 [illegible] A109630

RISTANTE idraulico termosifonista occuperebbesi subito o fattorino. Amoroso Elio, via Po 5.

APPRENDISTA meccanico o saldatore veneto militesente offresi. Telefonare 568-933.

COMMESSA pasticceria pasticceria offresi mezza giornata. Tel. 232-255.

COMPOSITORE di I categoria, offresi. Telef. 681-297 ore 8-10, 14-17

CONIUGI soli piemontesi massime referenziati cercano portineria o custodia villa collinare, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4125 — Torino». A122672

CUOCO esperto disposto trasferirsi cerca subito lavoro. Tel. 720-464.

CUOCO piemontese quarantatreenne, pratico referenziato, offresi. Telefonare 388-343, via Cesana 23, Albani.

CUOCO stagionale cameriere fisso 27enne con patente offresi. Telefonare 890-074. A124236

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

A Manchester [illegible] in palio il titolo dei mediomassimi

Terry Downes si arrende Pastrano resta campione

E' l'attimo decisivo: Terry Downes è crollato, Pastrano conserva il titolo (Telefoto)

[illegible] mart. sera.

L'italo-americano Willie Pastrano ha conservato il titolo mondiale dei mediomassimi battendo lo sfidante inglese Terry Downes per k.o. tecnico all'undicesima ripresa. L'incontro, svoltosi a Manchester e teletrasmesso in Eurovisione, ha visto un'iniziale prevalenza del campione del mondo. Dalla quarta ripresa in avanti tuttavia Pastrano ha subito la convulsa e disordinata offensiva dell'avversario, dando a tratti l'impressione di trovarsi in difficoltà.

Può darsi che l'italo-americano fosse effettivamente in crisi per un colpo al fegato male assorbito, ma è possibile invece che il lasciare l'iniziativa a Downes facesse parte del piano tattico del campione del mondo. Quando l'inglese ha incominciato a dare segni di stanchezza infatti Pastrano ha «cambiato marcia» e per Downes non v'è stato più nulla da fare: investito da una serie di colpi veloci e precisi, il pugile britannico è andato al tappeto due volte nel corso dell'undicesima ripresa. Dopo il secondo «knock down» l'arbitro [illegible] Andy Smith ha interrotto il «match» assegnando la vittoria a Pastrano per k.o. tecnico.

SI DISCUTE IL CALENDARIO DELL'IPPICA

Polemiche nel galoppo per il «Principe Amedeo»

La [illegible] prova torinese rischia di essere corsa, l'anno prossimo, in una data [illegible] importanza - Non è [illegible] presa in esame la proposta di trasformare la gara - Un intervento dell'Unire presso il «Jockey club»

La massima prova torinese del galoppo, il Gran Premio Principe Amedeo, è al centro di una serrata polemica. Durante recenti riunioni romane per fissare il calendario nazionale del '65 — ed alle quali, per causa di forza maggiore, non ha potuto essere presente il rappresentante torinese — è stato deciso di ritardare di una settimana la disputa del Derby: dovrà essere corso il primo giovedì della seconda quindicina di [illegible] (l'anno prossimo il giorno 17). Il Gran Premio d'Italia, il cosiddetto Derby milanese aperto ai cavalli italiani ed [illegible]ri è rimasto alla vecchia data: la prima domenica di giugno. In un così breve [illegible] di tempo non trovava quindi più posto il «Principe Amedeo», da parecchi anni [illegible] regolarmente dieci giorni dopo il Derby e quindici prima dell'Italia.

Il «Jockey Club», l'ente tecnico che presiede a tutta l'attività del purosangue ha quindi deciso di spostare la data dell'«Amedeo» a [illegible] giorni dopo il Gran Premio d'Italia, una [illegible] prima del Gran Premio Milano. [illegible] che [illegible] «borse» [illegible] pallio nelle tre prove [illegible]: Derby 42 milioni, Italia [illegible] milioni e mezzo, Milano 30 milioni. L'Amedeo è di [illegible] milioni e mezzo: riusciva ancora ad avere un'importanza nel calendario nazionale ed a r[illegible] alcuni dei migliori cavalli di tre anni quando era dopo il Derby e prima dell'Italia, [illegible] adesso, conosciuta [illegible] decisione romana, da ogni parte si [illegible] levate proteste.

[illegible] 13 giugno l'«Amedeo» perde ogni importanza: [illegible] costituisce più [illegible] richiamo per i buoni cavalli, che hanno in venti giorni sostenuto due dure battaglie quali il Derby e l'Italia e che si debbono preparare per affrontare i 3000 metri [illegible] «Milano», che [illegible] un premio tre volte maggiore dell'«Amedeo». A Torino finirebbero per venire a correre solo [illegible] buoni cavalli da handicap. [illegible] questione [illegible] investito l'Unire, il massimo [illegible] ippico nazionale.

Ha preso [illegible] una proposta, partita da Torino, che intendeva trasformare le caratteristiche [illegible] gara: [illegible] più a [illegible] fisso, [illegible] un grande «handi[illegible]» a cui fossero ammessi solo cavalli qualificati con la vittoria o il piazzamento nelle più importanti prove italiane ed estere corse nei dodici mesi precedenti la data dell'«Amedeo». L'Unire ha inviato [illegible] proposta all'esame del «Jockey Club» il quale si è riunito [illegible] ed ha molto semplicisticamente deciso di soprassedere ad ogni decisione. In linea di massima è contrario a rinunciare alla formula classica. [illegible] comunque, se ne parlerà eventualmente per il 1966.

Intanto però da Torino, dove pure si è molto discusso sull'opportunità o meno di trasformare l'«Amedeo» in un «handicap», valutandone il pro [illegible] il contro [illegible] in [illegible] della mi[illegible] piuttosto [illegible] del premio, sia per [illegible] di riuscire, a metà giugno, a portare a Torino validi soggetti esteri, veniva affacciata un'altra ipotesi.

In sostanza si potrebbe fa[illegible] della corsa torinese la prova generale del «Derby», corsa che in Italia non esiste, mentre Francia [illegible] Inghilterra, ippicamente molto più progrediti, programmano, quindici giorni prima del «[illegible]» due gare molto simili. Peso uguale per tutti, distanza la medesima (2400 metri), [illegible] diversa. [illegible] Francia si [illegible] a Longchamp il Prix Lupin [illegible] loro «Derby» [illegible] Prix Jockey Club a Chantilly), in Inghilterra la Derby Trial Stakes a Newmarket [illegible] loro Derby viene disputato ad Epsom). [illegible] Italia c'è la [illegible]sibilità [illegible] qualcosa [illegible] analogo.

A Torino, il 1° maggio è in programma il Gran Premio [illegible] Città di Torino, per anziani, che potrebbe essere spostato [illegible] alcuna difficoltà [illegible] 13 giugno. Il 1° maggio, dodici giorni dopo il milanese Premio Emanuele Filiberto [illegible] metri), sedici giorni prima del «Derby», può essere disputato [illegible] «Principe Amedeo» [illegible] assumerebbe un'importanza ben diversa e [illegible] colmerebbe un vuoto nel calendario nazionale. Ma neppure questa proposta [illegible] che possa interessante al Jockey Club. [illegible] ora che l'Unire, intervenga ancora: l'«Amedeo» a metà giugno è un fallimento sia sportivo che finanziario; e l'ippica italiana [illegible] un periodo [illegible] cui [illegible] può permettersi [illegible] soldi.

Elvio Rossi

[illegible] Gianni Motta, che sabato mattina ha subito un intervento chirurgico al setto nasale simile a [illegible] a cui si era sottoposto [illegible] della sua attività agonistica Italo Zilioli, si è quasi completamente ristabilito.

De Dorigo: lieve, ma continuo miglioramento

Quando tornerà a sciare?

[illegible] svedesi parlano dell'avventura [illegible] nostro fondista con profonda ammirazione, per mettere in evidenza il coraggio dimostrato dallo sciatore italiano - I medici, stupiti delle sue capacità di recupero, discutono sul periodo di riposo che [illegible] dovrà [illegible] - De Dorigo ha parlato per telefono con i compagni di squadra incitandoli a continuare [illegible] allenamenti

Oestersund, martedì sera.

[illegible] hanno sempre chiamato il «piccolo italiano», l'«omino [illegible] grandi montagne»: probabilmente gli svedesi gli [illegible] affibbiato questi vezzeggiativi per vendicarsi a loro [illegible] delle sconfitte subìte un paio di anni fa, quando a Seefeld mise in ginocchio i campioni più famosi di tutto il mondo sciatico nel corso [illegible] due gare pre-olimpiche che appunto per questo sono passate alla storia sportiva.

Oggi lo chiamano l'«uomo eccezionale», il «campione dal cuor [illegible] leone», il «vincitore delle tundre nordiche» e lo paragonano ai paraca[illegible] di [illegible], che vengono lanciati dall'aereo su località lontane [illegible] ogni forma di [illegible] e che poi, per fare allenamento, devono ritrovare la via di casa senza l'aiuto [illegible]. La differenza è soltanto questa: i paracadutisti calano [illegible] cielo con sulle spalle [illegible] pieno [illegible] provviste, [illegible] un sacco di indumenti di ricambio e sono sempre almeno in tre o quattro; il «piccolo italiano» non [illegible] niente, nemmeno un pezzo di pane per togliersi la fame, nemmeno [illegible] per difendersi [illegible] lupi, nemmeno un paio di [illegible] cambiare quelli che erano diventati della [illegible] di [illegible].

[illegible] «piccolo italiano» [illegible] Marcello [illegible] Dorigo, il fondista [illegible], [illegible] in Svezia per allenarsi, [illegible] tenuto un'intera nazione [illegible] il fiato sospeso perché si è perduto tra [illegible] neve che [illegible] a metà novembre copre i boschi di pini e betulle [illegible] l'Europa del Nord. In quella notte terribile il [illegible] metro scese sino a 30° sotto zero. Secondo [illegible] logica, e sulla base di quanto dicono [illegible] esperti, quando gli elementi atmosferici [illegible] così [illegible] un uomo normale, stanco, affamato e con indumenti non adatti [illegible] ha probabilità di sopravvivere.

[illegible] Dorigo potrà oggi raccontare [illegible] avventura, ormai quasi considerata un miracolo e soprattutto stupisce [illegible] il fatto che l'italiano sia in condizioni fisiche quasi normali, e stia superando gli effetti del grave congelamento: Marcello parla addirittura adesso di tornare alle [illegible]. I medici dell'ospedale di Oestersund che lo hanno in cura affermano di non avere [illegible] nulla di [illegible] e [illegible] soltanto preoccupati per un principio d'infezione sviluppatosi al piede sinistro: [illegible] loro, [illegible] Dorigo è l'uomo [illegible] miracolo, è un fisico da esaminare a fondo, da studiare, da portare ad esempio [illegible] corso delle lezioni [illegible] Università.

A mano a mano che i giorni passano, i particolari dell'avventura si fanno più precisi e appare [illegible] più evidente che l'azzurro ha avuto sì [illegible] grande fortuna, ma ha dimostrato coraggio e tenacia, una condizione fisica eccezionale e una volontà di ferro; Gösta Oelander, il «mago di Volodalen», colui che ha fondato il centro sportivo più famoso del mondo, ci diceva ieri [illegible] che quando si [illegible] che l'italiano era rimasto fuori 15 ore, abbandonò la speranza [illegible] ritrovarlo vivo; evidentemente, afferma il «mago», tra le montagne italiane na[illegible] degli uomini che possono [illegible] dei punti [illegible] vichinghi dell'Europa del [illegible].

E veri, i grandi protagonisti [illegible] vicenda [illegible] quindi due «piccoli uomini» [illegible] hanno dimostrato di poter dare dei punti a chiunque: [illegible] è [illegible] Dorigo, l'altro un lappone [illegible] 65 anni che si chiama Ingemar Krook e che possiede 800 [illegible].

Krook fu svegliato poco dopo la mezzanotte di sabato dalla voce di Oelander che, nonostante i suoi settant'anni, era andato in sci al villaggio lappone, a Vallbo, a mobilitare tutti gli uomini validi: quando fu informato [illegible] che [illegible] si trattasse, [illegible] pipa, si preso a tracolla il fucile [illegible] «lazo», si munì di uno zaino e partì per le montagne a bordo di [illegible] "scooter" per la neve. Quando il piccolo [illegible] cingolato si fermò per un guasto al [illegible] in mezzo ad un bosco, avrebbe potuto benissimo tornarsene a casa, invece [illegible]

Marcello De Dorigo alla partenza [illegible] dei recenti allenamenti nella piana [illegible] Volodalen (Telefoto)

[illegible]metri [illegible] lunghezza, [illegible] si incrociano e in alcuni punti corrono vicinissime e parallele; [illegible] Dorigo voleva [illegible] [illegible] all'altra e prese una scorciatoia nei boschi. La nebbia improvvisa e fittissima, che trasformò [illegible] colpo [illegible] in un buio quasi assoluto, gli fece perdere [illegible]tamento e per un errore di percorso [illegible] più [illegible] venti metri invece di prendere la pista giusta si avviò [illegible] direzione sbagliata e finì [illegible] lontano da Volodalen.

Il lappone Krook ritrovò abbastanza presto le tracce del fondista italiano; se il [illegible] dello scooter non [illegible] avesse tradito, probabilmente avrebbe raggiunto De Dorigo in nemmeno un'ora: invece lo dovette inseguire sugli sci, ne rivalicò la pista [illegible] nell'alveo di un fiume e gli piombò alle spalle solo [illegible] quando l'azzurro era nuovamente in vista di Volodalen.

De Dorigo [illegible] mostrato nel [illegible] dell'avventura una calma, un coraggio [illegible] freddo eccezionali: [illegible] un certo momento ruppe lo sci sinistro, ma nonostante [illegible] continuò il suo cammino. Sfortunatamente si ruppe nel contempo anche la [illegible] dello scarpone che, dopo qualche chilometro, cominciò a forzare sulla pelle del piede sino a provocare [illegible] vesciche che dopo [illegible] paio d'ore presero a sanguinare. I medici dell'ospedale di Oestersund [illegible] questo principio d'infezione, ma assicurano che tutto si risolverà [illegible] il meglio.

[illegible] sera l'azzurro Stuffer, [illegible] come [illegible] italiani, gli [illegible] i francesi presenti a Volodalen [illegible] gò per tutta la notte fra sabato e domenica alla ricerca del compagno scomparso, [illegible] diceva che [illegible] Dorigo, quando [illegible] in albergo in compagnia [illegible] Krook, non appariva nemmeno provato e poteva parlare benissimo: nonostante un principio [illegible] mento a al [illegible], quindi, l'azzurro poteva far funzionare i [illegible] il [illegible] volto e le sue [illegible]zioni psichiche non hanno mai lasciato a desiderare. I medici di Oestersund che l'hanno esaminato a fondo ritengono che De Dorigo abbia [illegible] avuto i nervi a posto e [illegible] fo prendere dalla paura e [illegible] semplicemente dall'affanno. Eppure anche lui sapeva che attorno a [illegible]dalen, di [illegible] questa stagione in cui cade la prima neve, [illegible] in agguato i lupi alla caccia [illegible] renne e di orsi; è certo che l'azzurro ha dovuto aver [illegible] te che ad ogni minuto, ogni ora [illegible] diminuivano [illegible] possibilità di resistenza e di sopravvivenza.

Stuffer ci ha poi narrati i momenti d'ansia e d'incertezza vissuti da tutti e in particolare dagli italiani, ci ha detto del senso di angoscia che stringeva i cuori man mano che il tempo passava e non accadeva nulla.

All'ospedale di Oestersund De Dorigo è trattato come un re. Medici e infermiere premurosi e gentili si alternano al suo capezzale, [illegible] seguono i miglioramenti, [illegible] congratulano [illegible] lui; [illegible] sera l'ultimo rapporto fornito [illegible] dall'infermiera-capo, Vanja, informava che tutto [illegible] bene, che temperatura, polso e cuore erano ormai normalissimi. Solo pochissime persone, oltre i medici e le infermiere, hanno potuto varcare la soglia della camera del campione italiano; dato il principio d'infezione al piede sinistro, si vuole tenere l'«azzurro» [illegible] un ambiente assolutamente sterile e [illegible] le visite sono, per principio, assolutamente proibite.

De Dorigo ha consumato regolarmente i pasti, [illegible] pare risentire degli strapazzi [illegible]: ha voluto perfino telefonare a Volodalen e parlare con i compagni [illegible] squadra, incitandoli a continuare regolarmente gli allenamenti, [illegible] li [illegible] ammoniti a non allontanarsi mai [illegible] dell'albergo e dalle piste tracciate.

Come ci [illegible] detto Stuffer, quello che è successo [illegible] assolutamente incredibile: [illegible] Dorigo ha saputo vincere ogni avversità, per secondo solo e pur non udendo, per ben ventitré ore, accanto [illegible] ad una qualsiasi [illegible] amica, [illegible] la quale aggrapparsi un incitamento a farsi coraggio.

[illegible] gli svedesi [illegible] dirannno più che [illegible] Dorigo è «l'omino delle grandi montagne»: al rispetto per i suoi trionfi hanno aggiunto l'ammirazione per quanto ha saputo sopportare in una [illegible] terribile e lo considerano [illegible] veramente come uno [illegible] loro, anzi [illegible] fra i migliori. Lo testimoniano i telegrammi, le lettere, i [illegible] gali e la [illegible] di telefo[illegible] che da tutta la Svezia [illegible] pervenuti alla guardia di Finanza italiana ricoverata, speriamo per poco, [illegible] reparto numero 24 dell'ospedale di Oestersund.

Walter Rosboch

Così, stamane

[illegible], mart. sera.

(w. r.) Questa mattina Marcello De Dorigo è stato visitato dal prof. Renström, [illegible] più [illegible] specialisti svedesi in casi di congelamento. Il prof. Renström, da noi richiesto di una dichiarazione in merito alle condizioni del campione azzurro, ci ha detto che prima di un mese non potrà pronunciarsi definitivamente. Il medico ha confermato che vi sono buone speranze di non dover ricorrere ad amputazione, in quanto la circolazione del sangue è ripresa in modo che si può definire quasi normale.

Il prof. Renström ci ha fatto presente che però nei casi di congelamento si verificano alle volte, dopo qualche giorno di cura, delle complicazioni circolatorie: proprio per questo motivo, ha affermato il medico, un giudizio preciso non può essere dato immediatamente.

Questa notte il fondista italiano ha riposato relativamente bene.

Per [illegible] finanziari

L'Hockey Torino rinuncia alla «A»

Disputerà il torneo [illegible] con l'H. C. Piemonte e il Torre Pellice [illegible]

Doglio e Mazza, due giocatori dell'«Hockey Torino»

I giocatori dell'Hockey Club Torino hanno ripreso da qualche giorno al Palazzo del ghiaccio gli allenamenti in vista del prossimo campionato. Per insormontabili difficoltà finanziarie i dirigenti del sodalizio torinese sono stati costretti a rinunciare alla disputa del campionato di serie A iscrivendo la squadra al torneo di B. «Per giocare in evidente stato di inferiorità contro squadre che hanno la possibilità di far giocare dei canadesi e prendere delle batoste da tutti, come è successo lo scorso anno — hanno dichiarato i responsabili della società torinese — abbiamo ritenuto più opportuno e più confacente alle nostre possibilità disputare il campionato "cadetto" nel quale potremo cogliere quelle soddisfazioni che ci sarebbero sicuramente negate nella divisione maggiore».

Rispetto alla formazione della passata stagione l'H. C. Torino dovrà fare a meno di due elementi, Werner Holzner e Larese-Foce. L'ossatura della squadra è comunque rimasta invariata, con Loffredo e Orlandi portieri, Cicogna (vice presidente della società ed allenatore), Bianchini, Doglio (provenienti dai biancorossi), Mazza, Sartori, Castiglioni, Patara, Curatella, Peter Holzner. Dei due partenti, Werner Holzner è andato a rinforzare la squadra dei Diavoli Milano, mentre Foce guiderà il ricostituito Torre Pellice.

Le novità riguardanti l'attività hockeistica piemontese si riferiscono appunto alla costituzione di due nuove società che prenderanno parte con l'H. C. Torino, il Termazzola Amatori e L'Ambrosiana al girone A della serie B. Dopo diversi anni di inattività è stata infatti ricostituita la squadra della Valpellice che aveva partecipato con alterna fortuna in un recente passato ai campionati militari. La nuova formazione, che ha assunto la denominazione di Torre Pellice, sarà composta in gran parte da giovanissimi, guidati dal forte torinese più volte nazionale, Larese-Foce.

Come diretta emanazione dell'H. C. Torino è nato poi l'H. C. Piemonte, costituito dai dirigenti biancorossi nell'intento di dare ai propri giovani la possibilità di disputare un regolare campionato e di acquistare quindi una preziosa esperienza di gioco. I quadri dell'H. C. Piemonte (di cui è presidente Mortara, con «vice» Peyron) comprendono i portieri Morselli e Mancini (quest'ultimo è stato convocato nella nazionale juniores), i terzini Mortara, Ferraglio e Peyron, gli attaccanti Rocca, Frigerio, Ellandir, Rorra, oltre [illegible] giovanissimi.

Pur ridimensionato quindi in proporzioni più confacenti alle proprie possibilità, l'hockey piemontese si presenta all'apertura della stagione agonistica '64-'65 ricco di nuovi fermenti e di nuove forze, di cui la costituzione di due rinnovate società è l'indiscussa dimostrazione.

Il debutto dell'H. C. Torino al palazzo del ghiaccio del Valentino avverrà il 10 dicembre in occasione del confronto con la compagine francese del Saint-Gervais. Per l'occasione la squadra biancorossa verrà rinforzata da alcuni elementi dei Diavoli Milano, probabilmente Werner Holzner, ed i canadesi Withal e Gardner.

Paolo Patruno

SPORT

Tutta una serie di interessanti confronti

Calcio: parentesi internazionale...

...per gli azzurri

Oggi il raduno a Coverciano - Ancora incerta la formazione che si batterà a Bologna con la Danimarca - Forse Fabbri convocherà un altro attaccante - Si parla del giovane Zigoni

Pirovano (a sin.), mediano della Fiorentina, è una delle «novità» del c.t. Fabbri

(DAL NOSTRO INVIATO)

Firenze, martedì sera.

Fabbri attende oggi gli azzurri per la preparazione collegiale alla partita di sabato contro la Danimarca. Li attende, come al solito, al Centro Tecnico di Coverciano, dove appunto si svolgeranno gli allenamenti della nostra rappresentativa. Vediamo subito i convocati divisi per ruoli:

Portieri: Negri ed Albertosi;

Terzini: Furlanis, Facchetti e Robotti;

Centromediani: Janich e Salvadore;

Mediani: Trapattoni, Fogli e Pirovano;

Attaccanti: Mora, Bulgarelli, Nicolè, Mazzola, Rivera, Pascutti, Lodetti e Barison.

Le novità più grosse riguardano Nicolè, Barison e Pirovano. L'attaccante [illegible]nista sta attraversando un buon periodo di forma, e Fabbri lo ha voluto in certo qual modo premiare per la sua volontà di riscossa. Barison e Pirovano, dal canto loro, meritavano la convocazione per la continuità di rendimento offerta nelle rispettive squadre.

Mancano, come è noto, quelli dell'Inter, il gruppo grosso almeno, in quanto Fabbri già da tempo aveva concesso alla società nerazzurra le esenzioni dei suoi titolari, ad eccezione di Facchetti e di Mazzola (elementi che il c.t. considera indispensabili), e poiché proprio i nerazzurri erano in maggioranza nell'ultima formazione della Nazionale, è logico che sabato a Bologna avremo una squadra «tutta nuova».

E' giusto che sia così. La Danimarca non può essere considerata un avversario difficile, e poiché siamo alla vigilia dei campionati mondiali, è necessario tentare qualche esperimento, in modo di allargare al massimo la «rosa» degli azzurrabili. Forse al posto di Fabbri avremmo rischiato ancora qualche nome nuovo, avremmo scelto anche alcuni giovani per vederli all'opera in azzurro.

Comunque il tecnico azzurro è in periodo di esperimento, e queste prove devono essere seguite con interesse, con l'augurio che diano i frutti sperati, perché il calcio in Italia sta attraversando un momento delicato, e la Nazionale potrebbe contribuire al rilancio di questo sport, che sta perdendo popolarità ogni giorno.

Difficile in questo momento azzardare anche solo una possibile formazione per la gara di sabato con la Danimarca. L'incontro si disputerà a Bologna, e pertanto avremo una maggioranza proprio di bolognesi. Rimangono da definire le posizioni di Mazzola e di Rivera, che preannunciano malanni ed infortuni. Rivera non ha giocato domenica a Foggia, Mazzola ha accusato uno stiramento muscolare durante la gara con il Vicenza. Fabbri aveva contato molto su Sandrino Mazzola, ma ora dovrà rinunciare all'interista. Nicolè sarebbe pertanto il solo centroavanti di ruolo a disposizione, ma non è escluso che Fabbri oggi stesso provveda a convocare un altro attaccante; lo farà forse appena avrà conferma della indisponibilità del giocatore nerazzurro. Qualcuno accenna a Zigoni. Il giovane friulano, lanciato dal Genoa, brucerebbe veramente le tappe di una rapidissima carriera: dalle riserve della Juventus al Genoa ed alla Nazionale in meno di un mese. Non è troppo?

Giulio Accatino

...per la Juventus

I bianconeri giocano domani al Comunale con lo Stade Français in una gara valevole per la Coppa Città delle Fiere - Priami: un italiano allenatore all'estero - Conclusa ad Alpignano la preparazione degli ospiti

Lo Stade Français, che domani affronterà la Juventus al Comunale nel retour-match del secondo turno della Coppa Città delle Fiere, è una squadra senza grossi problemi ma anche senza grandi ambizioni. Il suo allenatore è un oriundo italiano, si chiama Enrico Priami, un uomo che ha cinquant'anni suonati ma che ne dimostra almeno dieci di meno, tanto è vispo in campo e fuori. Priami è nato a Crespina, un paesetto vicino a Pisa, e all'età di soli dieci anni si è trasferito con i familiari in Francia, dove vive tuttora. Dopo aver esercitato varie professioni si è messo a fare l'allenatore, prima alla guida di squadrette di dilettanti, poi sempre più su, fino ad essere assunto, sei anni fa, dallo Stade, uno «squadrone» della massima serie.

Squadrone, però, fino ad un certo punto: dopo le prime delusioni Priami si è reso conto che con quella formazione non sarebbe andato tanto lontano, che l'impegno non sarebbe potuto bastare per supplire alla deficienza di classe. Così, invece che al risultato nudo e crudo, Priami ha cominciato a pensare al gioco, allo spettacolo. Abbandonata subito ogni velleità di scudetto, Priami ha cercato di formare una squadra che piacesse al pubblico, che giocasse e lasciasse giocare, insomma. E, seppur in parte, deve proprio esserci riuscito, almeno stando all'elevato numero di spettatori che accorre ad ogni partita dello Stade.

Priami ha naturalmente imparato il francese alla perfezione, ma gli è anche rimasta una simpatica «parlata» toscana ed intervistarlo significa soltanto stare a sentire cosa dice, perchè interromperlo per fargli domande precise è davvero un problema, tanta è la foga che mette nei suoi discorsi. Dopo il leggero allenamento di ieri, al quale hanno preso parte soltanto cinque giocatori (Stako, Peyroche, Gallina, Trousas e Baconnier) il trainer della squadra francese ha cominciato a parlare del cosiddetto gioco «all'italiana». «In Italia — ha detto — le tattiche difensivistiche stanno ammazzando il calcio. Il risultato è uno solo: la gente non si diverte, gli stadi piano piano si svuotano ed il gioco più bello del mondo perde gradatamente molti proseliti. Ho visto l'Inter a Madrid, nella finale della Coppa dei Campioni contro l'Independiente: i nerazzurri hanno vinto, ma quanti fischi! Helenio Herrera è senz'altro un allenatore in gamba, ma ritengo che, seppur involontariamente, abbia fatto molto male al calcio italiano. Chi più chi meno, infatti, gli altri trainers stanno cercando di imitare il modulo tattico di Herrera, anche se non hanno gli uomini adatti: per questo, a parer mio, in Italia si segna poco, per questo la gente esce dagli stadi scontenta, promettendo magari di non metterci più piede. E se alla tentazione di tornarci una volta non resiste, la seconda ci pensa meglio e se ne sta a casa. Così le gradinate presentano chiazze vuote sempre più larghe...».

Qualcuno riesce poi a far cadere finalmente il discorso sulla Juventus, e Priami non si lascia pregare: «Quella bianconera — dice — è una squadra di notevoli mezzi, ma attualmente riesce a sfruttarne sì e no la metà. Anche la tattica di Heriberto Herrera è sostanzialmente difensivistica, ed è soprattutto per questo che la Juventus attuale, secondo me, non solleva più gli entusiasmi di una volta: goals i bianconeri ne incassano pochi, è vero, ma è altrettanto vero che riescono anche a segnarne pochi. Prendiamo Combin, ad esempio: in Francia era un cannoniere d'eccezione, in Italia ha segnato sinora in undici partite soltanto due reti. E questo non si può spiegare soltanto con uno scadimento di forma, evidentemente gli vengono affidati compiti per i quali non è "tagliato"».

«Nella partita d'andata — prosegue Priami — la Juventus mi ha deluso. Mi aspettavo una squadra ben più aggressiva, ben più generosa. Soltanto nei dieci minuti finali ha fatto vedere qualcosa di veramente buono. Un pronostico per la partita di domani? Impossibile: posso soltanto assicurare che sarà un incontro interessante, perchè lo Stade giocherà col 4-2-4, senza particolari accorgimenti difensivi, ed anche perchè i miei ragazzi riescono a dare il meglio di loro stessi soltanto contro avversari forti».

Priami ha concluso annunciando la formazione: Gallina in porta; Bacquet, Stasiak, Maryan e Trousas in difesa; Stako e Berangé a centro campo; Peyroche, Milutinovic, Pottier e Baconnier all'attacco. Gli elementi maggiormente da seguire saranno gli attaccanti Milutinovic e Pottier, rispettivamente nazionale jugoslavo e svizzero, il difensore Maryan (venti presenze nella rappresentativa francese) ed il portiere Gallina, un ragazzo di soli diciannove anni ma già in possesso di un intuito e di una classe eccezionali.

Stamane lo Stade ha concluso la preparazione alla gara di domani contro i bianconeri disputando un intenso allenamento sul campetto di Alpignano.

Maurizio Caravella

Gallina, diciannovenne portiere dello Stade (Moisio)

...per l'Inter

Giovedì a Bucarest contro la Dinamo per la Coppa dei Campioni - Assenti Facchetti, Mazzola, Suarez e Milani

Peirò

(Dal nostro corrispondente)

Milano, martedì sera.

La sera dell'11 novembre l'Inter riuscì a battere a San Siro la Dinamo di Bucarest per sei a zero, cosìcchè con un punteggio che dovrebbe escludere ogni possibile rischio per l'imminente trasferta romena (soltanto una sconfitta con sette goals di scarto determinerebbe l'eliminazione dei nerazzurri dalla Coppa dei Campioni, mentre una sconfitta con sei reti di scarto comporterebbe la disputa della «bella»). Eppure, nonostante il forte vantaggio, Herrera non è del tutto tranquillo. Le condizioni ambientali e l'incompletezza della compagine convalidano, in un certo senso, le sue apprensioni.

Secondo le ultime informazioni, a Bucarest la temperatura è di cinque gradi sotto zero e il vento gelido che scende dalla Siberia ha ghiacciato il fondo del campo. Inoltre Facchetti, Mazzola Suarez e Milani, il primo impegnato per la nazionale e gli altri tre infortunati non ci saranno (l'assenza di Mazzola convocato dal commissario tecnico Fabbri, era peraltro prevista). «Altro che partita facile — ha ammonito Herrera. — Non potremo concedere confidenze e bisognerà stare in guardia».

Mazzola ha riportato, nella partita contro il Lanerossi Vicenza, uno strappo muscolare al terzo superiore del bicipite femorale destro e resterà inutilizzabile per una decina di giorni. Suarez ha accusato uno stiramento al tendine del bicipite femorale sinistro e Milani soffre ancora di lombaggine. Pure Jair lamenta un risentimento al ginocchio destro, già operato di menisco; ma il mulatto brasiliano è stato incluso ugualmente tra i convocati, assieme ai giovani Gori e Bedin (il nuovo acquisto Cappellini non può giocare nella Coppa dei Campioni perchè tesserato in novembre).

Sergio Gori a Bucarest dovrebbe essere schierato al comando della prima linea e la sua prova è attesa con molta curiosità. L'attaccante nerazzurro è giovanissimo, essendo nato il 24 febbraio del 1946; è cresciuto nelle squadre minori dell'Inter dove si è messo in evidenza per le sue doti di realizzatore.

La partenza è fissata per stamane alle ore 10,10 da Linate con un aereo speciale. Herrera ha annunciato questa formazione: Sarti; Malatrasi, Burgnich; Tagnin, Guarneri, Picchi; Jair, Domenghini, Gori, Corso, Peirò. Fanno parte del gruppo anche Bugatti, Dellagiovanna, Landini e Bedin in veste di probabili rincalzi. La partita di Bucarest si giocherà dopodomani allo Stadio 23 Agosto con inizio alle ore 14 locali (corrispondenti alle ore 13 italiane). Dirigerà la gara lo jugoslavo Bella.

l. c.

...per il Torino

I granata attendono la visita dell'Haka Valkeakoski - Dopo la prova di Marassi contro la Samp è ritornato l'ottimismo

Puja

La delusione per la sconfitta subita nel «derby» con la Juventus è stata quasi subito cancellata dal Torino con il pareggio conquistato a Marassi contro la combattiva Sampdoria. I granata sono rientrati dalla difficile trasferta ligure con il morale rifatto a nuovo, consapevoli che la loro posizione in classifica va considerata con una certa soddisfazione.

La sosta del torneo, dovuta all'incontro internazionale Italia-Danimarca in programma a Bologna, consentirà al Torino di disputare la gara di ritorno del secondo turno della Coppa delle Coppe ospitando domenica prossima allo Stadio Comunale la squadra finnica dell'Haka di Valkeakoski. Nell'incontro di andata, giocatosi allo stadio Olimpico di Helsinki il 12 novembre scorso, i granata vinsero per una rete a zero.

Ad Helsinki i granata avrebbero potuto travolgere gli antagonisti se non fossero stati costretti a giocare in condizioni ambientali proibitive per le loro abitudini, con la temperatura sotto zero e su di un campo gelato ed innevato. Come ha osservato ieri il «trainer» Rocco, la formazione granata dovrebbe quindi qualificarsi senza troppi rischi al turno successivo della manifestazione. Il tecnico triestino ha sottolineato inoltre come a Marassi la sua squadra sia apparsa in netto progresso ed abbia reagito con slancio e decisione al risultato negativo di sette giorni prima. Ha quindi spiegato che prima con Meroni, poi con Simoni e Poletti il Torino ha avuto la possibilità di battere il portiere blucerchiato ma che, per sfortuna o troppa precipitazione, al momento conclusivo le favorevoli occasioni sono sfumate. Infine si è dichiarato soddisfatto della prova offerta da Cella ed è parso chiaramente orientato a voler confermare il difensore piacentino anche contro i finlandesi.

Contro l'Haka il Torino dovrebbe infatti scendere in campo con la stessa formazione di Marassi che comprenderà ancora la linea mediana formata da Puja «stopper», Cella difensore libero e Rosato laterale sinistro. Non è escluso, tuttavia, che il tecnico triestino decida di tentare alcuni esperimenti utilizzando gli altri elementi della «rosa» dei titolari e cioè Fossati, Crippa, Albrigi, Ferretti e Brighenti. L'ex [illegible] guarito dalla distorsione al ginocchio sinistro, stamane si sottoporrà ad un ulteriore controllo radiografico che dovrebbe confermare le sue buone condizioni fisiche e consentirgli di unirsi agli altri granata (i quali ieri hanno riposato) per la ripresa dell'attività settimanale.

b. b.

Munito dei conforti religiosi, dopo una vita dedicata alla sua famiglia ed al lavoro, è improvvisamente deceduto

Guglielmo Beretta
di anni 52
Perito industriale

Straziati dal dolore ne annunciano la perdita immatura: la moglie [illegible], i figli Piero ed Adelaide, la sorella Maria, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 2 dicembre, alle ore 10,30, partendo da corso Vercelli 232. La cara Salma sarà in seguito trasportata e tumulata nella tomba di famiglia nel Cimitero di Caravino (Ivrea).
— Torino, 30 novembre 1964.

L'ing. Pietro Borghi partecipa la improvvisa dolorosa dipartita dell'indimenticabile amico
Guglielmo Beretta
— Torino, 30 novembre 1964.

La Ditta Anselmi & Barbero partecipa al dolore dei famigliari per la scomparsa del Signor
Guglielmo Beretta
— Torino, 30 novembre 1964.

La famiglia Barbero prende viva parte al dolore dei famigliari per la grave perdita del Signor
Guglielmo Beretta
— Torino, 30 novembre 1964.

Gli amici: Giovanna, Mariella, Fabrizio, Federico, Angela, Gian Franco, Franco partecipano al dolore di Adelaide e Piero per la prematura perdita del
Padre
— Torino, 30 novembre 1964.

Massimo Frocchia, Enzo Cassese Munt e famiglia ricordando l'amico
Guglielmo Beretta
si uniscono commossi al dolore dei famigliari.
— Torino, 30 novembre 1964.

Impiegati e Maestranze dell'Impresa Frocchia & C. partecipano vivamente al lutto della famiglia.

Felice Trucco si associa al dolore della famiglia Beretta.

Sono affettuosamente vicini Giovanni e Tina Caracchia e famiglia.

E' mancato al grande affetto dei suoi cari
Eugenio Givone
di anni 77
Ne danno il doloroso annuncio i figli Maria con il marito Giuseppe [illegible]; Amelia con il marito Alessio Odomaro; Maggiorino con la consorte Laura Lanza; il fratello Camillo e famiglia; cognate, cognati, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 2 dicembre prossimo venturo alle ore 10 partendo dalla propria abitazione cascina Disognasa. Un particolare ringraziamento al dott. Adriano Marino per le affettuose cure prestate al caro scomparso.
— Saluzzola San Secondo, 30-11-'64.

Giuseppina Prina ved. Lanza con il figlio Sandro e famiglia si uniscono addolorati per la perdita del signor
Eugenio Givone
— Biella, 30 novembre 1964.

L'Impresa Lanza Pierino partecipa al dolore del proprio contitolare signor Maggiorino Givone per la perdita del
Padre
— Biella, 30 novembre 1964.

Impiegati e Maestranze dell'Impresa Lanza Pierino partecipano al dolore del proprio contitolare Maggiorino Givone per la perdita del
Padre
— Biella, 30 novembre 1964.

Cristianamente è mancato
Giuseppe Robiolio
Ne danno il doloroso annuncio i parenti tutti. Funerali oggi 1 dicembre ore 14,30 da via Mentana 7. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° dicembre 1964.

La Società Canottieri «Caprera» si associa al dolore della Famiglia per la perdita del Socio Onorario
Comm. Giuseppe Robiolio
— Torino, 1° dicembre 1964.

Guglielmo Robiolio Bepe e famiglia ricordano con affetto
Zio Beppe
e partecipano al dolore di Ada.
— Bagnasco d'Asti, 1-12-1964.

La Albergo [illegible] Molteni partecipa al lutto dei familiari per la perdita del
COMM.
Giuseppe F. Robiolio
— Intra, 30 novembre 1964.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Ciocca
di anni 71
Fabbro
Lo annunciano con dolore la moglie, Colomba Busta, il fratello Patrizio, cognata, cognato, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Piea d'Asti mercoledì 2 dicembre alle ore 10. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 novembre 1964.

Il Personale della S.p.a. «Ciocca» prende viva parte al dolore del titolare, Patrizio Ciocca, per la perdita del fratello
Luigi
— Torino, 30 novembre 1964.

E' volato accanto al fratellino Pierangelo,
Claudio Carabello
di giorni 12
lasciando nel dolore, illuminato dalla fede e dall'amicizia dei Buoni, papà e mamma con Enrico ed i parenti tutti. La spoglia riposano nel Cimitero di Settimo Torinese.
— Torino, 27 novembre 1964.

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Bruno (Pinin)
già proprietario dell'Albergo Salera
I nipoti e pronipoti lo ricordano e anticipatamente ringraziano coloro che parteciperanno al loro cordoglio.
— Asti, 30 novembre 1964.

Improvvisamente è mancata
Cesarina Beccati ved. Lorenzoni
Danno annuncio: figlia e fratelli. Funerali oggi ore 16 via Bolma 30.
— Torino, 30 novembre 1964.

E' mancato
Ettore Sfriso
Annunciano addolorati la figlia, fratelli, nipoti. Funerali mercoledì 2 dicembre ore 9 da corso Casale 56.
— Torino, 30 novembre 1964.

1963 — 1964
Nel primo anniversario della scomparsa del
Dott. Vincenzo Raviola
i famigliari e parenti tutti lo ricordano con immutato dolore e accorato rimpianto. Le Sante Messe in suffragio a Torino, giovedì 3 dicembre nella parrocchia Beata Vergine delle Grazie (Crocetta) ore 9,30; Portacomaro (Asti), sabato 5 dicembre ore 10.
— Torino, 1° dicembre 1964.

L'anima eletta di
Mary Sandra Boglio
riposa da due anni nella pace del Signore. Col dolore di sempre i suoi cari la ricordano a quanti la conobbero. Messa anniversaria 3 dicembre ore 9,15 Cripta Santuario Consolata.
— Torino, 1° dicembre 1964.

La famiglia Demichell, profondamente commossa per la grande affettuosa dimostrazione di cordoglio tributatale in questo mestissimo momento in morte della carissima sua
Pia
esprime a tutti coloro che si unirono nel ricordo, nella preghiera, con scritti, fiori e la partecipazione ai funerali, il più sincero grazie. Particolare ringraziamento porge al dott. Guglielmetti per le premurose assistenze, alla famiglia Carlo Facchin e agli insegnanti ed alunne della Scuola media ed elementari.
— Borgomanero, 1° dicembre 1964.

Nella notte di lunedì 30 novembre, è morto dopo lunghe sofferenze il
Prof. Dr. Vittorio Calef
Direttore del settimanale «Il Punto»
Costernati ne danno il triste annuncio la moglie Luisa Campanella, i figli Daniela, Silvia, Massimo, il fratello dr. Guido con la moglie Grete e la figlia Elisabetta, la suocera Dina ved. Campanella, i cognati dr. Piero e dr. Roberto Campanella, le zie prof. Anita ed Alba e i parenti tutti. La cara salma verrà trasportata a Senigallia partendo alle ore 8 di mercoledì 2 dicembre da via Ripetta 253. Il funerale a Senigallia nello stesso giorno alle ore 15,30 partendo dal piazzale della Stazione. Si dispensa dalle visite e dal mandare fiori.
— Roma, 1° dicembre 1964.

La Redazione e l'Amministrazione de «Il Punto» addolorate per l'incolmabile perdita, partecipano la morte del direttore
Prof. Dr. Vittorio Calef
avvenuta a Roma alle 2 antimeridiane di ieri.
— Roma, 1° dicembre 1964.

Vittorio Ivella, Vittorio Marchetti, Pier Luigi Sagona partecipano desolati la scomparsa dell'amico fraterno
Vittorio Calef
Direttore de «Il Punto»
— Roma, 1° dicembre 1964.

Giorgio Bo si unisce con animo profondamente commosso al dolore e al rimpianto della famiglia e degli amici per la immatura scomparsa di
Vittorio Calef
— Roma, 1° dicembre 1964.

Ugo e Alberto Nistri sono accanto a Luisa e ad i suoi figlioli accomunati nel dolore per la scomparsa di
Vittorio Calef
del quale ricordano e testimoniano l'ingegno geniale ed il sentimento leale ed affettuoso dell'amicizia.
— Roma, 30 novembre 1964.

Dopo lunghe sofferenze si è spento serenamente
Lorenzo Fornaresio
Lo annunziano le figlie: Maria, Vittorina col marito dottor Ubaldo Bianco e i figli Michele, Lori, Bruno; fratelli, cognate, nipoti e l'affezionata Francesca che amorevolmente lo assisté. I funerali avranno luogo in Ciriè mercoledì 2 dicembre alle ore 9 partendo dall'abitazione di via Buna, quindi la salma verrà trasportata a San Mauro Torinese per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Ciriè, 30 novembre 1964.

Franca Saggese vedova Bianco è vicina alle care Vittorina ed a Mariuccia con il conforto della preghiera per il loro papà
Lorenzo Fornaresio
— Avellino, 30 novembre 1964.

La famiglia Tortoriello partecipa al dolore di Mariuccia e Vittorina per la morte del papà
Lorenzo Fornaresio
— Torino, 30 novembre 1964.

La famiglia Funiale partecipa al lutto che ha colpito la famiglia Fornaresio-Bianco per la morte di
Lorenzo Fornaresio
— Avellino, 30 novembre 1964.

Il Geom. Sacco e Famiglia prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia degli amici Vittorina e Ubaldo Bianco per la scomparsa del
Papà
— Torino, 1° dicembre 1964.

Confortata dalla Fede ha chiuso la Sua vita laboriosa
Maria Frè Molino
Medaglia d'oro P. I.
lasciando addolorati il marito Alberto, la figlia Maria Luisa col marito Alberto Gallarati e figli Paolo e Marcellina; Franca; i cognati Maria Frè Gallarati, Giancarlo Frè e consorte Maria Pesco, nipoti e parenti tutti. La famiglia ringrazia il dott. Rocco Strada per le amorevoli cure prestate. Funerali mercoledì ore 10,30 partendo da via Della Rocca 2.
— Torino, 30 novembre 1964.

I cugini Bianco partecipano al dolore per la perdita della cara
Mary
— Torino, 30 novembre 1964.

Si uniscono al dolore della famiglia i cugini: Giuseppe, Maria Servetto Urbano, Mimma Bosco, Renato Rita Servetto, Carlo Elvi Servetto.

Augusto Tilde Chiesa addolorati partecipano al lutto cugini Frè Gallarati per la dipartita della cara
Mary Frè
— Torino, 1° dicembre 1964.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia è mancata all'affetto dei suoi cari
Delfina Serra ved. Marchese
di anni 84
La piangono i figli Mary, Giuseppe con la moglie Amalia Marchese e figli Serafino e Maria Grazia, la sorella e parenti tutti. La famiglia ne dà il doloroso annuncio a funerali avvenuti per espresso desiderio della cara estinta. La Messa di trigesima avrà luogo il 22 gennaio ore 9 nella Parrocchia Santa Giulia.
Torino, via Santa Giulia 72.
— 27 novembre 1964.

Prendono parte al dolore di Mary e Giuseppe gli amici: Maria Gramaglia e mamma, Margherita Ravinale e mamma, Fiorella De Paulis, Lina Guerra, Mariella Lanfranchi, Dr. Maurizio Daniele, Dr. Gino Garsetti, Dr. Silvio Cirvele, Dr. Nando Ciccolo.

Serenamente è mancato
Ferruccio Guido Gamis
anni 80
Con dolore lo annunciano, moglie Bianca Gambacca unitamente alla cognata e nipoti. Funerali oggi ore 15 dall'ospedale di Collegno. Messa di settima 15 dicembre 1964 ore 8,45 nella Cappella Salesiani via Medail.
— Collegno, 30 novembre 1964.

In seguito a grave incidente è mancato all'affetto dei suoi cari
Carlo Bosila
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Antonietta Gola, cognata, cognato, nipoti e parenti tutti. I funerali domani 2 dicembre ore 14,30 da via Saluzzo 5.
— Torino, 30 novembre 1964.

E' mancata l'anima buona di
Carlo Tardella
pensionato
Angosciata la famiglia lo annuncia a quanti lo conobbero e gli vollero bene. I funerali martedì 1° dicembre ore 16 da via Viù n. 10.
— Torino, 30 novembre 1964.

Il Gruppo Anziani del Municipio di Torino annuncia con dolore la scomparsa del socio
Cav. Mario Marcelli
Funerali oggi ore 10,30 da Ospedale Mauriziano.
— Torino, 1° dicembre 1964.

La Messa di trigesima della compianta
Elena Vanelli Bertotto
sarà celebrata nella Parrocchia Madonna del Carmine venerdì 4 dicembre ore 10. La stessa Messa sarà ripetuta a Biella nella chiesa S. Sebastiano lunedì 7 dicembre ore 8. La famiglia Vanelli e Bertotto ringraziano coloro che parteciperanno ai mesti riti.
— Torino, 1° dicembre 1964.

Nel 4° anniversario della morte di
Giorgio Salvi
Generale di Divisione
Lo ricordano e mi tengono viva la memoria tutti coloro che hanno amato la bontà del Suo animo generoso, l'esemplare rettitudine della Sua vita, l'illuminato senso di dedizione al Suo dovere di soldato.
— Milano, 1° dicembre 1964.

RINGRAZIAMENTO
Le Famiglie Massari e Ferrara nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano tutti coloro che con scritti, fiori e di persona, hanno voluto essere vicini al loro dolore. La Messa di trigesima sarà celebrata nella Parrocchia di Gesù Operaio, sabato 5 dicembre ore 8,30.
— Torino, 30 novembre 1964.

Continua a pagina 15

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO — L. 45 per parola

(Continua da pag. 10)

SERIA distinta diplomata 20enne offresi custodia bambini, diurna o serale. Telefonare 760-689.

SIGNORA pratica altro cucito guardarobiera case signorili offresi anche saltuariamente. Tel. 764-036.

SIGNORINA altoatesina offresi custodia bambini stagione invernale Sella Sestriere. Telef. Genova 389-170

SIGNORINA distinta presenza moralità, libera, occuperebbesi governante accompagnatrice, compagnia assistenza signora sola, disposta viaggiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8544 — Torino». A124573

SIGNORINA lunga esperienza referenziatissima, offresi tre pomeriggi settimanali dalle 14,30 alle 19,30 per custodia bambini. Tel. 688-590 domenica dalle ore 15-19.

TIPOGRAFO compositore I categoria praticissimo edizioni, organizzazione reparto, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4284 — Torino».

TORINESE con Ape, offresi mezza giornata presso ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8523 — Torino».

TORNITORE attrezzista prima categoria offresi a serie industria. Telefonare 324-864. A124697

TRENTENNE offresi domestico sussiste anche solo mezza giornata. Telefonare 854-282. A124186

TUTTOFARE occuperebbesi giornata 8-19. Rivolgersi Gillio, via Boucheron 5. A124704

TUTTOFARE offresi dalle 9 alle 15 preferibilmente zona Porta Nuova. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8514 — Torino». A124278

UOMO anziano offresi per pulizia scale. Telefonare 325-730.

VENTICINQUENNE aiutante carpentiere ex contadino referenziato volenteroso occuperebbesi anche lavori campagna o boscaiolo. Melingi Luigi, via Beriboliet 38, Torino.

TUTTOFARE offresi, a piccola famiglia a giornata con referenze. Telefonare 626-869. A123978

VENETA referenziata offresi tuttofare o custodia bambini ore 8-17. Telefonare 586-933. A124217

VENTICINQUENNE robusto piemontese offresi qualsiasi lavoro anche come domestico primo servizio. Scrivere o rivolgersi Tavegni, via Vigliani 184. A124399

VERNICIATORE di mobili e poliesteri ed a stoppino, espertissimo, offresi. Scrivere a: Franco Chiapperini, via Vestignè 10, Torino.

OFFERTE LAVORO — L. 180 per parola

ABILE referenziata tuttofare fissa o giornata cercasi. Telefonare 320-608.

AFFITTASI camera vuota in cambio pulizia scala. Rivolgersi Maggiora, via Frassinetto 32 Torino. A123584

ASPIRANTI maglieria cercansi. Lavoro redditizio casa propria. Insegnamento gratuito. Guarnero, Monte Pietà 16.

BAMBINAIA esperta, cercasi periodo natalizio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8434 — Torino».

CARBURATORISTA esperto telemeccanico, cercasi. Autofficina Peschiera 201. Telef. 384-329 pasti.

CERCASI aiuto commessa salumeria. Osella, piazza Repubblica, tettoia orologio. A124377

CERCASI apprendista 15-18 anni per facili lavori ufficio. Tel. 511-815.

CERCASI persona media età, massima fiducia onesta per sorveglianza cinema centrale. Scrivere dettagliatamente indicando precedenti impieghi, referenze a: «Pubblicità Stampa 4273 — Torino». A124382

CERCASI pulitore per reparto nichelatura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8467 — Torino». A123926

CERCASI ragazza tuttofare fissa referenziata, trattamento familiare. Telefonare 890-154. A124412

CERCASI per Filiale Torino meccanico specialista calcolatrici automatiche possibilità carriera. Scrivere dettagliando Italcalcolo via Castaldi 8, Milano. A124271

CERCASI tuttofare referenziata fissa per coniugi. Telefonare 331-085.

CERCASI tuttofare mezz'età, referenziata, ad ore giornaliere. Telefonare 273-201. A124081

CINQUANTAMILA offresi a tuttofare bravissima referenziata. Telefonare mattino 586-038. A124182

COMMERCIANTI con bimbo cercano tuttofare giornata fissa. Tel. 650-035

CONFEZIONE impermeabili cerca collettista esattezza perfetta, («art» via Bardonecchia 81. A124187

CONTADINO pratico stalla e macchine agricole, cercasi per lavoro fisso cascina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8500 — Torino». A124253

COPPIA domestico-autista e cuoca tuttofare cercasi. Tel. 633-197.

CUSTODI cercansi, abile giardiniere frutticultore, moglie aiuto tuttofare. Casetta indipendente. Dettagliare famiglia età posti occupati a «Pubblicità Stampa 277 — Torino».

DISTRIBUTORE benzina cerca persona pratica per servizio notturno preferibilmente pensionato. Presentarsi: Giulio Cesare 327. A123966

DISTRIBUZIONE guide telefoniche cercansi capi gruppo energici che abbiano già avuto mansioni direttive in particolare geometri. Defendini, Santa Teresa 19. 28966

DONNA abile in cucina massimo cinquantenne cercasi per piccola famiglia, referenze ineccepibili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8503 — Torino».

DONNA tuttofare con patente automobilistica, cercasi per signora sola; sessantamila mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8502 — Torino».

FALEGNAME giovane e volenteroso cercasi per lavorazioni speciali. Converso, via Bionaz 14. A123688

FAMIGLIA cerca tuttofare anche giovanissima. Telefonare 683-180.

FAMIGLIA medico con bambini e governante, offre 50.000 a tuttofare fissa. Tel. 383-358. A124257

GIOVANE domestica fissa tuttofare referenziata cercasi per zona 15 km. Torino. Telef. ore ufficio 521-884.

ITA, Industria Tubi Acciaio, Strada del Drosso 132, Torino, cerca impiegato facile comunicativa, presenza, età 25-30 anni, libero immediatamente, per ufficio spedizioni. Scrivere pretese, referenze, curriculum vitae, allegare fotografia. 0788

ELETTROMECCANICO pratico avvolgitoria cercasi. Dettagliare posti occupati, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8533 — Torino».

IMPORTANTE AUTOCARROZZERIA IN TORINO ASSUME TAPPEZZIERI ALTAMENTE SPECIALIZZATI PER CONFEZIONI LUSSO INTERNI VETTURE. SPECIFICARE ETA', POSTI OCCUPATI, LAVORI FATTI. INDIRIZZARE A: «PUBBLICITA' STAMPA 4224 — TORINO».

IMPORTANTE società cerca operatore con esperienza sviluppo e stampa bianco e nero e buona preparazione teorica, età 20-25 anni militesente. Telefonare 757-136.

INDUSTRIA meccanica cerca capo reparto provata esperienza saldatrici elettroniche e curvatubi per costruzione silenziatori scarico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4204 — Torino».

MEZZ'ETA' referenziata pratica governo casa e cucina cercasi. Telefonare ore ufficio 358-465. A124006

OPERATORE esperto macchine utensili e costruzioni stampi, perfetta conoscenza disegno meccanico, cerca industria metallurgica zona Lucento-Venaria per incarico qualificato. Telefonare 491-890 ore 10-12.

ORGANIZZAZIONE Toja formaggi via S. Francesco d'Assisi 6 cerca commesso. A124393

PICCOLA famiglia adulti centro, cerca tuttofare capace cucina, ottimo stipendio trattamento. Tel. 524-524.

QUINDICI-sedicenne pratica frutta, verdura cercasi. Via Genova 240.

RAGAZZA quindicenne apprendista serigrafia cerca Fessano, via Spano 37, Torino. A124083

RAGAZZA tuttofare fissa seria bella presenza cerca professionista. Telefonare 598-345. A124825

SIGNORE signorine residenti Torino provincia desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casoci, S. Quintino 4 (cortile). 0109

TUTTOFARE abile referenziata, fissa e giornata, cerca famiglia. Telefonare 590-727. A123434

TUTTOFARE giornata 8-19 cercasi. Rivolgersi Gillio, via Boucheron 9.

PIAZZISTI, RAPPR. — L. 180 per parola

DISPONENDO ampli magazzini cercasi importante industria per deposito merce Emilia Romagna. Cassetta Pubbliman 431 C, Bologna.

DITTA pubblicità cerca rappresentanti produttori emboarsai; provvigione allpasdio. Presentarsi: hotel Ginevra, tel. 40-383 domenica dalle 9-12, 14-16. A124283

A Industria arredamenti metallici ufficio et casalinghi intende assumere alcuni elementi diplomati o scuola media superiore per vendita organizzata in provincia e città di Torino. Stipendio, rimborso spese, provvigione. Scrivere referenziando a: «Pubblicità Stampa 8528 — Torino».

ARTI grafiche cerca per zona Piemonte Lombardia procacciatore d'affari specializzato in moduli continui meccanografici. Ottime condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 324 — Torino». 36942

RAPPRESENTANTI regionali referenziati introdotti negozi colori cerca tutta Italia azienda torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3880 — Torino».

IMPORTANTE INDUSTRIA COSMETICI CERCA AGENTE INTRODOTTO ZONA TORINO CITTA'. ETA' MASSIMA ANNI 35. OFFRESI FISSO PIU' PROVVIGIONE. SCRIVERE: CASELLA PUBBLIMAN 212, GENOVA. 28843

TORINO Valle d'Aosta, società tedesca cerca giovani per ampliamento quadri produttivi vendita capillare apparecchio universale. Corso al non pratici. Guadagno iniziale 130.000 mensili. Tutte assistenze malattia, previdenza, carriera. Presentarsi domattina Folletto S. p. A., via Nizza 57, 8,30-12,30 Torino; via Marconi 12, Novara; via Gramsci 2 B, Alessandria.

RICERCANSI venditori preferibilmente introdotti rivenditori elettrodomestici, auto propria, disposti viaggiare Piemonte. Inviare curriculum e richieste economiche a: «Pubblicità Stampa 334 — Torino». 0509

SMARRIMENTI — L. 180 per parola

GENEROSA mancia per consegna borsa nera contenente documenti ed effetti personali. Telefonare 396-590.

INFORMAZIONI — L. 180 per parola

A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE Nuovitalia di Maurizio Emma, affidate indagini prematrimoniali, infedeltà coniugali. Prove legalmente valide. Informazioni ovunque. Riservatezza assoluta. Telefonare 862-110, 852-876, 682-182, Pio Quinto 20. 0871

A.A. DETECTIVE Trofer opera personalmente incarichi assoluta riservatezza. Riceve per appuntamento. Telefono 633-146. 489

A. INFORM. Investigando sapere testimoniando. Informazioni prematrimoniali, indagini ovunque. Vittorio Amedeo 31. Tel. 544-175, 928-051.

ABBIATE presente istituto quarantennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Pattenati, telefono 878-109, Acc. Albertina 1.

ACCERTAMENTI coniugali, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181.

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 0198

ESEGUIAMO informazioni particolareggiate settore privato, commerciale, industriale, finanziario. Trofer, Nizza 102, telefono 633-146.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato, Santa Teresa 10, telefono 511-024.

MAURIZIO EMMA SPECIALIZZATO INDAGINI INDUSTRIALI, FURTI, CONCORRENZE ILLECITE, INFEDELTA' DIPENDENTI, ASSUNZIONI. TELEFONARE 862-110 PIO QUINTO 20. 0382

AIRIT indagini commerciali infedeltà controlli ovunque. Maria Vittoria 18. Telefonare 41-231. 0349

TROFER investigazioni speciali, confidenziali riservatissime. Separazioni legali documentate. Fiegones, infedeltà coniugali, indagini, sorveglianze, rintracci Italia estero. Nizza 102. Telefono 633-146. 0488

AUTOMOBILI — L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A. SENZA ANTICIPO ESAMINIAMO VOSTRE PROPOSTE DI RATEAZIONI SCEGLIENDO NEL NOSTRO VASTISSIMO ASSORTIMENTO DI VEICOLI D'OCCASIONE DI OGNI MARCA E TIPO. VEICOLI SELEZIONATI, RICONDIZIONATI E COLLAUDATI CON UNA RIVOLUZIONARIA FORMA DI GARANZIA SIN'ORA MAI ATTUATA. COMPLETA DI MANO D'OPERA E RICAMBI. FORO ATAUTO, VIA BARLETTA 138. 0775

A.A.A.A. 785.000 PRENOTATE LA NSU PRINZ LA VETTURA DEL GIORNO E LA TANTO ATTESA 1100 L UNICHE NEL LORO GENERE VENDITE SISTEMA COMPASS SENZA CAMBIALI IN BANCA PROVE DIMOSTRAZIONE COMMISSIONARIA CORSO FERRUCCI 80, TELEFONO 337-098. 0307

A.A. ACQUISTIAMO contanti autovetture valutazione massima. Corso Moncalieri 19. 0535

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture supervalutando. V. Saorgio 37

A. ACQUISTIAMO contanti qualunque autovettura. Vendiamo rateizziamo. Visitateci. Vigone 44.

A 1. Italcar, corso Unione Sovietica 63. Autoveicoli occasione selezionati garantiti qualsiasi marca tipo, giusto prezzo. 0714

A qualsiasi condizione vendiamo 2600, 2300 S, 1600 spider, sprint, 1500 B, Flavia, IM 3, NSU, Anglia altre belle occasioni. Vigone 44 (piazza Sabotino). 0507

ACQUISTASI 500, 600, 1100 non semestrali pagamento contanti. Via Giacosa 26. 0184

ACQUISTIAMO vendiamo automobili qualunque tipo, contanti e rateando, Galilei 11. 0600

ABBIAMO Flavia coupé 1800, Porsche, Alfa 2600, Giulia, Giulietta sprint, 1600 spider, permute rateazioni. Volta 8. Telef. 546-581.

ABBIAMO Giulia TI, sprint, spider, S.S., 2000 spider, Flaminia Touring, 1800 coupé, 750 Vignale. Lagrange 13. Tel. 528-493. 0413

ABBIAMO rateazioni Flavia coupé Zagato, 1100 D, Appia III serie, Fiat 1500, 600, 500, furgone T 2. Saluzzo 52. Tel. [illegible]

ALFA ROMEO GIULIA 1300, GIULIA 1600 TI ET SPRINT GRAN TURISMO CONDIZIONI FAVOREVOLI NELLE PERMUTE E RATEIZZAZIONI. ECAT, FRANCESCO DA PAOLA 46. TELEFONO 544-531.

ALL'AUTOSALONE Assoia, S. Maurizio 69, tel. 877-253. Potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni.

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia troverete berline coupé Appia Fulvia Flavia Flaminia B 24. Corso Francia 341. 0357

ARCIOCCASIONI: Kadett 1000, Fiat 1500, 1300, 1500 spider, Innocenti 950, A 40 S, Appia II-III, Giulietta TI, 600 furgone; assortimento 1100, 800, 500. Mille 36/10 bis, telefono 388-847. 0488

ASSORTIMENTO usate Opel Rekord 61 e 62 in perfette condizioni, con sei mesi di garanzia, prezzi particolarmente vantaggiosi. Sala, Concessionaria Opel, piazza Adriano 11, telefoni 759-924, 779-647.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32 tutte Fiat nuove seminuove da lire 2000 km, 50. Tel. 773-985.

AUTONOLEGGI Gruppo Merella, corso Dante 48, via Madama Cristina 55. Tutte le Fiat e Simca, Fiat 850, vetture da lire 1300 al giorno, anche a ore. Telefonare 684-713, 651-544. 0699

AUTONOLEGGIANDO Volkswagen 1200, 1500, concessionario Ertal, Saluzzo 29, viaggerete sicuri.

AUTONOLEGGIO «Moderno» nuove 1300, 1100 D, 850, 600 D, 500 D. Telefonare 275-031.

BIANCHINA Panoramica 1961 come nuova km. 38.000, 350.000. Telefonare 790-891, 722-828. A123965

(Continua a pag. 16)

STAMPA SERA — TARIFFE DI ABBONAMENTO — LA STAMPA

STAMPA SERA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/c/p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	13.000	22.000 (°)	ANNO L.	2.150	3.550
SEMESTRE L.	6.750	11.250 (°)	SEMESTRE L.	1.150	1.850
TRIMESTRE L.	3.500	5.750 (°)	TRIMESTRE L.	600	950

(°) Per gli Stati non aderenti alla Convenz. postale internaz., i prezzi sono: Anno L. 28.500 - Sem. L. 13.500 - Trim. L. 6.900

LA STAMPA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/c/p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	13.000	22.000 (°)	ANNO L.	2.150	3.550
SEMESTRE L.	6.750	11.250 (°)	SEMESTRE L.	1.150	1.850
TRIMESTRE L.	3.500	5.750 (°)	TRIMESTRE L.	600	950

(°) Per gli Stati non aderenti alla Convenz. postale internaz., i prezzi sono: Anno L. 28.500 - Sem. L. 13.500 - Trim. L. 6.900

I nuovi abbonati annuali godranno dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di dicembre.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de **LA STAMPA**, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19; presso **Uffici postali** sul c.c., **Agenzie «Pubblicità Stampa», Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie** ✱ Inoltre è stato disposto perché gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, telefonando al numero 57-78. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

Agli abbonati di Torino **STAMPA SERA** viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione ✱ **LA STAMPA** viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi

ULTIME NOTIZIE

Le quotazioni nelle Borse

Attività dimessa, flessione dei prezzi

A TORINO

	30	1		30	1		30	1
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

A TORINO — L'attività di Borsa si svolge anche oggi su un piano molto dimesso. L'apertura, compilata per un ristretto numero di voci, mette in luce cedimenti attorno a un concetto di resistenza. Trascorre a vuoto buona parte della fase intermedia della giornata; al listino l'afflusso di qualche offerta, nel complesso modesta, è sufficiente a determinare ulteriori, diffuse flessioni dei prezzi di ieri. Titoli di Stato e obbligazioni stazionari.

Dopoborsa inesistente. Diritti Acque Potabili 0,20. Da oggi sono cancellate dal listino le azioni della Compagnia Mediterranea di Assicurazioni. Sempre da oggi sono invece inserite al listino le Obbligazioni Enel-Sud 6%, nona serie.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri — Dollaro Usa 623,50; dollaro canadese 575; franco svizzero 144,00; corona danese 80,90; corona norvegese 87; corona svedese 120,75; fiorino olandese 173,62; franco belga 12,53; franco francese 127,25; sterlina G. B. 1738; marco germanico 156,90; scellino austriaco 24,15; escudo portoghese 21,45.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa — Sterlina oro vecchio 5900-6150; sterlina oro nuovo 5900-6150; marengo svizzero 5600-5800; sterlina carta unitaria 1735-1755; dollaro carta Usa 624-628; franco svizz. 144,25-145,25; franco franc. 126,50-128,50; oro fino 705-710; argento 28-29.

Monteponi 1015; Sicle 7435. Bianchi 84; Fiat 1750; Fiat priv. 1590; Falck 4277; Trafilerie 822; Olivetti priv. 1980; Westinghouse 865; Nebiolo 647.

Sade 1090; Cieli 2329; Edison 2000; Sarda 3775; Valdarno 2500; Emiliana 1730; Magneti Marelli 900; Ercole Marelli 660; Orobia 1000; Romana Elettr. 2100; Sesa 1276; Sip 1278; Meridelettrica 2013; Stet 2404; Tecnomasio 1500; Teti 2140; Terni 313,50; Vizzola 3008.

Dist. Italiano 1819; Eridania 1930; Romana Zuccheri 143,50; Motta 13.540.

Anic 1175; Italgas 970; Liquigas 200,125; Mira Lanza 38.700; Pibigas 82; Rumianca 1629; Larderello 2285; Snia 5330; Carlo Erba 3173.

Aedes 1782; Beni Stabili 2080; Immobiliare 527,50; Risanamento 5133; Silos Genova 3150.

Cartiere Burgo 13.800; Cisa 3005; Eternit 6000; Linoleum 1400; Italcementi 10.985; Cementir 3500; La Rinascente 475; Pirelli S.p.A. 3905; Pirelli e C. 3150; Cinzano 4000; Ceramiche Pozzi 310; Lesloan 3000; Lesloga priv. 4250.

Banconote (prezzi ufficiali) — Dollaro Usa 623,50; dollaro canadese 575; sterlina 1738; franco svizzero 144,00; franco francese 127,25; franco belga 12,53; fiorino olandese 173,63; marco germanico 156,90; scellino austriaco 24,18; peseta spagnola 10,20; escudo portogh. 21,45; corona danese 80,18; corona svedese 120,75; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 0,58, (taglio piccolo) 0,62; dracma (taglio grosso) 20,80, (taglio piccolo) 20,50.

A GENOVA. — Giornata di Borsa che segna ancora una battuta d'arresto. La mancanza di iniziativa della domanda e una diffusa lettera appesantiscono il mercato, le caratteristiche negative si delineano in apertura e portano al listino prezzi cedenti.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 1050; Generali 76.600; Ras 32.075; Meridionali 1573; Nai 2550; Viscosa ordinarie 2800; Viscosa privileg. 2400; Finsider 772; Cotital 1574; Italsider 1036; Fiat ordinarie 1752; Fiat privileg. 1600; Sip 1278; Teti 2140; Edison 2015.

A FIRENZE — Mercato ancora pesante e scarsità assoluta di affari.

Prezzi: Bastogi 1500; Centrale 1070; Fondiaria Incendio 7825; Fond. Vita 19.300; Viscosa ord. 3060; Montecatini 1580; Magona 1015; Fiat 1700; Valdarno 2570; Immobiliare 528.

A MILANO — Ancora una seduta opaca e povera di iniziative. La Borsa continua così a seguire il passo attraverso un lento sgretolamento dei corsi; alla scarsità del denaro si contrappone una moderata pressione delle vendite, ma bastano poche offerte a deprimere i corsi a causa dello scarso assorbimento.

Chiusura fiacca sui minimi; resistente la Edison; in leggero recupero le Bianchi, dopo la flessione di ieri. Resistenti i valori di Stato; limitate oscillazioni nel settore delle obbligazioni.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 58.220; Bastogi 1500; Finelettrica 1046,25; Finmare 466; Finsider 776; Mittel 1750; Gim 4902; Invest 2751; La Centrale 1000; Sviluppo 1585; Ass. Generali 76.510; Fond. Incendio 7819; Assicur. Italiana 39.600; Ras 32.100; Toro 6800; Toro priv. 4125; Safep 145.

Ferr. N. Ord. 800.

Châtillon 3805; Cantoni 13.870; Olcese 664; Cucirini C. C. 0700; De Angelis 2045; Cascami Seta 3900; Gavardo 1600; Lanificio Rossi 2485; Linif. e Canap. 640; Rossari e Varzi 10.500; Rotondi 24.900; Tosi 2250; Snia Viscosa ord. 3001; Snia Viscosa priv. 3300; Marzotto 1665; Un. Manifatture 37.000; Finac 214.

Dalmine 1810; Italsider 1030; Metalli 4120; M. Amiata 3625; Montecatini 1570;

La Germania propone di ridurre il prezzo del grano

BRUXELLES, mart. sera.

La Germania Occidentale ha offerto oggi di abbassare il prezzo dei cereali da 475 marchi a 440 marchi la tonnellata.

Gli è nato un bimbo mentre era prigioniero

Il belga Stradiot, che era fra i bianchi tenuti in ostaggio a Paulis, abbraccia a Bruxelles la moglie malata, la quale ha messo al mondo un bimbo mentre lui era prigioniero dei ribelli (Telefoto)

Cauti sondaggi tra i socialisti per la riunificazione

(Segue dalla 1ª pagina)

comunisti significa assoggettarsi a loro politicamente e organizzativamente), questo progetto ha invece provocato una polemica tra Amendola e Pajetta.

Il secondo, ha avvertito il primo — il quale affermava che il partito unico dovrebbe nascere su posizioni che non siano né socialdemocratiche né comuniste — che da parte dei comunisti non sono da attendersi «dichiarazioni di fallimento», cioè rinunce alla loro politica e alla loro ideologia. La polemica, probabilmente, tornerà al Comitato centrale del pci, dove discussioni animate dovrebbero svilupparsi anche sui rapporti con l'Unione Sovietica e la Cina, nonché sul mistero — che dopo cinquanta giorni non è ancora risolto — della caduta di Krusciev.

Mentre il «partito unico» resta un mito, si riparla, più concretamente, dell'unificazione socialista. De Martino, nel suo articolo di domenica sull'Avanti! ha detto che l'unificazione dovrebbe comprendere anche il psiup e che essa dovrebbe avvenire per la convergenza dell'indirizzo politico e non come operazione di vertice.

L'on. Pertini, del psi, in una dichiarazione, ha detto di essere d'accordo col segretario del partito. L'on. Orlandi, vicepresidente del gruppo del psdi, ha notato che un importante contributo alla convergenza degli indirizzi politici di cui parlava De Martino verrà se il psi, «in sede di costituzione delle giunte saprà resistere alla soluzione di scelte bicolori per dar vita, ovunque possibile, ad accordi di centro-sinistra».

Comunque, secondo Orlandi, il problema dell'unificazione è sempre più sentito tra i socialisti; tanto che gli risulta che un gruppo di esponenti nenniani vorrebbe aprire un dibattito su questo problema già al prossimo comitato centrale del psi.

L'esponente socialdemocratico, infine, ha previsto che la unificazione socialista sarà uno dei temi della discussione precongressuale nel psi.

Il ministro degli Esteri della Repubblica federale tedesca, Schroeder, sarà a Roma l'8 dicembre. Viene in Italia su invito del ministro degli Esteri italiano, Saragat. I rappresentanti dei due governi procederanno a uno scambio di idee sui problemi della comunità europea.

Mario Pinzauti

Creditori in angustie per una romantica fuga

Concessionario d'auto di Cuneo scomparso con l'amica: dissesto?

L'allontanamento dell'industriale (rappresentante di una Casa francese con annessa officina d'assistenza) in compagnia della giovane moglie di un professionista, preoccupa i suoi dipendenti e quanti erano in rapporti d'affari con lui - L'assente avrebbe lasciato dietro di sé debiti per 150 milioni dirigendosi in auto oltre frontiera, forse verso la Spagna - Un fratello lo inseguirebbe per indurlo a ritornare - Per ora solamente una denuncia da parte della sposa che è stata abbandonata

Dal nostro corrispondente

Cuneo, martedì sera.

L'allontanamento da Cuneo del concessionario provinciale di una Casa automobilistica, insieme, pare, con la moglie di un noto professionista è stamane l'argomento principale dei pettegolezzi cuneesi. La notizia della scomparsa dei due era già trapelata qualche giorno fa, ma non aveva trovato conferma. Lui, è un intraprendente industriale e il suo allontanamento poteva essere dovuto a ragioni di lavoro; lei, una signora trentenne, che i conoscenti descrivono di una bellezza non vistosa, ma interessante e dal carattere assai forte, poteva benissimo essersi recata al mare o in visita ai nonni.

D'altra parte nessuno ha finora sporto denuncia di sorta. Non le persone e gli ambienti che gravitano attorno alla concessionaria ed all'annesso garage e che, se sono vere le voci secondo le quali la fuga romantica è finanziata con 100-150 milioni, racimolati in gran fretta, sarebbero le principali vittime; tanto meno il professionista cuneese.

Anche il rappresentante di auto è sposato e padre di una ragazza che ha ora quattordici anni. Sembra però che i suoi rapporti familiari fossero già compromessi da parecchio tempo, soprattutto per il suo comportamento, molto più propenso alle avventure amorose che ad una seria attività commerciale.

A Cuneo stamane si vociferava che il crack del concessionario e del garage si aggirerebbe sui 150 milioni. Però, ripetiamo, nessuna istanza di fallimento è stata ancora presentata. Una denuncia peraltro potrebbe già essere inoltrata forse in mattinata. Fino alla primavera scorsa il fuggiasco era anche concessionario di un'altra più importante industria automobilistica italiana. La notizia che questa casa, quasi improvvisamente, aveva troncato i suoi rapporti con l'industriale aveva già a suo tempo suscitato numerosi e significativi commenti.

Secondo alcuni il declino finanziario del rappresentante sarebbe nato proprio dalla perdita della concessione di maggior rilievo commerciale. Secondo altri, la direzione commerciale dell'industria aveva invece subodorato qualcosa di poco chiaro, agendo di conseguenza.

Si sa anche che i dipendenti del garage che effettua l'assistenza ai clienti non avrebbero percepito il salario del mese di novembre, salvo qualche acconto.

Più difficile aver notizie sui rapporti precedenti la «fuga» tra l'uomo e la bella moglie del professionista. Pare che l'amicizia, poi diventata qualcosa di più compromettente, risalga a circa un anno addietro, quando la donna ebbe a rivolgersi al concessionario per l'acquisto di un'auto.

Presso famiglie amiche si è saputo che qualche indiscrezione e sospetti erano trapelati tempo fa nella casa del professionista tradito, provocando una tempestosa spiegazione fra i due coniugi, con lacrime e giuramenti da parte di lei di essere pentita e decisa a troncare la relazione. Invece il legame sentimentale divenne più solido di prima, benché il marito richiamasse l'infedele al rispetto almeno dei suoi doveri di madre verso il loro bimbo di pochi anni.

Resta ancora da accertare se l'Operti e l'amica sono fuggiti solo per vivere insieme tranquilli, oppure se l'industriale, trovandosi con l'acqua alla gola, abbia convinto la donna a seguirlo in un'avventura senza speranza. Dove si sono diretti i due?

Qualcuno sostiene che essi, a bordo di una potente macchina, a quest'ora sono giunti in Spagna, intenzionati però a cercar rifugio nell'Africa del Nord. Secondo altre voci, invece, il concessionario e l'amica sarebbero stati visti ancora venerdì scorso a Torino. Da altre indiscrezioni, provenienti da Bra, città in cui l'uomo è oriundo, figlio di un industriale conciario, si apprende che il fratello di lui, anche egli concessionario d'auto per la zona braidese e la Langa, sarebbe assente da qualche giorno, probabilmente in viaggio alla ricerca dei fuggitivi per convincerli a ritornare in Italia.

È evidente che la fuga non fa che aggravare in maniera forse irreparabile la posizione dell'industriale in riferimento alla caotica situazione dei suoi affari e della sua azienda. Ma forse, come si è detto, la scomparsa dell'industriale è proprio da mettere in relazione con l'imminente crac finanziario e con quanto sarebbe potuto avvenire in seguito. Buon per il fuggiasco comunque, che da qualche giorno non sia più obbligatorio il mandato di cattura per i reati fallimentari.

Il marito della signora fuggiasca ha appreso dal figlioletto di 7 anni, che la sposa aveva abbandonato il domicilio coniugale. La notizia è trapelata stamane da persone vicine alla famiglia del professionista. La fuga della giovane donna e del suo amico risalirebbe a giovedì scorso, ma è divulgata di pubblico dominio solamente ieri. La donna, allontanandosi col concessionario d'auto, avrebbe portato con sé alcune valige di vestiario e i propri gioielli.

Al giovedì gli scolari hanno vacanza ed il bambino era quindi a casa. La mamma ha atteso che il marito lasciasse l'abitazione per recarsi in studio per mettere in esecuzione il progetto di fuga, evidentemente già studiato da tempo anche nei minimi particolari. Che cosa abbia detto la donna al figlioletto non è noto. Si sa soltanto che al padre, tornato per il pranzo, il povero bambino ha detto piangendo: «La mamma se ne è andata». Il professionista, dando prova di notevole forza d'animo, anche stamane ha continuato la sua attività, tra la rispettosa simpatia di colleghi e clienti ormai al corrente del fatto di cui parla l'intera città.

Non è ancora accertata l'entità delle somme che l'industriale avrebbe portato con sé. Si dice che alla vigilia della fuga sia riuscito ad ottenere forti prestiti da amici residenti a Bra, oltre a racimolare quanto poteva prelevare dalle banche locali. Fra i danneggiati non ci sarebbe comunque l'industria automobilistica, la quale ha un sistema di vendita molto controllato. Si fa invece il nome della cameriera del fuggiasco, la quale aveva affidato all'industriale tutti i suoi risparmi, ovviamente scomparsi.

All'ultima ora si apprende che la moglie del concessionario avrebbe presentato denuncia contro il consorte per abbandono del tetto coniugale.

g. d. m.

Metrò e tram fermi a Milano

La sospensione del lavoro per un conflitto tra l'Azienda tranviaria e i sindacati, che chiedono d'intervenire nelle decisioni per gli avanzamenti di carriera

Milano, martedì sera.

(c. b.) Primo sciopero del personale della ancora neonata metropolitana milanese: si inquadra nell'agitazione promossa dai Sindacati dell'Azienda tranviaria municipale.

Lo sciopero è cominciato stamane alle 9,30 e si concluderà nel pomeriggio, alle 15,30. Sono fermi tutti i convogli della metropolitana, i tram, gli autobus, i filobus, con quale disagio per la cittadinanza è facile immaginare.

L'agitazione è stata proclamata a seguito della rottura delle trattative sul regolamento del personale. Invano sino a ieri sera la Giunta municipale ha tentato di scongiurare lo sciopero, soprattutto perché il motivo del contrasto, sorto tra le organizzazioni sindacali e la direzione dell'Azienda tranviaria, non è di natura tale da giustificare il grave disagio arrecato ai cittadini.

I sindacati vorrebbero intervenire direttamente per stabilire i criteri in base ai quali l'Azienda tranviaria deve concedere ai dipendenti le promozioni e gli avanzamenti di carriera: richiesta che è stata ritenuta inaccettabile dalla direzione.

Drammatico episodio stanotte presso Arona

Ragazza tenta il suicidio con un'iniezione di candeggina

L'insano gesto dopo una lite con la sorella e i genitori

Dal nostro corrispondente

ARONA, martedì sera.

Stamane è stata ricoverata all'ospedale Santissima Trinità di Arona, in gravissime condizioni, la diciannovenne Maria Caci, abitante a Dormelletto in via S. Rocco 8, che si è iniettata a scopo suicida un liquido caustico, pare candeggina, per via intramuscolare.

Pare che la ragazza abbia agito in preda a forte eccitazione ed a terribile sconforto, dopo una ennesima tremenda lite con la sorella maggiore e con i genitori. Attanagliata dall'atroce sofferenza fisica, subito dopo essersi praticata la dolorosissima iniezione Maria Caci ha invocato disperatamente soccorso, ed i familiari l'hanno portata urgentemente al nosocomio aronese. I medici si sono riservata la prognosi.

g. r.

Audace furto ad Alessandria in un negozio di alimentari

Alessandria, martedì sera.

(c.) Un audace furto è stato attuato alcune notti fa — ma solo ora se n'è venuti a conoscenza — nel magazzino all'ingrosso di generi alimentari del comm. Domenico Arnoldi, consigliere comunale di Alessandria, situato in piazza Turati.

Ignoti, dopo aver praticato un grosso foro nel retro del magazzino, si sono introdotti nel locale rubando oltre un centinaio di forme di formaggio, prosciutti, salumi ed altri generi alimentari, per un valore di un paio di milioni. Quindi hanno caricato la refurtiva su un camion rubato di proprietà di un'impresa edile di Imperia, che sta costruendo un edificio proprio accanto al magazzino svaligiato. L'automezzo, però, non è partito, essendo la batteria scarica, per cui i ladri hanno dovuto in parte svuotarlo e caricare la restante merce su un camioncino, sempre della predetta impresa, abbandonando oltre settanta forme di formaggio stravecchio ed alcuni prosciutti. Così il danno subito dal comm. Arnoldi, che ha denunciato il furto in Questura, è risultato notevolmente ridotto. Il camioncino è stato rinvenuto più tardi da un dipendente dell'impresa presso il cimitero di Spinetta Marengo, sobborgo della città.

Stanotte forse la stessa banda ha tentato di introdursi nel magazzino di coloniali dei fratelli Finesso, pure ad Alessandria; ma mentre i ladri stavano segando le inferriate, sono stati disturbati e indotti a desistere dall'impresa.

Morto il giornalista Giannetto Bongiovanni

Mantova, martedì sera.

E' morto ieri sera a Brescello, dopo lunga malattia, il giornalista e scrittore Giannetto Bongiovanni. Era nato a Dosolo (Mantova) l'8 novembre 1890. Laureato in giurisprudenza, fu redattore e quindi direttore della *Provincia di Mantova*. Partecipò volontario alla prima guerra mondiale. Poi entrò a far parte del *Secolo* di Milano e successivamente della *Prealpina* di Varese e del *Giornale d'Italia* come corrispondente da Milano. Attualmente collaborava alla Rai ed a numerosi giornali e riviste. Ha scritto «Il ceppo», «La compagnia del Trivelin», «Congedo a Madien», «Quattro occhi azzurri», «Il tesoro dei carraresi», «Cartolina verde» e «Destino dei Gonzaga». Dal 1940 al 1961 diresse la Sala stampa corrispondenti di Milano.

Condannato per la morte della madre in un incidente

Biella, martedì sera.

(p. m.) Il Tribunale ha ritenuto un giovane di Sagliano Micca responsabile della morte di sua madre, avvenuta in seguito a incidente stradale, e lo ha condannato a quattro mesi di reclusione con i benefici di legge.

La disgrazia era accaduta il 14 luglio 1963 a Occhieppo Inferiore. L'imputato, Vittorio Zanchetta, di 28 anni, procedeva sulla sua motoretta assieme alla madre, Margherita Alberton, di 68 anni, che era seduta sul seggiolino posteriore. Il veicolo urtò contro la parte posteriore di un'auto che lo precedeva e la donna nella caduta riportò lesioni gravissime che le provocarono la morte dopo tre giorni di agonia.

Tre naturalisti scambiati per marziani nel Veronese

Verona, martedì sera.

Tre giovani gardesani, notando stanotte strane luci di riflettori sulla Rocca di Garda, sono saliti lungo una scorciatoia fino alla zona illuminata, dove tre uomini con casco e in tuta rossa manovravano potenti fotoelettriche attorno ad uno schermo bianco.

Scesi in paese in preda all'emozione, i tre giovani — convinti di avere scoperto uno sbarco interplanetario in piena regola — si sono subito recati ad avvertire i carabinieri. Il sopralluogo dei militi ha permesso di ridimensionare il fatto: si trattava di tre studiosi tedeschi che stavano catturando, con moderni sistemi, alcuni esemplari di variopinte farfalle notturne, molto rare, destinate a completare le raccolte scientifiche di musei tedeschi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione